# L'AVVENIRE D'ITALIA

useppe Fa

...LOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 70 — C. C. colla Posta

...nt. 20 copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 26,50 — TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . : ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì 26 Marzo 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-980. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.


# La fine dei Giurati

...barone Giuseppe Manno in una ...al capitolo cinquantesimo se... di quel suo interessante, se ...in molte parti strano libro ...fortuna delle frasi*, narra che ...do, mentre egli era presidente ...Senato a Nizza avuto occasione ...consultare molti giurisperiti fran... intorno al *giury*, li trovò tut... unanimi nel deplorare gli abusi ...pochè incorreggibili: « mi rima... però durevoli, aggiunge, per ...orità dell'uomo queste parole Filippo Dupin: « L'institution ...ury en France est si popu... que le gouvernement ne pour... jamais l'abolir; mais aux yeux ...hommes sages et experimentés ...institution est une des plus ...des aberrations de l'esprit hu...n ».

...ess'a poco così si diceva fino ...alche anno fa in Italia; cioè ...de sfiducia nell'istituto, ma ...ssità politica di conservarlo: ...chè ormai quel *jamais* è su...to, perchè la corrente contra... ai giudici popolari di fatto ha ...col prevalere; e col 1.o del ...simo luglio i giurati saranno ...parsi dal nostro ordinamento ...iziario.

...a che il manifestare la propria ...ione in argomento non ha più ...un valore accademico, posso ...che io non credo essere la giu... una delle più grandi aberra... dello spirito umano », secon... la definizione del Dupin; non ...ono mai stato entusiasta, e ho ...ato anzi che l'istituto meritasse ...ssere corretto; ma non mi pa... di poter disconoscere che il ...cipio fondamentale, quello di partecipare nel giudizio sopra ...delitti o più gravi o più inte...nti la vita e la coscienza pub... la delegazione della colletti... per averne l'affermazione o la ...zione del fatto su cui fondare ...nzioni giuridiche, non aveva in ...ulla nè di ingiusto nè di peri...o, più di quel che abbia ogni ...istituto sociale ispirato alla ...a che lo Stato creda di poter ...re nella diretta partecipazio... popolare al governo per rendere ...ggio ad una condizione di pro... ...ita civiltà.

...vece una scuola recente, che ...a anche negli studii giuridici ...entalità a cui si ispira nel pro...mare ordinamenti politici anti...ocratici, si è schierata aperta...te contro la giurisdizione popo... ed ha trovato facili e larghi ...ensi fino ad ottenere il soprav...o: secondo questa scuola l'isti... della giuria non risponde più ...dettami della dottrina e alla co...nza della nazione, e alla nuova ...ezione dello Stato; perchè quan... delitti di sangue esso è in con...o aperto con la necessità di ...ere il giudizio penale sempre tecnico e rispondente alla co...enza critica della personalità delinquente; d'altra parte la ...si di mantenere il sistema dei ...ati per i soli delitti di carat... cosidetto politico ricondurrebbe ...pregiudizio di uno Stato agno..., valorizzando una falsa idea ...la imparzialità che dovrebbe ...essare la magistratura magari ...ro lo Stato stesso: l'unica giu...zione del sistema della giuria ...ndo tale scuola, potrebbe tro... nella sua eventuale capacità ...uperare la rigidità della legge ...ndola ogni volta che essa non ...a adeguarsi alla punizione del ...o secondo esigenze extra indi...alistiche.

...più rigidi aderenti ad un tale ...ma non indulgevano neppure ...concetto dello scabinato, o ad qualunque altro che si propo... la cooperazione del giudice ...lare e del giudice togato, dichia...olo un inutile e dannoso com...esso che nel suo ecletismo con...rebbe la massima parte dei di... della giuria vera e propria, e ...bbe luogo a sentenze di carat... empirico, tali da diminuire e ...re la funzione del magistrato ...to: essi quindi invocavano che ...uto della giuria fosse abolito ...tituito da un'Alta Corte crimi... come esisteva nel regno delle Sicilie; ma volevano però che ...forma del diritto e della pro...ra penale fosse condotta in ...o tale da consentire al magi...o un criterio di giudizio più ...uato alla personalità del de...ente, alla concretezza storica delitto fino a dargli la facoltà ...fermare per avventura che il ...esiste, ma che l'imputato non ...a essere punito.

...lle discussioni che durante gli ...i anni ebbero luogo sul tema, ...ensori della giuria non manca... di far sentire, benchè assai ti...amente, la loro voce: le loro ragioni si potevano riassumere così:

Guardato nei primi tempi con una certa diffidenza, essi dicevano, l'istituto della giuria si è andato poi, anche in Italia, affermando nella coscienza giuridica del paese, e armonizzandosi con lo sviluppo delle pubbliche libertà: è vero tuttavia che numerosi verdetti o errati, o equivoci, o incomprensibili hanno messo in luce nel funzionamento dell'istituto deficienze deplorevoli; ma è lecito pensare che a rimuoverle, per quanto è umanamente possibile, sarebbe bastato elevare il livello morale ed intellettuale del giurato con una revisione radicale delle varie categorie, designate nella legge 8 giugno 1874: e perchè insistere tanto sull'accusa d'ignoranza o almeno di poca capacità verso la giuria? Ora che si va nelle masse diffondendo con tutti i mezzi la istruzione e lo stesso contadino con la emigrazione e con la guerra ha assunto un carattere civile, ed è salito a maggiore dignità, l'accusa non ha ragione di essere ripetuta ed ulteriormente esagerata: quanto ai verdetti erronei, o frutto di qualche equivoco, essi sono divenuti sempre più rari, e le assoluzioni nelle Corti di Assise (a prescindere da quelle determinate da eccezionali incoercibili, per quanto deprecabili, condizioni di ambiente politico) non sono state maggiori per numero, in confronto dei proscioglimenti da parte dei giudici togati: l'addurre poi come deplorevole la mitezza dei giurati e la loro propensione a concedere scriminanti o attenuanti nei delitti di sangue, costituisce una petizione di principio, perchè tale mitezza e tale propensione corrispondono appunto al carattere di quel giudizio della coscienza popolare, che l'istituto si propone in simili materie di sostituire a quello della coscienza strettamente giuridica: infine a proposito delle pressioni esterne a cui i giurati sono talvolta asserviti specie in momenti di perturbazioni pubbliche e di ardenti fazioni, sarebbe da osservarsi che per sottrarre i verdetti alle conseguenze dello ambiente, e rendere indipendenti il giurato (a parte la protezione seria che avrebbe dovere di assicurargli lo Stato con energiche misure di pubblica sicurezza) si dovrebbe fare uso più largo del rimedio della rimessione ad altra Corte allorchè non si possa fare assegnamento sulla abilità e sulla autorità di Presidenti capaci, — come ve ne furono e ve ne sono — di guidare saviamente i giurati nell'adempimento del loro compito, e nel difenderli dalle perturbazioni di coscienza o dalla deviazione di retto criterio estimativo.

Queste difese si ricordano qui soltanto *ad eruditionem*, perchè sono, come è noto, sorpassate; come del pari è sorpassata la tendenza, che ebbe qualche seguito di far partecipare, a guisa di scabini, i giurati nell'applicazione della pena, previo il ristabilimento accanto al Presidente dei due giudici assessori, (che furono soppressi nel Codice di procedura del 1913) allo scopo di tener fronte alla invadenza o di un giurì troppo debole o di un giurì troppo severo: ideologie tramontatissime.

In sostanza invece ha prevalso nella riforma di prossima applicazione nelle nostre Corti d'Assise il metodo dello scabinato completo, cioè della Corte costituita in un tribunale misto, composto di giudici togati e di giudici popolari, che delibera collegialmente così sul fatto come sul diritto e sulla pena. Dai dati storici sull'origine della giuria, dicevano i fautori dello scabinato, risulta che essa nei paesi dai quali noi l'abbiamo importato, sorse e si affermò come guarantigia del cittadino contro lo Stato rappresentato dai funzionari governativi; però appunto per questo oggi la giuria non ha più ragion d'essere nella forma originaria: oggi non è più l'antagonismo fra il cittadino e lo Stato che si deve porre a base degli istituti giudiziarii come dei politici, ma il principio della collaborazione del popolo col governo in una più organica concezione della vita collettiva in cui l'autorità tenga saldamente il primo posto. A prescindere poi da tale ragione politica, lo scabinato risponde egregiamente alla necessità di rendere sempre più tecnico il processo penale e di far sì che la sentenza sia nei casi più gravi il prodotto della spontanea coscienza popolare e della riflessa coscienza tecnica e critica.

E queste idee, mentre la giuria ebbe ultimamente una pessima stampa così nel campo dei penalisti classici che dei positivisti, e non trovò difensori se non in pochi pubblicisti di educazione e di fede democratica, acquistarono largo favore: e ben si può dire che abbiano ispirato la nuova costituzione della Corte d'Assise italiana che sarà composta di due magistrati (dei quali uno presidente) e di cinque assessori scelti in un ristretto corpo di cittadini, che delibereranno a maggioranza sulla sussistenza del fatto, sulla imputabilità del prevenuto, sulla definizione giuridica e sulla pena.

Non rimane che attendere l'esperimento che il nuovo istituto sarà per fare.

**Filippo Meda**

## La confederazione australiana sull'orlo della rovina finanziaria

CANBERRA, 25 pom.

Nel presentare alla Camera una proposta di emedamento allo statuto della Banca federale il ministro del Tesoro Thiodere ha dichiarato che se la Confederazione non ottiene a Londra, prima della fine di maggio, i fondi necessari, il pubblico dissesto sarà inevitabile.

I provvedimenti principali proposti dal ministero sono la abolizione della riserva aurea contemplata nello statuto, ed invio a Londra dell'oro così sborsato in pagamento dei debiti. (*Radio Stefani*).

## La disoccupazione in aumento in Germania...

BERLINO, 25 matt.

Dalle statistiche ufficiali si rileva un ulteriore per quando lieve aumento nel numero dei disoccupati tedeschi salito da 4.972.000 al primo marzo a 4.986.000 al 15 corrente.

## ...e in diminuzione in Inghilterra

LONDRA, 25 matt.

Alla data del 16 corr. risultavano esservi in Inghilterra 2.639.633 disoccupati, cifra che segna una diminuzione di 52.104 senza lavoro nei confronti della settimana precedente. (*Radio Stefani*).

### L'UNIONE EUROPEA ALL'ORDINE DEL GIORNO

# Le riunioni parigine del Comitato di studi

PARIGI, 25 pom.

L'attenzione dei circoli politici, puntata in questi giorni su Berlino e Vienna nell'attesa degli sviluppi della lega doganale fra Austria e Germania, è richiamata ora dai lavori iniziali del Comitato costituito per studiare la formazione, l'organizzazione ed il metodo di lavoro della Commissione che dovrà preparare l'Unione Europea progettata da Briand.

Il Ministro degli Esteri francese, che persegue con tenacia ed accortezza la realizzazione del suo disegno, è stato naturalmente nominato presidente del Comitato nella seduta inaugurale voltasi nel salone dell'Orologio del Palazzo del Quai d'Orsay.

In un breve discorso di apertura egli ha posto in rilievo il fatto che, per ragioni di urgenza, il Comitato di studio, prima ancora di riunirsi per stabilire le modalità e gli scopi precisi del proprio funzionamento, si è convocato nei passati giorni per trattare dei problemi di maggiore attualità, quali il collocamento dei cereali sovrabbondanti e l'organizzazione della vendita dei raccolti futuri.

Briand ha poi parlato del programma del Comitato, affermando che esistono due pericoli da evitare: il primo consisterebbe nel creare una costruzione troppo ambiziosa oltrepassante la portata e l'oggetto dell'organismo provvisorio quale è una Commissione di studio; l'altro, che consisterebbe nel fissare in limiti troppo stretti lo statuto definitivo di un organismo di cui non si può ancora prevedere la durata. Tra questi due pericoli il Comitato potrà tenere la buona via, se si ricorderà sempre della stretta subordinazione verso la Società delle Nazioni che regge l'esistenza stessa della Commissione di studio.

La Conferenza, alla quale l'Italia è rappresentata dall'Ambasciatore Conte Manzoni, ha approntato, dopo alcune questioni preliminari, tre importanti problemi proposti dal Governo belga e precisamente: 1) trasporto e transito dell'energia elettrica; 2) progetto di convenzione per il trattamento degli stranieri; 3) procedura di notifica e ricorso per ciò che concerne sopratutto le tariffe doganali. Il rappresentante del Belgio, De Gaiffier d'Hestroy, dichiara che il suo Governo accetta che la questione del trasporto e del transito dell'energia elettrica sia sottoposta all'esame della organizzazione delle comunicazioni e del transito. Il Belgio deve naturalmente essere rappresentato in seno al Comitato incaricato di questo studio. Per quanto riguarda il secondo punto, il Governo belga si propone di sottoporre proposte alla Commissione di studio nel maggio prossimo. Sul terzo punto, per quanto concerne la procedura di notifica e ricorso alla convenzione commerciale, il Belgio ne chiede l'estensione ai differenti campi della vita internazionale.

Dopo uno scambio di osservazioni, il Comitato decide che il relatore sig. Motta potrà nel suo rapporto formulare alcuni suggerimenti relativi all'esame futuro dei differenti punti all'ordine del giorno.

Il Comitato ha deciso in seguito, dopo alcune osservazioni del rappresentante dell'Impero britannico Henderson, di iscrivere all'ordine del giorno della prossima sessione della Commissione europea: 1) l'esame dei lavori effettuati nelle riunioni del 23 e del 25 febbraio scorso riguardanti la questione dei cereali; 2) l'esame dei lavori per il credito agricolo; 3) l'esame dei primi risultati dei lavori intrapresi dall'organizzazione economica e finanziaria della Società delle Nazioni in collaborazione con l'Ufficio internazionale del lavoro per quanto concerne la questione della disoccupazione.

Il direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro, Albert Thomas, interpellato a questo proposito, ha detto che il Consiglio d'amministrazione di detto Ufficio intende indirizzare alla Commissione di studi un rapporto sull'aspetto sociale della crisi di disoccupazione in Europa. Alla fine della seduta antimeridiana il segretario generale della Società delle Nazioni, Drummond, annunzia a sua volta che l'organizzazione economica e finanziaria della Società delle Nazioni presenterà da parte sua durante la prossima sessione del Consiglio un rapporto preliminare sulla crisi economica mondiale.

Nella seduta pomeridiana il Comitato ha tenuto una nuova seduta. Si è preoccupato principalmente di sapere se la Russia dei Sovieti, ai termini dell'invito che le è stato indirizzato, parteciperà soltanto alla discussione teorica e accademica sulla crisi economica mondiale, o a tutti gli scambi di idee in relazione con le questioni economiche come il credito agrario e altre.

Oggi nel pomeriggio è stata tenuta una nuova riunione per la presentazione alla conferenza di un progetto di relazione preparato dal sig. Motta.

## Le conversazioni di Briand con Henderson sull'accordo doganale austro-tedesco

PARIGI, 25 pom.

Il ministro degli esteri Briand ha approfittato della presenza a Parigi del signor Henderson per conferire col collega inglese sulla situazione creata dall'accordo di massima concluso tra la Germania e l'Austria per una unione doganale.

Il Comitato per l'organizzazione della Federazione Europea essendosi riunito tanto al mattino quanto al pomeriggio il signor Briand non ha potuto avere ieri sera con il signor Henderson che una breve conversazione nel suo gabinetto alla fine della seconda seduta del comitato. I due ministri hanno convenuto di avere oggi un colloquio esauriente durante il quale esamineranno le misure da prendersi di comune accordo al riguardo.

Intanto alla Camera, durante la discussione di un importante progetto ratificante la convenzione intervenuta per le riparazioni orientali, a seguito del trattato del Trianon e del Piano Joung, il relatore signor Loucheur ha fatto una brevissima allusione al protocollo della convenzione doganale austro-tedesca riaffermando nettamente che la posizione della Francia è di fedeltà alla politica della Società delle Nazioni.

## Brüning polemizzando chiama insensate le barriere doganali

PARIGI, 25 sera

I colloqui di ieri fra Briand ed Henderson circa il trattato austro-tedesco non hanno portato finora a risultati concreti. Il *Petit Parisien* occupandosi dei colloqui scrive che l'Inghilterra non intende protestare contro il protocollo austro tedesco prima di attento esame del testo. Analogo atteggiamento ha assunto il governo di Roma. Lo stesso giornale scrive che ciò lascia intravvedere un rinvio della decisione delle potenze garanti del prestito austriaco.

Intanto iersera parlando in una grande riunione dei capi delle industrie tedesche il cancelliere Brüning, secondo telegrafano da Berlino, ha ampiamente illustrato la presente situazione economica soffermandosi sovratutto sulla convenzione doganale austro tedesca che egli ha ancora difeso vivacemente polemizzando con gli avversari. Il trattato austro tedesco, egli ha detto, è in istretta relazione colla odierna crisi di cui soffre l'economia tedesca. A questo proposito egli ha soggiunto che non vi sono per il momento segni di sensibile miglioramento ma è indubbio tuttavia che il fenomeno ha superato la fase peggiore. «Abbiamo certamente toccato il fondo, ha detto, e procediamo verso giorni migliori».

Anche a proposito dell'accordo commerciale con Vienna il Cancelliere ha parlato della necessità di abolire tutte le barriere doganali che ha chiamato insensate ed ha detto che la mossa austro-tedesca è stata ispirata unicamente a questo principio.

## Risposte della stampa tedesca

BERLINO, 25 pom.

La *Politiske Diplomatiske Correspondenz*, occupandosi dell'eco mondiale suscitato dal protocollo di Vienna, afferma che tale eco è prevalentemente favorevole. Aggiunge che il passo italo-franco-cecoslovacco era atteso e non costituisce una protesta, bensì una richiesta di informazioni circa la portata e la natura delle garanzie e degli impegni dell'Austria in virtù del protocollo di Ginevra. Si tratta, pertanto, di una questione riguardante l'Austria sulla quale però esiste il pieno accordo dei due governi e che è contemplata nel quadro generale degli accordi, cosicchè è assolutamente esclusa la possibilità di violazione degli impegni dell'Austria. Rileva quindi come gli stati confinanti dell'Austria stiano studiando l'opportunità di una eventuale adesione alla futura unione e conclude osservando che una definitiva presa di posizione è da attendersi soltanto dopo che saranno state pubblicate e studiate le basi fondamentali dell'accordo. Fino da ora però è stata prevista ogni possibile obbiezione.

Il *Vorwaerts* scrive che sarebbe errore il credere che l'agitazione sia limitata soltanto alla Francia e alla Cecoslovacchia, mentre anche stati neutrali in guerra e legati da forti relazioni economiche con la Germania risentono di tale forte agitazione nei riguardi del progettato sviluppo, mentre Londra non cela il suo malcontento. Quello che importa non è tanto di proclamare il diritto quanto di persuadere l'Europa che l'accordo austro-tedesco non è diretto contro nessuno nè minaccia alcuno.

La *Frankfurter Zeitung* riconosce che eventuali malintesi sono favoriti dalla maniera con la quale l'accordo è stato concluso e improvvisamente pubblicato. D'altra parte, continua il giornale sono chiare le enormi difficoltà che si sarebbero incontrate se fossero stati interpellati in precedenza tutti gli interessi europei tanto più che molti giudizii sarebbero stati dettati da considerazioni politiche.

### La conferenza del grano

## Consultazioni preliminari di esperti

ROMA, 25 sera

Nell'attesa dell'inizio della seconda Conferenza mondiale del grano (sezione preparatoria) si svolgono nell'Istituto nazionale di agricoltura le consultazioni preliminari degli esperti, i quali, sotto la presidenza del sen. De Michelis e con l'assistenza del prof. Brisi, segretario generale dell'Istituto, procedono ad un esame ampio e diligente dei temi posti all'ordine del giorno della Conferenza per delucidare alcuni aspetti delle questioni e fissare alcuni punti di orientamento.

I due primi punti del programma: (Ordinamento internazionale della produzione granaria; Ordinamento del credito agrario internazionale per la coltura dei cereali) sono stati a lungo discussi e si sono per tal modo pienamente chiarite le posizioni dei Paesi esportatori e importatori nel gioco dei rispettivi interessi. Non meno importante è la discussione già in corso del terzo tema: Ordinamento commerciale del grano, che involge i più grandi problemi della politica economica degli Stati europei ed extra europei.

Sono giunti a Roma i nuovi esperti in rappresentanza rispettivamente dell'« American Wheat Grofers » e della « National Farmers Union » degli Stati Uniti, e in rappresentanza della « United Farmers of Canada » e della « Canadian Weat Pool » del Canada. Cominciano pure a giungere a Roma le numerose delegazioni ufficiali dei diversi Paesi che partecipano alla Conferenza. (Stefani).

## La delegazione jugoslava

BELGRADO, 25 pom.

E' partita per Roma la delegazione iugoslava che partecipa alla conferenza internazionale del grano. La delegazione che è presieduta dall'ex ministro Franghes è composta dal professore universitario Coborovic e di altri sei tecnici.

## La visita di S. E. Karoly al S. Padre e al card. Pacelli

CITTA' DEL VATICANO, 25 pom.

Quest'oggi alle 12 il Pontefice ha ricevuto in privata udienza S. E. Karoly Ministro degli Esteri di Ungheria. Il Conte Karoly era accompagnato dal Ministro presso la S. Sede Barcza, dal Barone Gabriele Apor consigliere del Ministero degli esteri, dal sig. Mariany della Presidenza del Consiglio. In fondo al salone del cortile, il Conte Karoly è stato ricevuto dal Cameriere di Cappa e Spada conte Ghezzi. Nell'appartamento del Pontefice egli è stato incontrato da Mons. Maestro di Camera che poco dopo l'ha introdotto dal Pontefice, col quale il Ministro si è intrattenuto venti minuti in cordiale colloquio. Il Conte Karoly ha quindi fatto visita al Cardinal Pacelli col quale ha lungamente conversato. Ha quindi visitato la Cappella Sistina. Questa sera il Ministro degli Esteri di Ungheria parteciperà ad un pranzo che in suo onore sarà offerto dal Ministro di Ungheria presso la S. Sede ed al quale prenderanno anche parte i Cardinali Pacelli e Sincero, il Maestro di Camera Mons. Caccia Dominioni, Mons. Pizzardo e Mons. Ottaviani.

## Violenze studentesche in Romania

### Le redazioni di due giornali devastate

BUKAREST, 25 pom.

Nella sala del circolo cattolico di Oradia il dott. Nandor, deputato magiaro alla camera rumena, doveva tenere una conferenza sui principii wilsoniani ed i trattati, ma un gruppo di studenti, provocando dei disordini, gli ha impedito di parlare.

I giornali locali *Magyar-So* e *Nagyvarady Naplo* protestarono contro questo fatto. In seguito a ciò un gruppo distudenti ha devastato le redazioni e le tipografie di entrambi i giornali. (*Radio Stef.*).

# Per un più alto tono morale

ROMA, 25 pom.

(*Novus*) L'on. Arpinati ha risposto nell'ultima e più significativa parte della sua esposizione al Senato, ad un discorso del Sen. Cavazzoni, di cui il resoconto sommario dava un cenno brevissimo e l'«Osservatore Romano» pubblicava un largo riassunto del testo stenografico.

Il Sottosegretario agli Interni ha così avuto modo di tornare sull'argomento già trattato alla Camera in tema di moralità pubblica.

Le sue dichiarazioni, libere da battute polemiche, riaffermano un suo punto di vista: non esservi elementi di fatto che giustifichino un intervento dello Stato; doversi distinguere in questa materia il possibile dal desiderabile; nelle provvidenze legislative e nelle misure di polizia, essersi ormai raggiunti i limiti della possibilità, oltre i quali una qualsiasi misura restrittiva finirebbe per essere inefficace.

Non è il caso di ripetere i motivi ideali e gli inconvenienti concreti che hanno ispirato il monito autorevole del Santo Padre, e le sollecitazioni e i rilievi delle gerarchie ecclesiastiche e dell' Azione Cattolica.

Sulla stampa, nei cinematografi e nel teatro, la morale cattolica, che è poi la dottrina etica implicitamente accettata dallo Stato nel suo riconoscimento ufficiale della religione è, purtroppo, violata ancora gravemente e con frequenza, nonostante l'intenzione del legislatore, la portata della legge e l'opera delle autorità.

I principi morali su cui il regime ha impostato la sua politica in difesa della maternità e dell'infanzia, dell'unità famigliare e della indissolubilità del matrimonio, della sanità della razza e della sua capacità di accrescimento, sono spesso scalfiti, offesi, o derisi, con opposizione sistematica e con esemplificazioni contradditorie.

La documentazione è a portata di tutti. Se una commedia, un intreccio cinematografico, una esibizione scenica, o una novella della terza pagina, sono incompatibili coi presupposti della politica morale del regime, l'invocazione di un intervento autorevole che sopprima questa incompatibilità è collaborazione coerente e feconda al successo di quella politica, o manifestazione di una mentalità incontentabile o intollerante?

Sembra talvolta che si preferisca nella risposta, alle denuncie e alle richieste che vengono da parte cattolica, questa ultima interpretazione. Di qui risentimenti e suscettibilità che derivano da un equivoco. I cattolici sono disciplinati e fervidi sostenitori di una politica, che ha, nelle loro convinzioni più care, una giustificazione superiore a considerazioni e obbiettiyi legittimi ma limitati. Non è, dunque, smania ipercritica il loro zelo; ma volontà entusiastica e operosa di contributi positivi.

E', forse, nonostante la purezza indiscutibile della loro buona fede, uno zelo eccessivo?

L'on. Arpinati ha espresso il dubbio se non sia preferibile, tenuto conto delle mutate condizioni della vita contemporanea, alla ignoranza dei misteri della vita una tempestiva esperienza dei pericoli che il mondo moltiplica a ogni passo sul cammino che i giovani e le fanciulle debbono percorrere frettolosamente sotto l'assillo delle più dure necessità dell'esistenza. Il Sottosegretario non ha inteso, certo, riferirsi a un sistema di educazione che presume offrire con l'insegnamento prematuro del peccato un mezzo di difesa. Questo errore è stato ripudiato, proprio in questi giorni, da un responso della S. Congregazione del S. Ufficio. L'on. Arpinati ha voluto piuttosto sostenere che l'ingenuità e l'inesperienza possono trovarsi a un cimento fatale, nel nostro tempo, quando il problema eonomico finanziario distacca le fanciulle dal focolare domestico e le costringe a vivere nella promiscuità degli uffici.

Questa inquietudine non è estranea agli educatori, che sanno per quali vie si può dare alle anime, fortunatamente ignare, una conoscenza del male che, senza offuscare il candore della più alta delle virtù, accresca l'orrore del più turpe dei vizi. Ma tra questa conoscenza, contenuta nei limiti di una pedagogia famigliare scolastica sostenuta dalla forza spirituale della morale religiosa, e la apologia della scostumatezza abbandonata agli allettamenti letterari e giornalistici e alle provocazioni teatrali e cinematografiche, si apre un abisso che nessuno sforzo dialettico può superare.

E la nota che più ha convinto nel discorso dell'on. Arpinati, trascinando il Senato a un consenso unanime, è stata la riprovazione franca risoluta e vibrante di ogni indulgenza e morbidezza, quando si tratti di tutelare la santità della famiglia e la salute della razza. - L'oratore, con impeto felice di vera eloquenza, ha rivendicato l'aspirazione ad un più alto tono morale nella vita individuale e collettiva.

Non altro chiedono i cattolici nella campagna per la moralità del teatro, del cinematografo e della stampa. Essi compiono un dovere nel quale lo Stato ravvisò pure il presupposto principale di quel riconoscimento dell'Azione cattolica, che è consacrato nelle clausole concordatarie. Lo Stato non ha ragione, dunque, di allarmi: ha, al contrario, motivi di compiacenza per una collaborazione alla quale ha diritto, e che integra le sue possibilità giuridiche con la fiamma dell'apostolato e la luce della verità.

Il discorso dell'On. Arpinati ha illustrato il complesso delle attività del Ministero degli Interni in tutto il campo della sua vasta e importante amministrazione. L'attivo confortante di questo bilancio è già stato messo in rilievo nel commento al precedente discorso pronunciato nell'altro ramo del Parlamento.

Merita tuttavia di essere sottolineato il riconfermato criterio di non cedere alla tentazione accentratrice delle opere ospitaliere e di assistenza. Per le prime il Senatore Gabbi, per le seconde il Sen. Nuvoloni, avrebbero desiderato una tendenza opposta a favore dei grandi ospedali l'uno, l'altro a favore della «Croce Rossa».

L'on. Arpinati ha ribadito le argomentazioni già espresse alla Camera dei Deputati. Ne prendiamo atto con la più viva soddisfazione: poichè siamo convinti che la sorgente inesauribile della beneficenza privata, cui l'Italia deve una fioritura meravigliosa di ospedali e di altre istituzioni che, come le «Misericordie» così numerose e prospere in tutte le terre della Toscana, perpetuano nei secoli i prodigi dell'amore cristiano, deve essere dallo Stato con ogni mezzo favorita e tutelata.

Le parole del Sottosegretario sono una smentita consolante ai timori di una applicazione estensibile a queste opere del noto D. L. del 12 febbraio 1930.

Il prof. Guarneri nella sua relazione nel recente consiglio direttivo della Confederazione dell'Industria tenutosi in Roma il 16 marzo di quest'anno, ebbe a confessare che: « Le concentrazioni industriali hanno raramente data buona prova nel nostro paese sia perchè la nostra struttura industriale ha per base sovratutto la media e la piccola azienda, sia perchè i grandi organismi pongono un problema di uomini preparati a governarli, e che non è possibile improvvisare ». Se questo è accaduto nel regno che il determinismo assegnava alla sovranità assoluta ed esclusiva delle leggi economiche, lo stesso, ma in proporzioni ben più disastrose, accadrebbe nel dominio ove opera la più feconda, ma anche la più libera delle forze spirituali: la carità.

## L'arresto a Roma di due individui che preparavano atti criminosi

ROMA, 25 sera

*I funzionari dell'« Ovra » hanno arrestato a Roma tali Belloni Ersilio e Delfini Luigi giunti dalla Svizzera col proposito di compiere atti criminosi.*

*Sono stati deferiti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato.*

## L'approvazione dei sussidi al Canton Ticino per la tutela linguistica

BERNA, 25 pom.

Il Consiglio nazionale ha approvato il progetto che accorda sovvenzioni al Canton Ticino per la difesa della sua cultura e della sua lingua.

Durante la discussione è stata dichiarata l'impossibilità di creare per il momento un'università nel Canton Ticino. Il progetto è stato approvato all'unanimità. (*Stef.*)

## Cattolici musulmani e indù uniti nella lotta al divorzio

PORT OF STAIN, 25 pom.

Un grave fermento ha sollevato a Trinidad la proposta ufficialmente presentata al parlamento di introdurre il divorzio nelle leggi del paese.

In una riunione di cattolici, musulmani ed indù, presieduta dal vescovo cattolico e da quello anglicano, è stato deciso di opporre la più tenace resistenza alla introduzione di tale legge. (*Radio Stef*).

# La gravità del problema indiano

LONDRA, 25 marzo

L'opinione pubblica inglese è in preda a gravi preoccupazioni circa il problema delle Indie, preoccupazioni ravvivate dalle manifestazioni di vivace protesta che hanno accolto la notizia, fra i nazionalisti indiani, della impiccagione dei tre cospiratori di Lahore.

Benchè in virtù di un tacito principio il Parlamento eviti di fare di tale questione un affare di partito, l'incertezza che regna sulla piega che verrà presa dal Governo laburista nei riguardi della politica indiana, può facilmente obbligare gli altri partiti a chiedere spiegazioni.

Sembrava, è vero, che i tre partiti fossero d'accordo per dare all'Indie una più larga autonomia interna; ma non tarderanno ad apparire le difficoltà il giorno in cui si dovranno precisare le condizioni pratiche di questa intesa.

E' d'altra parte, questa, l'impressione che ha lasciato il recente dibattito della Camera dei Lords circa la questione delle Indie.

Sembra che il governo laburista abbia premura di assicurarsi la cooperazione effettiva degli altri partiti nella vasta opera, ma senza troppo insistere sulle diverse salvaguardie proposte sia dai conservatori che dai liberali, che sono invece proprio i punti più importanti da considerarsi se l'impresa comune deve essere durevole.

D'altra parte i pericoli reali della politica indiana del governo, sono stati denunciati qualche giorno addietro all'Albert Hall da Churchill che prosegue infaticabilmente per risvegliare nel paese l'attenzione sul pericolo verso cui porta la politica di abbandono del governo. Churchill ha dichiarato che i laburisti mettono ogni loro speranza per il successo della prossima conferenza della tavola rotonda, nella eventuale presenza di Gandhi; ma egli avverte poi che Gandhi, malgrado le sue promesse di pacificare le Indie, lavora realmente alla distruzione dell'impero britannico nelle Indie, e che testimoniandogli della deferenza si dà un valore politico ad un uomo che non è un amico degli inglesi. D'altra parte, il giorno in cui Gandhi si mettesse d'accordo con gli inglesi, la sua popolarità ed il suo potere sarebbero sorpassati dagli estremisti dal suo stesso partito che già col giovane Nehru, manifestano idee ben più avanzate di quelle di Gandhi. Quindi, tutte le concessioni fatte al Mahatma non avrebbero profittato affatto alla Inghilterra e sarebbero considerate dagli estremisti come il punto di partenza di nuove manovre, di nuove domande. L'Inghilterra si troverebbe così posta sotto un pendio fatale che minerebbe il suo prestigio nelle Indie e nell'Oriente che farebbe di essa la quinta ruota del carro nella amministrazione delle Indie. E Churchill avverte il paese che, malgrado il male che gli estremisti hanno fatto alle Indie ed al commercio britannico, il loro potere è limitato. E limitato fra l'altro dal loro antagonismo coi musulmani che sono una razza più guerriera degli Indù. Così il giorno in cui gli Inglesi non avessero più alcun potere nelle Indie, bisognerà attendersi una nuova conquista del paese da parte dei musulmani del nord.

E questo timore è tanto ben fondato che gli Indù vorrebbero conservare l'esercito indiano per proteggere il paese, inquadrandolo con ufficiali tedeschi e svedesi; dunque, gli amici di Gandhi regnerebbero sul paese con baionette straniere. E un simile regno sarebbe accompagnato dalla tirannia dei bramani sopra gli altri popoli e sulle altre caste della penisola, e soprattutto sopra i 50 milioni di paria che, oggi, sono protetti dalla legge inglese; e non contiamo poi naturalmente, la corruzione, il nepotismo ed il disordine che seguirebbero.

Il nero quadro schizzato con ardore e convinzione da Churchill non lascia certamente indifferente il suo uditorio. Ma si dubita assai che esso abbia una influenza sopra il governo laburista che pensa già alla prossima conferenza anglo-indiana.

Per ora non si sa nè dove nè quando, precisamente la conferenza sarà tenuta. L'opinione pubblica indiana la vorrebbe in India, a Simla. Ma sarebbe assai difficile mandare laggiù una forte e veramente rappresentativa delegazione dell'Inghilterra. Piuttosto, sembra che sia scelta ancora Londra come sede. Ma quando? Un proverbio dice che bisogna battere il ferro mentre è ancora caldo. Dopo tutti gli allarmi causati dalla questione indiana, e naturalmente il fatto compiuto del compromesso Irwing-Gandhi, sarebbe da augurarsi che la conferenza abbia luogo il più presto possibile.

Si può esser sicuri che Gandhi ed i suoi estremisti faranno tutto quanto è in loro potere per cercare di guadagnar per le Indie una costituzione simile a quella dei Dominions più liberi, se non anche ad assicurarsi una completa indipendenza. Ma il governo inglese, fosse pure il governo laburista, dovrà resistere con tutto il suo potere pur con la massima cortesia, contro simili manovre.

Poichè la questione delle Indie è considerata dagli inglesi non già questione di partito ma questione nazionale, sembra che l'unica attitudine compatibile con gli interessi scambievoli degli Indù e degli inglesi sarebbe la politica preconizzata da Lord Reading nel suo memorabile discorso durante la conferenza della tavola rotonda. Lord Reading aveva proposto infatti, di dare alle Indie la più ampia autonomia al centro, con controllo della polizia e dei governi provinciali, ma di includere nella sua costituzione futura delle clausole che specifichino esplicitamente che l'Inghilterra si riserva cinque garanzie principali e inalienabili che farebbero parte della costituzione indiana.

Queste garanzie riguardano: 1) il mantenimento dell'esercito con tutta la sua responsabilità per il mantenimento ultimo dell'ordine interno nelle Indie e la difesa del paese; 2) il mantenimento inviolabile dei diritti dei Principi indù che corrispondano ai loro patti di lealtà inviolabile verso il re imperatore; 3) il controllo della politica estera e delle relazioni internazionali; 4) la protezione delle minoranze; 5) le garanzie relative alle finanze ed al credito delle Indie.

Queste cinque garanzie devono costituire l'ultimo limite delle concessioni che l'Inghilterra potrebbe accordare alle Indie. E in caso di una prossima conferenza anglo-indiana bisognerebbe che la delegazione inglese vi guadagnasse il consenso degli indiani.

Sfortunatamente sembra che Gandhi non voglia neppur discutere su queste questioni. Giorni addietro egli ha dichiarato ad Ahmedabad, che i timori degli inglesi a riguardo delle garanzie erano ben giustificati; chè il Congresso non accetterebbe alcuna garanzia che non fosse negli interessi delle Indie; e che le garanzie proposte alla conferenza della tavola rotonda non erano affatto in favore delle Indie. Si può dunque aspettare da parte di Gandhi e dei suoi amici una simile attitudine intransigente al congresso di Karachi, che avrà luogo fra qualche giorno per decidere il programma futuro degli estremisti dopo l'accordo del loro capo col vice-re delle Indie.

La attuale pacificazione delle Indie è dunque una tranquillità armata. Ciascuno resta sulle sue posizioni, con questa sola differenza della parte necessaria di prestigio del governo delle indie.

Così, quando si raffronta lo stato attuale delle Indie con l'epoca gloriosa della grandezza imperiale dell'Inghilterra ci si può chiedere se il genio amministrativo coloniale dell'Inghilterra non attraversa una crisi. La causa non sarebbe lo spirito dei tempi, chè, ad esempio, le colonie italiane, francesi, olandesi traversano un'epoca di beatitudine in confronto della mancanza di sicurezza in cui versano alcuni possedimenti d'oltre oceano di S. Maestà imperiale.

THOMAS GREENWOOD

## I cospiratori di Lahore impiccati

### Vivaci manifestazioni di protesta dei nazionalisti

BOMBAY, 25

Si hanno alcuni particolari sulla triplice esecuzione dei tre condannati di Lahore: Byagatsingh, Rajgura e Sukbde. Essa è avvenuta iersera nelle prigioni centrali, immediatamente dopo che era stato comunicato il rigetto della domanda per una sospensione. Appena avvenuta l'impiccagione, i tre cadaveri sono stati cremati secondo il rito di Sikh e degli indù, sulle rive del fiume Sutley e le ceneri sono state gettate nelle acque.

La notizia di questa impiccagione, sparsasi immediatamente in tutta l'India, ha suscitato ovunque un'impressione enorme. A Calcutta la notizia ha provocato una emozione vivissima. La folla minacciosa si è raccolta per le strade in numerosi punti della città. La polizia fa continue perlustrazioni nei quartieri del nord, pronta ad intervenire alle prime segnalazioni di disordini.

Anche in tutti gli altri centri della provincia la polizia è mobilitata. A Karaci un corteo, capeggiato da una bandiera nera ed al grido di « Viva Byagatsingh », ha sfilato questa mattina intorno al campo dove dovrà essere inaugurato il congresso Panindiano, i cui membri, secondo notizie concordi, sono in preda ad un profondo risentimento per questo atto che essi considerano una provocazione da parte del Governo inglese. La bandiera inglese issata sul palazzo del congresso è stata abbrunata. A Bombay ed a Calcutta è stato proclamato parzialmente l'« Arthal » (giornata di lutto). (*Radio Stef.*)

## "Tra noi e l'Inghilterra ci sono i cadaveri dei tre giustiziati,,

NUOVA DELHY, 25

I membri dell'assemblea legislativa appartenenti al partito nazionalista, hanno oggi abbandonato la sala delle sedute in segno di protesta per l'esecuzione dei tre cospiratori di Lahore. La seduta dell'assemblea è stata perciò aggiornata.

A proposito di questa esecuzione, prima di partire per il congresso di Karaci con gli altri delegati, Gandhi ha detto: « Noi non dobbiamo metterci dalla parte del torto, soggiacendo alla nostra collera ».

Il « Mahatma » ha reso omaggio alla memoria dei giustiziati, ma ha ammonito la gioventù indiana a non imitare il loro esempio nello sforzo di liberare il loro paese servendosi dell'omicidio. Gandhi ha soggiunto che era dovere del Governo di rimandare senza limite di tempo l'esecuzione dei condannati, ma il Governo stesso non può essere accusato di avere mancato ad alcuno dei suoi impegni. Questo grave errore commesso dal governo, ha soggiunto il « Mahatma », accresce il nostro potere di guadagnare la libertà per la quale morirono i tre di Lahore.

A sua volta Pandit Pecearhal Nehru ha dichiarato: « Quando l'Inghilterra ci parlerà di trattare un accordo, ci saranno tra essa e noi i tre cadaveri dei giustiziati di Lahore ». (*Radio Stef.*)

## Scontri sanguinosi al confine algero-marocchino

RABAT, 25 pom.

Al confine algero-marocchino un distaccamento delle forze supplettive, che comprendeva pure dei partigiani degli Ulad Hamnabud ed una frazione di 17 Groummers, incaricata di proteggere i lavori stradali tra Herfud e Goefifat, venne attaccato il 21 corrente da predoni usciti dal Tafilalet. Gli assalitori, appartenenti in maggioranza agli Art Hamut furono ricacciati, dopo avere loro inflitto perdite, e senza che avessero disturbato i lavori stradali.

Pure nella notte dal 21 al 22 marzo scoppiava una rissa violenta tra i tiragliatori marocchini del posto di Pagnelea sulla frontiera nord di Tadla. Il tenente capo del posto e due sottufficiali, che erano intervenuti per ristabilire l'ordine, furono uccisi. Impressionati di questi assassini i tiragliatori colpevoli fuggirono dal posto rimasto senza comando e poterono arrivare nella zona dissidente prima che i distaccamenti dei posti vicini, lanciati all'inseguimento sul far del giorno, riuscissero a raggiungerli.

Le autorità territoriali si sono recate immediatamente sul posto.

# Dalla Città del Vaticano

## Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 25

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza S. E. il Conte Paolo Mimbela, Ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario del Perù.

Mons. Salotti, Segretario della S. Congregazione di Propaganda Fide,

Mons. Mathias Solà Y Farrell, Vescovo eletto di Calofane, Vicario apostolico di Bleufield,

Mons. La Puma, Segretario della S. Congregazione dei religiosi,

Mons. Speda, Cancelliere dei Brevi apostolici.

## Verso la gloria dei Santi

### Nuove cause di beatificazione

Ieri mattina si è tenuta la Congregazione ordinaria dei Sacri riti nella quale al giudizio degli eminentissimi cardinali componenti la medesima, sono state sottoposte le seguenti materie: 1.o) introduzione della causa di beatificazione e canonizzazione del servo di Dio Stefano Bernet, Sacerdote della Congregazione degli Agostiniani dell'Assunzione e fondatore dell'Istituto delle Piccole Suore dell'Assunzione; 2.o) Introduzione della causa di beatificazione e canonizzazione della serva di Dio Francesca Saverio Cabrini fondatrice e prima superiora generale della Congregazione delle Suore Missionarie del Sacro Cuore; 3.o) Riassunzione della causa di canonizzazione del beato Francesco Maria da Camporosso laico professo dell'ordine dei Minori Cappuccini; 4.o) Intorno alla revisione degli scritti della serva di Dio Maria Rafall fondatrice dell'Istituto delle suore di Carità di S. Anna; 5.o) Intorno alla revisione degli scritti del servo di Dio Francesco Lafosse sacerdote e fondatore dell'Istituto delle suore dell'Educazione cristiana; 6.o) intorno alla revisione degli scritti del servo di Dio Nicola Mazza sacerdote veronese.

## I GIOVANI CATTOLICI

### per la "Giornata senza fumare,,

ROMA, 25 pom.

Anche quest'anno la Gioventù Cattolica Italiana si prepara degnamente alla « Giornata senza fumare » bella e significativa consuetudine che ha già, nella G. C. I. una tradizione di brevi anni ma già ricca di fervidi successi e di alta spiritualità.

Come è noto la giornata, in cui i giovani rinunziano volontariamente al fumo è quello del Venerdì Santo, tanto cara alla pietà devota dei cattolici: i giovani cattolici con quest'atto di rinunzia attestano un lodevole desiderio di mortificazione e di perfezione, e la giornata scelta non poteva essere più opportuna.

Ma il gesto di rinunzia dei giovani cattolici, che se è modesto materialmente è però denso di risonanza spirituale, è ancora più lodevole perchè le somme risparmiate con l'astensione dei fumo saranno offerte all'opera per le vocazioni. Destinazione veramente meritoria e che soddisfa a una delle esistenze più delicate e più vive della Chiesa. Il S. Padre, con cuore commosso, ha elogiato più volte questa bella iniziativa.

Dalle notizie che si hanno finora si può asserire che la giornata senza fumare riuscirà magnificamente, tanto è il fervore entusiastico dei giovani e il loro spirito di pietà. Le cifre degli anni scorsi, già notevoli saranno certamente e brillantemente superate.

I Circoli accompagneranno le offerte con pensieri che saranno trascritti in Albums speciali da consegnarsi al S. Padre nel giorno di Pentecoste insieme col ricavato.

Già negli anni scorsi, tanto nei Circoli rurali che studenteschi, questi pensieri furono una sincera attestazione di illimitata devozione che molto commosse il paterno cuore del Papa. Non c'è dubbio che questo trasporto filiale dei giovani cattolici per il S. Padre sarà concretato con rinnovato e commossa manifestazione nel prossimo venerdì Santo.

## Il contributo del clero

### nella battaglia contro la tubercolosi

ROMA, 25

Tutti gli ordinari diocesani d'Italia hanno rivolto precise e calde istruzioni ai parroci, perchè prestino il loro efficace concorso alla nobile battaglia, impegnata dal Governo contro la tubedcolosi, facilitando in ogni modo la raccolta delle offerte, che avrà luogo in tutta Italia nella giornata di Pasqua. I vescovi richiamano nelle loro istruzioni l'attenzione dei parroci ed in genere del clero sull'opera eminentemente sociale ed altamente cristiana, affermando che è necessario il massimo sforzo ed un apparato di mezzi imponenti per vincere in pieno la dura battaglia. I vescovi affermano che è necessario spingere tutti a dare l'obolo della carità, trattandosi di un'opera che tocca nelle sue finalità la stessa voce e salute pubblica.

## In suffragio del Card. Maffi

### Esequie a Pavia

PAVIA, 25

Iermattina nella Cattedrale è stata celebrata una solenne funzione funebre in suffragio del Card. Maffi. Erano presenti oltre alle associazioni cattoliche con bandiere, ai vari sodalizi, al clero diocesano ed a grande folla di fedeli, tutte le autorità, civili e militari e le rappresentanze. Officiò mons. Giovanni Rossi. Presenziavano il Vescovo di Pavia ed il Vescovo di Vicenza, Mons. Rodolfi, che succedette al Cardinal Maffi nella cattedra di scienze nel Seminario pavese e che fu legato al grande Cardinale da intima amicizia.

## Speranza delle donne giapponesi svanita

TOKIO, 25 matt.

La Camera dei Pari ha respinto il progetto già approvato dalla Camera dei Rappresentanti che accorda alle donne il diritto di voto eguale agli uomini nelle elezioni amministrative locali. Quindi nel Giappone per il momento le donne hanno perduto ogni speranza di poter diventare elettrici. (*Radio-S.*)

# OPINIONI E FATTI

## I venticinque anni di Briand

*Gli amici di Aristide Briand hanno festeggiato a Cocherel le sue nozze d'argento, non di matrimonio, poichè Briand è scapolo, ma il venticinquesimo anniversario del suo ingresso come Ministro nel governo. Sono interessanti a questo proposito, alcuni ricordi personali di Emilio Burè, che nel 1906 annunciò a Briand il proposito di Sarrien di offrirgli un portafoglio.*

*Il parlamentare francese scrive su* l'Ordre:

« Aristide Briand era pronto a passare il Rubicone, e lo passò, ad un gesto di Sarrien con sangue freddo e dignità. A dir vero temeva meno i socialisti che Georges Clémenceau, che gli rimproverava allora il suo liberalismo religioso, che lo trattava ogni mattino nel suo giornale da « socialista papalino ». E, quando gli ebbi comunicato che stava per assurgere agli onori del « marocchino » mi chiese: « Clémenceau è a *L'Aurore* a quest'ora? ». « Certamente; è l'ora in cui egli corregge il suo articolo »: passò immediatamente all'azione: « Andiamo, caro mio! A *L'Aurore*! Preferisco vederlo di dentro che di fuori ».

A *L'Aurore* introdussi Aristide Briand nel gabinetto di Georges Clémenceau e andai a ritrovare i miei colleghi per portar loro la notizia, la grande notizia; la costituzione del nuovo ministero: Sarrien-Briand e Clémenceau.

Il colloquio durò parecchio. Aristide de Briand uscì dal giornale con Georges Clémenceau. Questi seguiva il suo fedele bull-terrier inglese *Dunlep*, dono dell'ammiraglio Maxse, che doveva poi sotterrare egli stesso nel giardino del suo podere di Pernouville, e di cui conservò il ritratto nel gabinetto di lavoro della rue Franklin.

« Accettate di essere ministro? » chiedemmo al nostro caro padrone. « Sì, rispose, duramente ironico ,ma a condizione che Sarrien prenda *Dunley* all'agricoltura.

Le *boutades* di Clémenceau gli servivano tanto ad eludere le questioni indiscrete quanto a dissimulare il turbamento del suo spirito ».

*E' morto Dunley ed è morto anche Clémenceau: Aristide Briand ha l'intenzione di vivere ancora perseguendo una politica di pacifismo che certamente il* Tigre *avrebbe aggredito.*

### Lo zio d'America

*All'ospedale di Buenos Aires è morto qualche tempo fa un certo Clavarino.*

*In una certa città d'Italia una famiglia Clavarino apprese la morte ed insieme la notizia che il defunto era milionario.*

*La costernazione fu grandissima.*

*Non si conosceva il parente ma si era ben pronti a piangerlo.*

*Si fecero le opportune ricerche a stabilire i rapporti di parentela. Che venne riconosciuta dai genealogisti. Allora i legali si occuparono per ottenere l'eredità. Non c'era che da attendere con le lagrime, i milioni.*

*Ma un bel giorno dall'ospedale italiano di Buenos Aires arriva la notizia, che il fu Clavarino aveva lasciato un paio di occhiali e 140 lire, le quali erano state insufficienti per le spese delle cure prestategli e quelle dei funerali.*

*I Clavarino di Genova erano anzi cortesemente invitati a regolare il debito a titolo di parenti riconosciuti come i più prossimi.*

*Insomma, i vivi si prendono come sono e i morti con quel che lasciano.*

*La parentela se si viene a scoprirla, porta onori ed oneri, lagrime e debiti...*

*In compenso chissà come il poveruomo morto all'ospedale è contento di non essere rimasto senza eredi. Almeno ha chi gli aggiusti i cocci rotti. E riposerà più in pace.*

### Il peso di una seduta

*La seduta della Camera francese nella quale, si è chiusa la discussione del bilancio del 1931 è incominciata il giovedì 12 marzo, alle 9 e, praticamente, è terminanta l'indomani alle 18.30. E' durata dunque poco più di 42 ore.*

*In tutto questo tempo alcuni uomini hanno parlato ed altri hanno stenografato le loro parole per affidarle poi alla* Gazzetta Ufficiale.

*L'edizione dei dibattiti parlamentari della* Gazzetta Ufficiale, *che portava un sesoconto della seduta non ha potuto uscire che domenica mattina.*

*Essa conta 156 pagine, pesa esattamente 305 grammi e non costa che 25 centesimi.*

*A dir il vero, su questa massa di 156 pagine, 16 sono consacrate alla seduta del Senato. Ma ne restano pur sempre 140 delle quali 10 per le piccole questioni e le risposte scritte e 130 per la sola Camera.*

*Quale carico cartaceo!*

*In ogni paese del mondo panialone, il buon pubblico è individuabile in un paziente asinello sulla cui groppa sta una gran soma.*

*Ma non è da pensare che essa sia costituita esclusivamente da balzelli, tasse e altri ammennicoli tributari.*

*C'è anche il largo quantitativo dei discorsi dedicati al suo benessere.*

*Quelli di una sola seduta parlamentare in Francia sono più che sufficienti per mozzare il resp[iro] e far diventare le groppe gibbose.*

*Non si potrebbe, in carità di patria, alleggerirlo?*

### Il futuro a buon mercato

*Secondo una rivista americana* The New Oulook, *negli Stati Uniti si spende un miliardo di lire per coloro che dicono la buona ventura.*

*Nella stessa città di New York, gente, che passa d'altra parte, come sana di spirito, spende 25 milioni di dollari all'anno, per udire cotali predizioni. La città di Chicago, un po' più modesta, si accontenta, di una spesa di 12 milioni di dollari.*

*A Chicago vi sono non pochi uomini d'affari che consacrano somme ingenti per conoscere il loro oroscopo commerciale.*

*Una donna che predice la ventura, si serve della corrispondenza ed offre per quattro dollari una risposta precisa a quattro domande.*

*Di più, presenta al pubblico, per un dollaro, un libro di spiegazione dei sogni che costa 15 centesimi la copia.*

*Troppa grazia!*

*Ma la conoscenza delle cose avvenire ne perde nella nostra stima.*

*Quell'alzare per così poco il velario che ci separa dal domani, ci fa cinicamente persuasi che... lo spettacolo truffaldino è degno del suo costo.*

*Che cosa è un miliardo di franchi di fronte al possesso del mistero che ne circonda all'onniscienza che farebbe simili a Dio i lettori e le lettrici della ventura?*

*Una bazzecola.*

*Piuttosto su ognuno di quei dollari è stampata a fuoco l'effigie della dabbenaggine umana.*

*Il progresso in America ha ucciso tante cose belle; e risparmiato la superstizione.*

*Più cieco di così...*

### Una lettera

*Gli* Annales *pubblicano che una lettera di Bonaparte, indirizzata alla « cittadina » Tallien, quando Napoleone era comandante in capo dell'esercito d'Italia, è stato acquistata da un amatore londinese per la graziosa somma di 266.600 franchi.*

« Ne abbiamo contato le parole — precisa il giornale. Ve ne sono esattamente 191, il che darebbe a ciascuna un valore di 1395 franchi e 81 centesimi. Un po' caro. E' vero però che vi è un errore di ortografia ».

*Non comprendiamo il motivo di scandalizzarsi per il gesto del collezionista inglese ammiratore di Napoleone.*

*E' un gesto che ha, se non altro qualche significazione: che per esempio esistono ancora dei valori magici evasivi della crisi finanziaria.*

*Il materialismo storico insegna che tutti gli atti dell'uomo sono dominati da fenomeni economici. Ma esso ignora semplicemente i moventi essenziali dell'anima umana, le aspirazioni profonde che determinano gli stati istintivi delle nazioni.*

*Vi è certo, per quanto concerne la vita dei popoli, da preoccuparsi delle variazioni dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio e delle fluttuazioni borsisti che. Ma il Sepolcro di Cristo, le reliquie di un santo, l'onore di un paese la carta sulla quale è segnata la scrittura di Napoleone sono altrettanti valori che non sono quotati nè a termine nè a contanti. Per salvarli o per conquistarli gli uomini di ogni età verseranno, senza mercanteggiare, il loro sangue ed il loro denaro.*

*Quelli che non vogliono riconoscere queste potenze morali sono sforniti di cognizioni psicologica.*

(cierre)

## La delegazione italiana alla Conferenza del grano

ROMA, 25

La delegazione italiana alla Conferenza del grano è così formata: delegati: Ministro per l'Agricoltura e le foreste S. E. l'on. Barone Giacomo Acerbo; Sottosegretario di Stato per le Corporazioni S. E. l'on. Dino Alfieri; Ministro Plenipotenziario, capo dell'ufficio di politica economica al Ministero degli esteri, Bonifacio Ciancarelli. Consiglieri tecnici: Presidente Confederazione nazionale fascista agricoltori on. Giuseppe Tassinari; Presidente Confederazione nazion[ale] sindacati fascisti agricoltura, on. Luigi Razza; Consigliere di Stato Iginio Brocchi; direttore generale dell'agricoltura Mario Mariani; Direttore generale del Credito Agrario Giovanni Nicotra; Direttore gen. della produzione industriale e scambi al Ministero delle Corporazioni Eugenio Anzillotti; Direttore gen. delle Dogane Silvio Mathis; Segretario gen. del Comitato permanente del grano Mario Ferraguti; Presidente Federazione fascista mugnai, pastai e risieri, Giancarlo Stucky; Segretario: primo segretario di legazione, dott. Alberto Verio. Interverranno inoltre alle sedute, in rappresentanza delle colonie, il senatore Emanuele De Gillis, Presidente del Comitato del grano per la Tripolitania e Cirenaica, ed il Ministro Plenipotenziario per l'Eritrea e la Somalia, Pasquale Sandicchi.

## La Delegazione francese

PARIGI, 25

La Delegazione francese alla Conferenza internazionale del grano, che si riunirà a Roma dopodomani ed alla testa della quale si trova il Sottosegretario di Stato all' Economia Nazionale Francois Poncet, è partito per Roma oggi alle 17,24.

## L'arrivo del delegato dell'Argentina

ROMA, 25

Iermattina è giunto a Roma il dottor Thomas Le Breton, ambasciatore d'Argentina a Parigi, per partecipare alla Conferenza del grano. Il dott. Le Breton, personalità assai nota nel campo internazionale, fu già ambasciatore a Washington, deputato, senatore, ministro dell'agricoltura. Reggendo questo dicastero impresse all'agricoltura argentina un nuovo orientamento, che non tardò a dare i migliori frutti. Apprezzando in sommo grado il valore dei tecnici italiani, ne chiamò parecchi in Argentina, fra i quali il prof. Strampelli. Il dott. Le Breton fu già altra volta a Roma nel 1923, quale delegato della Repubblica Argentina alla Conferenza internazionale dell'emigrazione.

## Un prete che muore in confessionale

AOSTA, 25 pom.

E' morto, ottuagenario, parroco del luogo don Giovanni Massa, che per oltre 46 anni fu anche insegnante nel le scuole del Comune. Egli ha cessato improvvisamente di vivere, per sincope cardiaca, nel confessionale mentre faceva l'atto di benedire e assolvere una giovane penitente, la quale, impressionata dal rantolo del morente, che vedeva accasciarsi pesantemente sul sedile, dava avviso dell'accaduto ai fedeli che gremivano la chiesa, in attesa di assistere alla Messa.

# IL VESCOVO DI MAGONZA e gli Elmetti d'acciaio

BERLINO, 25 pom.

L'*Avvenire d'Italia* ha già riferito oggettivamente le condanne da parte dei vescovi tedeschi delle teorie dei nazionali-socialisti. Secondo la *Germania* — organo del Centro — Monsignor Schreiber vescovo di Berlino, rispondendo a diverse questioni che gli furono rivolte sull'argomento, ha adattato il punto di vista dei vescovi bavaresi e degli Arcivescovi Cardinali di Colonia e di Breslavia. Ha autorizzato l'adesione dei cattolici al partito Hitleriano sotto certe determinate condizioni che l'atteggiamento dei capi nazionali-socialisti da alcuni mesi è ben lungi dal permettere e dal considerare come adempiute.

A Krenznach (paese renano) è scoppiato un conflitto tra i cattolici e gli elmetti d'acciaio. In una riunione pubblica Seldte, capo di questa organizzazione attaccò violentemente la Chiesa cattolica rimproverandole il suo internazionalismo. Il clero della regione protestò contro queste parole nella *Mittelrheinische Volkszeitung* e il Vescovo di Magonza — che fu il primo, se ben ricordate, a condannare l'Hitlerismo, pubblicò una dichiarazione in cui proibisce ai membri degli Elmetti d'acciaio di assistere ai servizi divini in uniforme.

« Noi siamo ostili — così il vescovo di Magonza, il successore di Ketteler — alle associazioni di carattere militare perchè non fanno che aumentare gli antagonismi in un popolo già sufficientemente diviso ».

## Mons. Vescovo di Trieste riceve il Presidente dei volontari giuliani

TRIESTE, 25 pom.

Il presidente della compagnia C. volontari giuliani è stato ricevuto da S. E. il Vescovo Mons. Fogar. Il Vescovo ha accolto assai cordialmente il rappresentante dei volontari giuliani e, avuta conferma che l'iniziativa dei volontari giuliani rappresenta una cerimonia severamente patriottica da svolgersi nell'ossequio delle leggi senza finalità contrastanti con i canoni della Chiesa Cattolica, si è dichiarato felicissimo di benedire le bandiere delle città delle provincie redente. In seguito all'accordo intervenuto tra il Vescovo e il presidente della compagnia volontari giuliani, la cerimonia è stata fissata per domenica 29 marzo a S. Giusto dopo la solenne funzione delle Palme.

**FRANCOBOLLI?** richiedere Prezzo Corrente Illustrato col oltre 2000 offerte, inviando L. 1 a Studio Filatelico - Via G. Pascoli, 18 Milano.

GIUSEPPE STOCCHIERO

**IL MATRIMONIO IN ITALIA**

**DOPO IL CONCORDATO LATERANENSE**

SECONDA EDIZIONE

Volume in 16.o brochure L. 12

Elegantemente rilegato . . L. 15

*Ordinazioni:*

SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

**Furgone SCAT**

**Occasionissima al prezzo di lire DUEMILA con già versata la tassa di bollo di circolazione per tutto il 1931 e gomme quasi nuove.**

**Rivolgersi all'Amministrazione dell'«Avvenire d'Italia».**


## IL PROFETA ELIS[EO]

**Mentre il Profeta spoglio d'ogni ...**

**gridando: « Ascendi, o calvo! » ...**

**gridando: «Ascendi, o calvo!» senz...**

**insolenti gli sbàrrano la strada.**

**Dal vicin bosco allora un branco ...**

**ecco si scaglia su quel vil drapp...**

**e, con unghioni e con feroci mor...**

**ne fa di botto orribile macello.**

**Oh fosse stata allor Migon-Chini...**

**Avria impedito tal carneficina.**

**Serbando al Vate la capigliatura,**

**scongiurava Migon tanta svent...**


**MALATTIE DELLE DON[NE]**

**Dott. L. FINELLI**

**SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERI[CULTORE]**

già Assistente Ospedale S. Ors[ola]

**Bologna - Via Zini, 5** (angolo Repubblica)

Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-...) Giovedì: 14-16 visite gratuite per ...

CLINICA DELLE MALA[TTIE]

**NERVOSE e MENTA[LI]**

R. Università di Bologna P.zza Sa... Dirett. Prof. CAR... ...CENI In... nettamente separati si ricoverano ... mente malati nervosi e psicopatici. ... tamente ed a pagamento Consul... e cure gratuite pei poveri tutti i ... ore 10-11. Telefono 25-542.

**Dott. NARDINI Ostetri[co]**

Malattie della donna e dei latt[anti]

Casa ricovero partorienti

e visite tutti i giorni in Via Lame 9 ... piano) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle ... *Abitazione: Via Guido Guinizelli, ...*

Telefono 23-339

**PUBBLICITA' ECONOMI[CA]**

*Questi avvisi si ricevono per la ... Bologna e Provincia presso gli uffici UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Indipendenza 2 primo piano, tutti i ... non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 ... — per fuori Bologna agli UFFICI DI ... BLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITA[LIA]» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano ... Bonaventura Cavalieri 4.*

*Chi non intende dare il proprio ... zo nell'avviso può servirsi delle cass[ette di] recapito della Unione di Pubblicità ... fisso L. 3, valevole per 10 giorni ... delle Cassette di Recapito presso gli ... di Pubblicità del giornale.*

*Possono essere inviati per posta ac[compa]gnati dall'importo corrispondente. A[ggiun]gere al costo dell'inserzione la tassa ... nativa dell' 1.50 per cento dell'ammo[ntare] dell'avviso col minimo di cent. 20 per ... blicazione e cent. 20 per ogni gruppo ... inserzioni per tassa in favore della ... di Previdenza dei Giornalisti*

**Le offerte indirizzate alle ca[ssette] non possono venire recapitate a ... ma debbono a norma di legge, ... affrancate e spedite per posta.**

Annunzi di indole commerci[ale] Cent. 60 per parola, minimo 10 ...

**OCCASIONISSIMA** Furgone Scat ... me quasi nuove vendo al prezzo L. 2000. Rivolgersi Amministra[zione] Avvenire d'Italia, Via Mentana 4.

**RIVISTE VECCHIE** vendo al prez[zo di] L. 50 al quintale. Rivolgersi Am[mini]strazione Avvenire d'Italia, Via [Men]tana 4.

**GIORNALI VECCHI** vendo al p[rezzo] di L. 80 al quintale Rivolgersi all'[Am]ministrazione dell' Avvenire d' It[alia] Via Mentana 4.

Affitti Appartamenti Local[i] Cent. 40 per parola, minimo 10 ...

**AFFITTANSI** Azeglio, 71 - App[arta]menti primo piano, termosifone: ... secondo piano: 3600.

**ALBA**

SETTIMANALE FEMMINILE ILLUSTRATO

Il giornale che porta alle giovinezze ondate di aria sana

**Abbonamento annuo L. 15**

**Semestrale „ 8**

**Estero „ 30**

**Un numero separato Cent. 30**

Chiederne subito numeri di saggio in Via Mentana N. 4 Bologna

**ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIM[O]**

**Società Anonima Capitale sottoscritto L. 150.000.000 - Versato L. 126.484...**

**Sede Sociale e Direzione Generale**

**ROMA - Corso Umberto I, N. 173**

FILIALI: ALBENGA ALESSANDRIA ANCONA BOLOGNA BOLZANO ... CARRARA CASOLI - CIRIE' CASERTA - CHIAVARI - FIRENZE ... NOVA LEGNAGO LIVORNO MASSA - MILANO - NAPOLI - NOVI L[I]GURE OSTIA MARE PADOVA PESCARA PIETRASANTA - ROM[A] ... SANREMO SARZANA - SAVONA SESTRI LEVANTE SPEZIA ... RINO VENEZIA VERONA VIAREGGIO - VOLTERRA.

Ufficio di Rappresentanza in New York 1, State Street.

Banca Affiliata in ZURIGO: CREDIMARE S. A. (Istituto Bancario Svizzero).

DATI PRINCIPALI DESUNTI DALLA SITUAZIONE AL 30 APRILE 1930

| | |
|---|---|
| Capitale Sociale | 150.000.000 |
| Azionisti in C/ Capitale | 23.515.3... |
| Riserva | 10.000.000 |
| Conti Correnti Creditori | 823.683.9... |
| Cassa e Fondi presso Istituto Emissione | 102.356.9... |
| Crediti verso Banche e Banchieri | 113.735.9... |
| Portafoglio Italia ed Estero | 293.321.9... |
| Riporti | 173.269.8... |
| Avanzo utili esercizi precedenti | 681.07... |
| Utile esercizio in corso | 2.274.33... |

Emissione di propri assegni circolari pagabili in tutto il Regno.

Servizio Cassette di Sicurezza.

Servizio notturno custodia valori presso le Sedi di Roma Genova Milano

QUALUNQUE ALTRA OPERAZIONE DI BANCA BORSA CAMBIO

**RADIO MARELLI**

*I migliori apparecchi Radio e Radiofonografi*

**S.A. RADIOMARELLI - MILANO** - VIA AMEDEI N. 8

# Il Santo dei contadini

Coi tipi dell'Editrice «Cardinal Ferrari» esce oggi a Firenze *I giorni del ciliegio* di Tito Casini. E' un altro frutto delizioso del fertile ingegno del caro amico nostro, che va sempre più affermando le sue belle e vaste promesse.

Per cortese concessione dell'Editore diamo un capitolo che sarà certamente letto con vivissimo piacere.

Ad aiutar presso Dio tutti quelli che lavoran la terra, in Paradiso c'è sant'Isidoro.

C'è da un pezzo, quasi da un migliaio d'anni, e le grazie che in questo tempo ha mandato giù per gli uomini dell'aratro, della vanga e della zappa, chi le conta è bravo. Alle bestie, a mantenerle sane o a farle venir pregne, c'è sant'Antonio che ci pensa; ma per quello ch'è assistenza dei campi — si tratti di dar l'acqua o il sereno, di temperare il freddo o il caldo, di sciogliere la grandine o di fermare il vento — è faccenda di sant'Isidoro. Si capisce che anche gli altri santi si prestano volentieri (non fosse altro a sentirsi chiamare, come tutti gli anni li chiamiamo, nelle Rogazioni) ma — chi ha una esperienza e chi un'altra — non tutti intenderanno di quel che fa per il contadino, come sant'Isidoro di sicuro se n'intende, dal fatto che era anche lui contadino.

Era proprio contadino, e nella cassa, accanto al suo corpo, là a Madrid, c'è ancora il pungolo che gli servì per stimolare le bestie, come nella cassa di un vescovo il pastorale, o in quella di un dottore la penna, o lo scettro in quella di un re... Ti potrei anche fare il nome del suo padrone, un certo Giovanni de Vargas, che era stato un tempo nell'esercito; ma ti basti la fede del calendario, dove c'è scritto, al 15 maggio, proprio così: « contadino ».

Contadino di Dio, innanzi tutto — e non è il caso di venir fuori col Vangelo che due alla volta non si possono servire, che se si fa l'interesse d'uno si sacrifica quell'altro, e se si fa l'interesse di quell'altro si sacrifica il primo. Tu vedrai che Isidoro, mentre serviva Iddio, non fu punto di scapito al suo padrone. Come si serve Iddio? Ci vuol poco a dirlo: coll'andare in chiesa e col fare l'opere buone. E Isidoro, per cominciar dalla prima e dir tutto in poche parole, era sempre in chiesa. Sempre sempre? Sempre sempre, no; ma tutte le mattine, appena bruzzico, lui s'alzava, dava un boccone alle bestie, le mungeva se eran da mungere, e via di corsa alla Messa. Ne ascoltava una, ne ascoltava, ormai che c'era, anche un'altra, e poi un'altra; usciva, finalmente, ma nel passare ecco che gli veniva voglia d'entrare anche in quella chiesa, e non poteva fare meno di entrare in quell'altra, e una visitina qui, e un paternostro là, e un gloriapatri quaggiù, succedeva il più delle volte che quando andava per attaccare era piuttosto l'ora di levare il giogo alle bestie. Attaccava, tuttavia; si faceva il segno di croce e sempre pregando mandava avanti l'aratro. Ebbene? Ebbene, pareva, in que' pochi minuti mancanti a mezzogiorno, che i bovi solcassero il burro, o che ce ne fosse, a tirar la stanga, tre o quattro paia, da tanto il ciocco andava via liscio e lene. Quando la donna lo chiamava a mangiar la minestra, aveva rivoltato più terra lui che i suoi compari in tutta la mattinata.

Non penserete mica che il merito fosse dei bovi? Il merito era di quelle Messe, di quella gran religione, era di Dio, insomma, che non per nulla ci ha detto di cercare innanzi tutto il suo regno, che il resto ce lo avrebbe dato lui per giunta.

Purtroppo non c'è da farsene meraviglia, ma i suoi compari, invece d'imparar da lui a esser più cristiani, eccoti che presero a astiarlo. « La bell'erba, sor Giovanni. » fanno con un risolino di malizia al padrone, « la bell'erba che ci volete raccogliere ne' vostri campi...! »

« La bell'erba? E perchè, sarebbe a dire, non il bel grano? ».

« Perchè ci avete un contadino che ha più voglia, si direbbe, di strusciare i ginocchi per gl'impiantiti di chiesa che le mani alla stegola, oppuramente alla vanga... ».

Per il povero Isidoro la fu subito una strapazzata, con la minaccia che se non si scarogniva, a Sant'Andrea s'aspettasse pure il foglio. E non contò che il buon uomo si offrisse, se ci fosse stato del danno, di risarcirlo con la sua parte (perchè in quanto a smetter di andare in chiesa, di servir cioè l'altro padrone, lui non se la sentiva): il padrone si chetò soltanto col dirgli che lo avrebbe messo a prova. Uomo avvisato...

Difatti, poco tempo dopo, il padrone va, era giorno alto, e guarda per i campi se il contadino è al lavoro. Dico io: perchè non guardar piuttosto se i campi erano o no lavorati, se le faccende erano avanti o indietro con la stagione? Isidoro, a quell'ora, si trovava in chiesa — e il padrone dovette aspettare, taroccando e pesticciando, un altro bel pezzo se lo volle veder uscire per tornare alle bestie. Allora si mosse, che non ne poteva più dalla rabbia, risoluto, quella volta, di farsi intender davvero. Ma senti un po', mentre va verso il campo, quel che gl'intravviene di vedere: due paia di bovi, con due aratri attaccati e il bifolco dietro, un di qua e un di là dall'aratro del contadino, che lavoravano tutt'e tre alla pari e d'impegno, e avean già passato una maneggia senza si sentisse un fiato di voce.

Chi fossero i due strani aiutanti — strani, dico, per la bellezza delle loro bestie, per il vigore della loro persona, la bianchezza delle loro vesti, e anche per quell'assoluto silenzio — il padrone non seppe capacitarsene. Opre, a buon conto, quel meschino mezzaioluccio non aveva mezzo di pigliarne, e men che mai si poteva creder gli avessero prestato una mano i compari... Era ormai per mettere il piede nel campo, quando, improvvisamente, nel termine di un batter d'occhio, bestie e bifolchi sparirono. Rimase, con le sue vaccucce, il contadino, che non aveva visto nulla, non sapeva di nulla, salvochè tutto quel lavoro a lui gli pareva di non averlo fatto, perchè era stato un po' in chiesa, aveva attaccato un po' tardi, e propriamente non aveva ancora voltato l'aratro. Chi l'aveva fatto? Il padrone lo capì subito e lo capì così bene che invece di significargli la disdetta lo nominò, trafinefatta, capo di tutta l'azienda... Andava poi spesso a trovarlo, e vi so dire che la stima non faceva altro che crescere.

Una volta, giustamente, ch'era nel campo con lui, al padrone, siccome s'era d'estate, gli prese sete. Domanda al contadino se conosca, giù di lì, qualche fonte, e il contadino gl'insegna, con la mano, a piè di un boschetto, un ciuffo d'alberi che lì ce ne dev'esser una buona, fresca e abbondante. Il padrone va, ma non trova l'acqua. Fosse l'alidore che l'aveva asceccata, fosse un demonio per far passar da bugiardo Isidoro, o fosse invece Domineddio per accrescergli l'onore, la fontana non buttava.

« O se non mi riesce di trovarla... !! » urla da lontano l'assetato. Isidoro fa « sc...! » alle bestie, lascia l'aratro lì piantato, piglia il pungolo, va dov'era la fonte, guarda, scossa il capo come a dire — Eppure ci ho bevuto io tante volte! — e intanto, così come avrebbe dato, per farla andare, a una vacca, mena al grotto una pungolata... Acqua così buona, e fresca, e abbondante, il padrone non s' era mai trovato a berne.

Un'altra volta, a questo medesimo Giovanni de Vargas gli morì un cavallo, proprio quello — e lo teneva così caro! — che gli serviva per visitar di tanto in tanto l'azienda. Isidoro l'impara, va alla stalla, fa una preghierina a sant'Antonio — e il cavallo stolza in piedi vivo e vispo come un puledro d'un anno.

Una volta, invece, con una sola preghiera fece rinvivire una bestia e morire un'altra.

Era, al solito, in chiesa, quando una frotta di ragazzi arrivaron trafelati a chiamarlo: «Correte, Sidorio, correte! c'è laggiù nel campo un potente lupo che vi porta via una vitella!» E Isidoro, niente turbato: «Dite *Vi adoro ogni momento*, figlioli, e poi andate in pace ».

« Ma non avete capito che c'è il lupo, che vi porta via una vitella? »

« *Fiat voluntas Dei!* Fate per bene l'inchino e poi andate». E riman lì, come niente fosse, a pregare.

Uscì finalmente, terminato ch'ebbe di passar la corona, — e che cosa trovò? Il lupo in terra stecchito e la bestia intatta accanto a lui a pasturare.

Son dei bei fatti, ma che dira' tu se ti fo sapere che con la preghiera rese la vita a due cristiani?... Uno fu la figliola del padrone e l'altro il suo stesso figliolo, l'unico che avesse, un ragazzetto già da mandarsi dietro alle pecore, che un giorno, per volersi spenzolar troppo dalla bocca del pozzo (si sa come sono i ragazzi), traboccò di là e vi sparì dentro... Agli urli della mamma, il babbo, ch'era nel campo, corse a casa, capì, e buttandosi in ginocchio dove sgrondavan le mezzine, si rivoltò tutto a Dio... L'acqua, dentro al pozzo, come il mosto che ribolle, cominciò immantinente a crescere: e cresci e prega, e prega e cresci, fece capolino dopo poco il ragazzo, tranquillo e ridente come se ci fosse entrato per giocare a rimpiattarsi.

Ma non bisogna mica credere che di tutta questa bella virtù ne godessero soltanto lui e il padrone. Sarebbe quasi come dire che ci posson esser dei santi senza carità — cioè un'eresia. Ora, se questo povero bifolco è potuto entrare, con le sue mani callose, nel calendario, la Chiesa s'è fatta caso, sopratutto, del suo buon cuore verso i poveri.

Così buono, che per loro si cavava proprio il pan di bocca, dopo aver dato via tutto. E anche in questo ne fece di quelle proprio da santi, varie volte che si trovò senza mezzi. Un sabato, per dirne una, bussarono alla sua porta tanti mai poveri che a un certo punto si trovò senza nulla. Eccoti che si risente bussare: «Un po' di limosina, buoni cristiani, per amor di Dio...». Le son cose, purtroppo, che trapassano il cuore, ma quando non ce n'è... perde la chiesa. Isidoro, tuttavia: «Guarda un po'», fa alla donna che già s'avviava per licenziar con buone parole il mendico, «guarda un po', prima, se ci fosse nulla di avanzato nell'armadio... ».

« Che volete vo', Sidorio, che ci sia», risponde la donna, « se l'ultimo bioccolo di pulenda l'ho dato or ora all'ultimo ch'è passato? »

« Guardaci meglio», ripete. La donna, tanto per dargli soddisfazione, ci guarda... Provvidenza santissima! Pieno d'ogni ben d'Iddio!

Per dirne un'altra, bisogna sapere che questo sant'uomo faceva parte di una certa confraternita, come ce n'è, bianche o nere o rosse o celesti, in tutte le nostre parrocchie. Ora, i confratelli di questa s'eran messi d'accordo di fare, un giorno, tra loro, un po' di ribotta. Già si trovavano insieme, era l'ora di andare a tavola, e c'eran tutti fuorchè lui, Isidoro. Aspetta aspetta (sarà in chiesa, secondo il solito), perchè la roba non vada a male gli levano nella scodella la sua parte, gli rimboccan sopra un piatto che non gli si freddi, e si mettono a mangiare.

Isidoro, secondo il solito, propriamente era in chiesa, e così addentro nella sua preghiera che non s'accorgeva affatto del garugliar dello stomaco. Quando uscì, in ultimo, per raggiunger gli amici, loro eran già al punto di metter mano alla pipa. Eccotelo dunque che arriva... Ma non mica solo! Con una banda di poveri, quanti ne poteva aver incontrati per strada.

« Questa, Sidorio,» gli fanno, abbastanza seccati, gli amici, «questa qui l'è proprio una delle vostre! Prima di tutto farvi tanto aspettare, e poi menar qui tante bocche quando ormai non c'è più nulla, altro che la vostra parte, che la vi s'è messa giusto vicino al fuoco, vedendo che non arrivavi mai...». Gli portano intanto la minestra, mentre lui, umile, fa assettare i suoi invitati, la prende, e senza manco sentirne una cucchiaiata, comincia a distribuirla... Quando tutti ebbero avuto la loro parte, la scodella era ancor piena intatta. Così per la gallina e così per il resto... Vi so dire che a que' suoi amici la pipa gli rimase spenta in bocca dalla meraviglia.

Un altro fatto quasi compagno, salvochè invece di cristiani affamati si trattava di uccelli, gli successe un'altra volta, d'inverno, andando al mulino.

Era per istrada che vi portava, con una somara, un po' di grano a macinare, quando scorse, in vetta a un albero, un branco di colombi tutt'intirizziti dal freddo e, il terreno coperto com'era, ci voleva poco a indovinarlo, col gozzo vuoto da chissà quanto tempo. Con un cuore così buono, Isidoro a quel vedere si commove, ferma la ciuca, dà una raspata alla neve, scioglie la bocca al sacco e giù grano per terra! Un compare che andava con lui per la stessa faccenda si mise a ridere, come di una gran babbuaggine, vedendo la cosa. Ma com'ebbe a restare quando s'accorse, al ritorno, che la farina, nel sacco d'Isidoro, invece di scemare era rimasta la medesima, seppur non era cresciuta? E a nessuno passerà per il capo di pensare che il mugnaio si fosse scordato di levar la molenda.

Era Dio che l'onorava e lo ricompensava in faccia agli uomini del suo fervente, misericordioso e semplice cuore, finchè un giorno, al tempo che si semina il formentone, non lo chiamò, vecchio vecchio, agli onori e alle ricompense eterne del Paradiso.

Da quel giorno — saran quasi mill'anni — le grazie che ha mandato giù per gli uomini dell'aratro, della vanga e della zappa, per gli uomini del suo antico mestiere, chi le conta è bravo.

**Tito Casini**

*I giorni del ciliegio* - Edizione «Cardinal Ferrari». Depositaria Libreria Editrice Fiorentina. L. 10. - Edizione di lusso firmata e numerata L. 20.

# La scoperta... di una coperta centenaria

**De gustibus... - Un "fattaccio,, centenario - Opere nuove - Saccheggi di antiquari - La coperta di Ferruccio - La moglie del "Papa,, - Una Madonna miracolosa**

MEDICINA, marzo.

Da scoppiare! Ma, alla fin fine, perchè?

Per il semplice gusto di salir quassù, a cinquecentotrentasette metri sul livello del mare, per una strada che non è strada per la semplice ragione che è un viottolo tagliato sui cigli, in mezzo ad olivieti ed a castagneti?

Proprio per questo, chè Medicina in Valleriana non offre al raro, rarissimo viandante nessuna attrattiva o prospettiva particolare.

Ma *de gustibus*...

* * *

Intanto, per questo *de gustibus* io mi son trovato a Medicina.

Sapevo, è vero, che di qui passò nell'agosto del 1730 il Ferruccio che andava a farsi ammazzare a Gavinana, sapevo che qui, un venturiero francese, Francesco della Motte, al soldo dei Lucchesi si era, cinquecento anni or sono, ben piazzato per fare scorrerie nel fiorentino e sapevo pure che questo venturiero dovette sempre tornarsene nei suoi fortilizi sempre più svergognato che contento; sapevo che la Pieve — l'antica Pieve, la romanica — era stata abbandonata un centinaio d'anni or sono in seguito ad un fattaccio e che, un po' per il tempo, un po' per gli uomini, non era rimasto ritto sulle fondamenta se non poco muro; ma non sapevo con precisione di qual genere fosse il «fattaccio» e tanto meno sapevo che qui Ferruccio al suo passaggio avesse lasciata una coperta, ricchissima e bellissima, di seta.

* * *

Cento anni or sono — uno più uno meno non conta — in piena notte, i paesani furono svegliati dal tocco « a soccorso» delle campane. Armati di vanghe e zappe corsero alla canonica e vi trovarono il prete mezzo strozzato, le di lui sorelle e la vecchia madre mezze morte dalla paura giacchè allora le donne eroine non eran di moda, a quanto sembra.

Disturbati nei loro armeggi tendenti a sottrarre un po' di vino ed i prosciutti dalla cantina del pievano dove erano entrati per la Chiesa, i ladri strozzaron mezzo il prete che da buon padrone voleva veder chi bazzicava nella sua cantina nottetempo... Mal gliene colse, però, chè la mezza strozzatura lo ridusse in cimitero di lì a pochi giorni per cui... i paesani decisero di costruirsi una nuova chiesa.

* * *

Perchè, il popolo di Medicina, quando s'è ficcata in testa un'idea, non è soddisfatto se non la porta a compimento ed un po' con i mezzi propri — che son miseri, per la verità — ed il più tempestando di lettere i compaesani emigrati — che son molti — nelle Americhe...

Così, si son portati l'acqua in paese — proprio in piazza — attraverso una conduttura lunga diversi chilometri; così hanno in paese la luce elettrica, così avranno — dicono — la strada carrozzabile — e se lo dicono ci si può credere.

* * *

Alcuni paesani mi hanno esposti i loro progetti e siccome guardavo una Madonnina in terra cotta mi devono aver preso per un antiquario perchè mi hanno detto con tono malevolo, quasi di rancore verso i commercianti di antichità:

— Non creda di poter trovare qualcosa di antico, quassù... Una volta... una volta era pieno il paese di robe antiche ma ora non c'è più nulla, nulla!

— E perchè?

— Cominciarono a venir degli antiquari ed a poco alla volta, con pochi soldi portaron via tutto. Anche negli altri paesi fecero così. Ma come il nostro non c'era altro paese di montagna che avesse tanta roba e di valore.

— Ma voi farvi portar via tutto così...

— O che vuole? Quando una persona «è addietrata» le cose le stima per quel che servono; ma nelle città la pensano diversamente, a quanto pare. Ora che si sarebbe imparato non c'è più sugo... S'ha da figurare che per via di certe beghe di famiglia s'è persa anche la coperta di Ferruccio...

— O chi era questo Ferruccio?

— To, quello che fu ammazzato a Gavinana...

Tableau!

* * *

Passo passo siam giunti fuor del paese.

I miei Ciceroni si fermano. Uno dice:

— Fu qui.

E mi raccontano la storia che io sapevo.

Ferruccio veniva da Pisa. Qui lo colse la notte. Fermò i suoi soldati per il campo. Qui fuori del paese doveva esserci la testa dell'esercito che doveva esser disseminato qua e là. Ferruccio era febbricitante e non poteva dormire all'aperto. Dormì in quella casa. All'alba riprese la via tra i monti. Il giorno dopo era bell'e morto. Ma qui, in questa casa ci lasciò una coperta di seta nella quale si era avvoltolato nella notte. Questa è casa Bastiani o, per chi vuol capire, del «Papa»... è un nomicchioro, sà...

Intanto attorno a noi s'è fatta gente. Tutti pendono dalla bocca del mio Cicerone nei cui occhi leggo la visione del passaggio dei soldati, visione trasmessa per secoli di padre in figlio.

* * *

— Quella che esce di casa è la moglie del «Papa»... (se non mi avesse detto prima dell'affare del nomicchioro!...). La «moglie del Papa» si avvicina. Dev'essere una buona donna. Per nulla confusa, dietro richiesta, mi spiega la storia della coperta.

— Quando venni sposa in casa Bastiani — saranno cinquant'anni — in camera, attaccato a un trave vidi un sacco e il mi sposo — che Dio l'abbia in gloria — mi disse che c'era dentro la coperta di Ferruccio, quello di Gavinana, per intenderci...

— E voi la vedeste mai?

— Oh! l'ho vista tante volte. Una o due volte l'anno la levavo dal sacco per dargli un po' d'aria. Avesse visto che bellezza! Era grande grande, di seta sultana, una bellezza glielo dico io, una maraviglia.

— E ora dov'è?

— Che vuol che le dica? Un giorno che andai per aprire il sacco ci trovai invece della coperta due lenzuolacci...

— E non ne avete saputo più niente?

— Lì per lì no; ma poi si seppe all'incirca per via di chiacchiericci di donne che s'eran leticate tra loro... ma ormai l'avevan venduta chissà dove per poche lire...

— Ma voi che ne sapevate il valore, perchè la tenevate così, in un sacco, alla portata di tutti?

— Eh! caro lei. I vecchi del mi 'omo l'avevan tenuta sempre lì, perchè, sà, quassù in queste montagne nei tempi andati i mobili, i cassettoni erano generi di lusso e benchè i Bastiani fossero di buona casata, non volevano spendere...

* * *

— O quel quadro lì sotto il loggiato?

— Quello sì che ci preme, anche più della coperta di Ferruccio. Si figuri che benchè si sia rifatta tutta la casa quel pezzo di muro non si è toccato e non si toccherà mai. Sà, quando marzo ha cinque venerdì dai paesi di montagna e dal piano la gente viene in pellegrinaggio perchè quella Madonna è miracolosa. Tant'anni fa, quando la moria prese tutto il paese, il colera in questa casa non ci aveva presa, proprio per via di questa Madonna Santa e benedetta.

* * *

La Bastiani, d'un tratto, svelta svelta è entrata in casa dicendomi che aveva da sfornare.

Infatti, di lì a poco, un buon odore di pane fresco, buono, casalingo, s'è sparso per l' aria e non sò come ho fatto a vincere la tentazione di chiederne un pezzo...

**Remo Perondi**

**L'ENNESIMA RIVOLUZIONE CINEMATOGRAFICA**

# I films "grandeur,,

NEW YORK, marzo

(SIC) I primi films ripresi col sistema cosidetto « grandeur » che si serve di una pellicola di 65 millimetri di larghezza invece della pellicola normale larga 35 millimetri, stanno finalmente per essere messi in distribuzione da alcune case produttrici americane.

La maggior parte dei grandi « studios » di Hollywood erano già pronti da parecchio tempo a lanciare sul mercato internazionale la nuova produzione cinematografica ripresa col sistema « grandeur »; se non che opportune considerazioni di carattere finanziario avevano indotto le principali case produttrici americane a concludere un accordo tra loro e in base al quale il lanciamento del nuovo film « grandeus » era stato rinviato a tempo da stabilirsi.

La ragione di questo accordo, come si è detto, fu una ragione di carattere puramente economico. Infatti i primi films « grandeur » erano pronti per essere distribuiti sul mercato poco tempo dopo che il film parlato aveva finito con l'affermarsi definitivamente. Per questa ragione tutte le sale cinematografiche degli Stati Uniti e dell'estero si erano sobbarcate alla spesa non indifferente per l'acquisto e l'impianto degli speciali apparecchi per la proiezione dei films sonori, e naturalmente era mancato loro il tempo di ammortizzare con una parte degli incassi degli spettacoli il costo di questi nuovi apparecchi.

Poichè per la proiezione dei films ripresi co lsistema « grandeur » si richiedono altri speciali apparecchi di proiezione, date le maggiori dimensioni della pellicola di questi films, il lanciamento di essi significava praticamente obbligare i proprietari delle sale di spettacoli cinematografici a cambiare nuovamente e dopo poco tempo gli apparecchi per la proiezione, sobbarcandosi per la seconda volta a distanza di pochi mesi ad una nuova onerosissima spesa.

### L'accordo di tregua

Ecco perchè in considerazione dei pericoli che il lanciamento di questa seconda novità subito dopo quello della prima novità rappresentata dal film parlato avrebbe presentato per ambedue le parti, i produttori americani di films « grandeur » vennero nella decisione di sospendere il lanciamento, e poichè nessuno di essi profittasse della astensione degli altri, fu concluso tra loro un accordo di tregua con l'obbligo di dare denuncia a tutti i contraenti quando una delle parti intervenute nell'accordo reputasse giunto il momento in cui non riteneva di dover oltre astenersi dall'iniziare la distribuzione sul mercato dei films « grandeur ».

Proprio in questi giorni, stando alle informazioni giunte da Hollywood, sembra che una casa produttrice, la *United Artists*, abbia denunciato l'accordo, comunicando alle altre case interessate nell'accordo la propria intenzione di lanciare sul mercato il primo film « grandeur » girato nei suoi « studios », dal titolo inglese « The Bat whispers », interpretato da Chester Morris, principalmente allo scopo di tastare il polso del pubblico cinematografico e vedere che accoglienza esso fa a questa novità.

Come fu già spiegato a suo tempo, il films « grandeur » non ha per scopo quello di ingrandire maggiormente le figure degli attori, ma piuttosto di ampliare notevolmente il campo d'azione in modo da migliorare notevolmente gli effetti panoramici e raggiungere possibilmente qualche effetto stereoscopico, dando alla scena in cui si svolge l'azione un notevole senso di profondità. Per la proiezione dei films « grandeur » oltre che uno speciale macchinario nella cabina di proiezione è necessari altresì un altro schermo molto più grande di quello usato per la proiezione dei films di proporzioni normali. Per il film « grandeur » si richiede infatti uno schermo delle seguenti proporzioni: tredici metri e quaranta centimetri di lunghezza per sei metri e settanta centimetri di altezza.

### Due casi e due soluzioni

Poichè a quanto sembra la *United Artists* sembra fermamente decisa a tentare la prova e a iniziare al più presto la distribuzione dei primi films « grandeur », di cui ne ha già pronti parecchi, si può ritenere che oramai la tregua sia bell'e finita per sempre, poichè nè la *Paramount* nè tanto meno la *Metro-Golrwyn-Maye* sembrano affatto disposte a lasciare che l'*United Artists* sfrutti da sola questa novità.

Tutto sta a vedere come il pubblico accoglierà la novità. Se lo esperimento avrà successo, allora anche i proprietari di cinematografi dovranno fare buon viso a cattivo giuoco e mettere le proprie cabine in grado di poter proiettare il nuovo films da 65 millimetri di laghezza, in caso contrario l'esperimento delle case americane produttrici resterà un tentativo isolato senza seguito fuorchè quello di aver causato alle medesime una perdita di qualche miglioncino di dollari tra acquisto dei relativi brevetti, macchinario e produzione di films.

Secondo i tecnici il films « grandeur » oltre che i suaccennati vantaggi ottici ne ha altresì uno nel campo sonoro. Infatti la maggior larghezza della pellicola del film « grandeur » torna a vantaggio anche della parte sonora, in quei sisemi come il « movietone » e il « photophone », in cui il suono è fotograficamente fissato sulla pellicola accanto al fotogramma dell'immagine, poichè consente un ampliamento anche del fotogramma sonoro, il che apporta una maggiore ampiezza di suoni ed una maggiore chiarezza e precisione nella riproduzione durante la proiezione.

## La film della crociera atlantica proiettata a Parigi

PARIGI, 25 pom.

Le associazioni italiane di Parigi hanno organizzata oggi nel pomeriggio alla sala Jena, sotto il patronato dell'ambasciatore conte Manzoni, la proiezione cinematografica della crociera aerea transatlantica Italia-Brasile. La sala era gremita di un pubblico scelto ed elegantissimo.

La protezione è stata preceduta da una conferenza tenuta in lingua francese da S. E. Marinetti, accademico d'Italia.

# "Donato,, di G. Bodini

Donato è un bimbo infelice: la sua vita scorre fra la mamma triste e malaticcia e il padrigno Samuele, violento e malvagio. Quando il male della mamma si aggrava e la sua vita è in pericolo, Donato sente dire dalla vecchia serva di casa che per salvare la padrona bisognerebbe andare a domandar la grazia a S. Rocco, di cui si celebra la festa in un santuario non lontano. Donato, senza chiedere il permesso a nessuno, si mette in cammino e lungo la via si unisce ad una brigata di pellegrini, fra i quali è una fanciulla, Chiarastella, che lo tratta benevolmente. Ahimè, solo Donato, che ha una grazia così grande da ottenere, è a mani vuote! Tutti portano doni al santuario, fuor che lui, povero bambino. Quando giungono al luogo della festa, Donato perde di vista i suoi compagni di viaggio, ma non l'idea che solo un dono ricco potrebbe propiziargli il patrono. Nella sua profonda ignoranza tenta di rubare la collana d'oro di una vecchia contadina per offrirla, ma la vecchia si mette a gridare e Donato sfugge a stento alle ricerche.

Così, spaventato, egli non osa rimettersi subito in cammino con gli altri pellegrini che ritornano, resta nascosto tutta la notte e poi deve rifare il viaggio da solo. Ma giunto in prossimità del suo paese incontra un pastorello mezzo scemo, suo compagno di giuochi, che gli dà la notizia che la sua mamma è morta durante la sua assenza. Appena il pastore si è allontanato Donato perde i sensi ed è curato e raccolto da un mendicante che gli domanda dove abiti per ricondurlo a casa. Donato, per timore d'essere abbandonato al cattivo padrigno senza la protezione della sua mamma, indica una cittadina lontana, Lanciano. Il vecchio e il bambino si mettono in istrada per giungervi, e lungo la via il mendicante racconta alle donne che lo ospitano e al suo protetto belle storie della Bibbia e miracoli del Signore. Egli istruisce il piccolo Donato a cui nessuno ha insegnato a credere e a pregare; non la mamma buona ma irreligiosa, non il tristo padrigno e nemmeno la vecchia serva superstiziosa. L'idea che Gesù realmente è vivo e presente nel Tabernacolo colpisce profondamente il bambino, come una rivelazione nuova e abbagliante. In lui si sveglia il desiderio di Gesù, l'ansia di essergli vicino e cresce lungo la via pittoresca, fra i colli, fra le curiose feste religiose del popolo abbruzzese. Quando arrivano finalmente a Lanciano il bimbo è stanco e spaventato della sua bugia, e il vecchio Emmanuele il mendicante, è ammalato. Ma s'imbattono subito in Chiarastella che riconosce Donato e ospita tutti e due nella sua casa. Essa rivela al povero vecchio che Donato l'ha ingannato, che egli non è di Lanciano; conosce bene il suo paese e la sua famiglia. All'insaputa del bambino, telegrafano al padrigno perchè venga a pigliarlo. L'indomani tutti si radunano in chiesa per venerare le preziose reliquie del Miracolo di Lanciano e Donato, nel suo fervore, si dice risoluto a voler avvicinarsi tanto a Gesù da diventare suo sacerdote. Ma come potrà un così povero bambino, studiare quanto occorre per farsi prete?

Ecco la porta della chiesa si apre, ed invece del padrigno entra la mamma di Donato. Lo sciocco pastorello ha sbagliato: non la mamma era morta, ma il padrigno e la moglie è erede delle sue ricchezze. Il piccolo Donato diventerà davvero sacerdote e incaricherà la scrittrice di raccontare ai bambini la storia avventurosa della sua vocazione.

Letta così, nel mio nudo resoconto, essa può sembrare abbastanza interessante, ma non molto originale. La letteratura infantile è ricca di mendicanti didascalici e la trama non manca di altri piccoli difetti, come il fatto che il mendicante sia un avvocato milanese, caduto in povertà, e che, nelle vicinanze del paese natio, nessuno riconosca il bambino e ne dia notizie alla mamma. Ma queste piccole mende sono completamente cancellate dalla scioltezza con cui la narrazione corre e dallo stile semplice e ardente della scrittrice.

M'è stato detto che l'autrice non è una letterata di professione. Apriamo il libro a caso e leggiamo qualche periodo per esempio nel capitolo intitolato « La festa »: In fila, lungo il serpeggiare della via, erano, uno dopo l'altro, i tavoli delle porchette, numerosissimi. Arrostite, lucide, colle zampe tese, una mela nella bocca aperta, intere come vive, erano in piedi, dure, sui tavoli dei venditori: appena uscite dal forno, profumavano l'aria di un acuto odore di arrosto. Alcune piccole, altre enormi, infilate nello spiedo rigido in processione singolare, facevano un effetto macabro sullo sfondo ferrigno del monte. Dietro ad esse i padroni, in grembiale bianco, coltellaccio e bilancia a catene, tagliavano regolarmente, le fette di carne unta e fragrante pei compratori numerosi che si affollavano intorno...

Se questa non è buona letteratura, arte è di sicuro, e arte modernissima. Non ricercata, non faticata con la presunzione di fare il pezzo da antologia. La prosa scorre naturalmente, la terra d'Abbruzzo, la gente, i costumi, vengon su rilevati e coloriti come in un gran fregio decorativo.

La si gusta per sè stessa, perchè ha il sapore delle cose che tocca e aderisce profondamente all'idea ed essa ci trascina, come una corrente robusta e tranquilla, di capitolo in capitolo fino all'ultima riga. Quelle feste d'Abbruzzo un po' primitive, ma così gloriosamente ricche di luce, par di averle davanti agli occhi, se ne sentono i suoni e gli odori...

Nè la parte, diremo così, apologetica, è inferiore a quella descrittiva. Ho già detto che questa prosa è sempre all'altezza dell'idea e quando l'idea è più alta della statura spirituale del lettore comune, essa non resta addietro alla sublimità del concetto, ma si eleva con esso in grazia della sua semplicità. Troppo spesso avviene che in questi casi chi scrive si lasci sopraffare e dia senza garbo nel tenero o nel predicatorio o nel piatto. Qui invece il calore del sentimento sostiene la parola che riesce gonfia d'amore e d'emozione. Par di tornare ai tempi aurei della nostra lingua, quando le cose di Dio si esprimevano col più puro e più fresco parlare che si conoscesse e tanto più sacro era l'argomento, tanto più splendido il canto, e la sua terrena armonia.

Qui la tecnica modernissima rinnova nel lettore la comprensione di idee che una certa pigrizia e consuetudine ammucchia nell'anima, quasi un po' in disparte. Non ci si lascerebbero portar via per un regno, ma non viene abbastanza spesso in mente di ripassarle, di contemplarne di nuovo il loro abbagliante splendore. Vorrei che molti comperassero « Donato » per i loro bambini, chè assieme alle cose sante a cui accennavo, può insegnar loro a pensare e a scrivere in buon italiano. Ma non solo lo desidero per i bambini. Credo che se qualche volta i bimbi, come fanno, lo lasceranno in un canto e il libro capiterà fra le mani di un babbo o di una mamma, dopo averne scorsa una pagina, i « grandi » di casa lo leggeranno tutto intero. Perchè questo libro da ragazzi è un libro per tutti. E son certa che come io l'ho letto in un fiato, così molti, anche migliori di me, lo avranno caro.

E. S.

(1) Giuseppina Bodini - « Donato » - Unione Donne Cattoliche d'Italia, 1931.

## Il battesimo del "Nautilus,,

### alla vigilia della spedizione polare

NEW YORK, 25 pom.

Il sommergibile «Nautilus» che si prepara per la spedizione polare è stato «battezzato» nell'arsenale di Brookling da Lady Wilkins e da Giulio Verne, nipote dell'autore delle «Ventimila leghe sotto il mare».

In omaggio alla legge proibizionistica sir Hobert Wilkins, capo ardito della spedizione, non ha voluto che la cerimonia del «battesimo» fosse fatta con il tradizionale spumante, il quale è stato perciò sostituito da un pezzo di ghiaccio a similitudine della gelata settentrionale. (*Radio Stefani*).

## La scomparsa del pedone distratto

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, marzo

(S. I. C.) Tra venti anni non vi sarà più in tutta Parigi un solo pedone distratto e disordinato nell'attraversare le piazze e le strade dove il traffico è più intenso: questa è la profezia del Prefetto di Polizia della capitale francese, signor Chiappe, il quale ha annunciato in questi giorni un suo progetto destinato a risolvere definitivamente, sebbene un pò a lunga scadenza, il problema del traffico dei pedoni per le vie di Parigi.

Il progetto del Prefetto Chiappe consiste nella istituzione in tutte le scuole pubbliche francesi, a cominciare dalla prima classe dei bimbi di se anni, di uno speciale corso di lezioni destinato ad insegnare ai futuri cittadini e cittadine sin dalla più tenera infanzia il modo regolamentare e giusto per attraversare le strade nei punti stabiliti e le piazze secondo il sistema del senso circolatorio.

## Il successo del "Barbiere di Siviglia,, in Estonia

TALLINN, 25 pom.

Alla presenza del presidente della repubblica estone, del ministro d'Italia, del corpo diplomatico, di tutti i ministri e di un foltissimo pubblico, ha avuto luogo al teatro nazionale, la prima recita di opera italiana col « Barbiere di Siviglia ». Calorosissimi applausi hanno salutato gli interpreti Lulli, Manurita, Marinelli, Zaccarini e Baldo, nonchè il direttore d'orchestra Fabio Giampietro.

# Lo spirito di un uomo

*Petrolini è spiritosissimo. Da quando si alza tra applausi il sipario a quando il sipario cala tra applausi triplicati di dose, e risate che salgono alle stelle ricadendo con gran fracasso sul pavimento.*

*Petrolini vive di allegria, è la sua forza e la sua borsa.*

*Se perdesse quella, perderebbe tutto; e senza la vis comica sarebbe un uomo morto.*

*Ma anche lui ha le sue disgrazie: e quando esse lo punzecchiano, sente prurito, gli salta la mosca al naso.*

*Recentemente fu preso di mira dal bisettimanale «Marco Aurelio».*

*Il bisettimanale, anch'esso, vive di buon umore: è «pagato» da chi lo legge per bersagliare Tizio e Caio; ha da avere i suoi bersagli senza dei quali non farebbe nulla di nulla, sarebbe rovinato e morto.*

*Volle celiare a spese di Petrolini.*

*Ma costui s'imbizzì come un cavallo che non sopporti sella: e ha fatto il diavolo a quattro.*

*« Si è recato nell'ufficio di redazione del giornale, ma non avendo trovato nè il direttore, nè alcun redattore, ha espresso contro i mobili, i lampadari e l'apparecchio telefonico le sue proteste. Poi è andato a casa di uno dei redattori ed a lui ha detto, in romanesco, quello che non aveva potuto dire ai mobili ».*

*Oh, che stavolta il sipario cala senza applausi e la nostra critica ha l'obbligo di essere coscienziosamente acerba.*

*Petrolini non è vero uomo di spirito: sa imitare questa dote, sul palcoscenico, come una scimmia allo specchio, per mera finzione.*

*La sua gaiezza, che va in bile se le capita la più comune delle noie — un poò di beffe anzichè di omaggi ridanciani — è uno straccio dipinto che scolorisce se lo tocca un po' di acqua.*

*La generosità con la quale fa ridere chi lo applaude è oscurata per sempre dalla collera verde che gli prende contro chi non ne dice bene.*

*Perfetto commediante, sia pure, Petrolini; ma uomo di nessuno spirito.*

*Ci riconosciamo infinitamente più bravi di lui noi, che si sa fare buon viso anche a cattiva fortuna; e quando piove, si aspetta il bel tempo.*

**XXX**

# Il Senato approva il Bilancio degli Interni

## dopo un discorso del Sottosegretario

ROMA, 25

Sotto la presidenza dell'on. FEDERZONI la seduta è aperta alle ore 16.

Il Presidente comunica al Senato il seguente telegramma del Ministro Balbo:

« La R. Aereonautica profondamente grata all'E. V. e al Senato del Regno per tanta parte presa al suo grande lutto, prega l'Eccellenza Vostra voler rendersi interprete della sua commossa riconoscenza ».

Si riprende la discussione sul bilancio degli Interni.

NUVOLONI lamenta la legge per il passaggio delle associazioni private di pubblica assistenza alla Croce Rossa Italiana. Questa istituzione, pur tanto benemerita, non è forse in grado di assolvere tutti i compiti delle associazioni, sorte per iniziativa di privati cittadini, che per la legge citata il Governo è in facoltà di disciogliere. Sarebbe piuttosto opportuno far riconoscere queste associazioni come enti morali e confederarle in modo da poterle sorvegliare senza inaridire le fonti dell'assistenza privata.

### Problemi comunali

ROSSINI richiama l'attenzione del Governo sul bilancio di molti Comuni.

Secondo un calcolo fatto esistono in Italia non meno di 50.000 consuntivi di Comuni, che debbono ancora essere riveduti. Ciò è dannoso sotto vari riguardi. Il rimedio potrebbe essere eccezionale o continuativo. La riduzione degli stipendi dei funzionari ha dato ai Comuni 100 milioni di risparmio. L'oratore chiede, che se ogni Prefettura assumesse due funzionari per tale revisione in 5 anni potrebbe rimettere a posto tutta questa contabilità arretrata con una spesa che non raggiungerebbe il 2 per cento dell'economia fatta sugli stipendi.

Sarebbe opportuno mutare le attuali norme per la nomina dei revisori dei conti comunali, a cui oggi provvede direttamente il Podestà. Essi dovrebbero invece essere nominati dai Prefetti.

L'oratore plaude alla riforma dei segretari comunali, la quale era assolutamente necessaria. La loro statizzazione era stata accolta con favore. Ma sarebbe opportuno mutare la condizione dei segretari dell'8.o grado i quali percepiscono soltanto 400 lire nette mensili. Bisognerebbe sopprimere la distinzione tra Comuni al disotto di 2000 abitanti e quelli dai 2000 ai 5000 facendo un ruolo unico. Oppure si potrebbe costituire una Cassa mutua per tutti i Comuni del regno, i quali oggi sono sottoposti a oscillazioni di spese a seconda delle condizioni di famiglia dei segretari assunti in servizio.

Circa l'Ufficio statistica caldeggia l'istituzione del libretto obbligatorio di famiglia. Loda il servizio della Polizia, per la quale l'Italia sostiene la spesa di 450 milioni. In un paese nostro vicino si spende mezzo miliardo per i soli servizi investigativi. La funzione della Polizia in Italia, che prima era considerata come un mestiere indecoroso, oggi è una nobile professione e la Polizia esplica oggi un'azione di grande importanza per lo Stato.

### L'organizzazione ospedaliera

Circa l'amministrazione e organizzazione degli ospedali bisogna, dice, tener fermo il principio di non far a meno del concorso della pubblica beneficenza. Sarebbe opportuno organizzare in ogni provincia un servizio di ambulatorio ed istituire al centro un ospedale moderno con tutti i perfezionamenti suggeriti dalle esperienze, con annessa una casa di cura la quale dovrebbe concorrere a diminuire il peso dei bilanci ospitalieri con le quote pagate dai degenti ricchi.

Opportuna è la proposta fatta dalla Commissione parlamentare perchè le spese di spedalità passino alla provincia. L'oratore elogia l'opera svolta dalla direzione di sanità e chiede la formazione di un testo unico delle leggi sanitarie.

Prega il Sottosegretario per l'Interno di tener presente un antico desiderio dei combattenti, che siano vigilati i parchi della rimembranza e i monumenti ai Caduti, che costituiscono oltre che un doveroso omaggio ai nostri morti, un conforto per le popolazioni. No nè sopportabile che in alcuni monumenti, oltre che le ragioni più elementari dell'arte, si veda dimenticato anche il concetto che deve ispirare l'artista nel fare un opera che ricordi i caduti in guerra. Ci sono dei monumenti che sono brutti e perfino *immorali*.

### La manoforte del Governo

ROLANDI RICCI, elogia la mano forte del Governo sia all'interno che all'estero.

Le poste, i telegrafi, i telefoni — dice — fanno un regolare servizio, i treni, i piroscafi osservano rigorosamente l'orario. Nessun industriale tenta una serrata, nessuna massa operaia dichiara lo sciopero. Riconosce che non è il momento di discutere i possibili problemi per venire in sollievo di quel fenomeno della disoccupazione, che è una dolorosa espressione della crisi finanziaria odierna.

Rileva gli utili effetti prodotti anche all'interno dalla Conciliazione. In Italia non ci sono più circoli repubblicani nè deputati repubblicani; alla Camera non c'è più chi discute se il bene del Re è separabile da quello della patria. Questa unità e concordia di spiriti altamente valutata all'estero è una partita attiva imponderabile ma importantissima del bilancio dell'Interno.

## Parla l'on. Arpinati

ARPINATI, Sottosegretario di Stato per l'Interno ringrazia il sen. Rolandi Ricci per la brillante illustrazione da lui fatta dell'opera del Regime.

Dichiara al Sen. Nuvoloni, che ha chiesto che venga restituita l'autonomia ai Comuni che furono fusi con altri che il Ministero seguì attentamente l'effetto delle fusioni già fatte e dove queste abbiano prodotto dei danni ha provveduto a restituire ai Comuni la loro autonomia. Ma non è possibile restituirla a tutti specialmente quando la fusione ha dato utili risultati. Allo stesso Sen. Nuvoloni che ha chiesto che siano conservate le varie associazioni assistenziali che secondo la legge devono essere fuse nella Croce Rossa Italiana risponde, che da tale funzione la Croce Rossa sarà potenziata e l'opera d'assistenza sarà molto più efficace.

Ringrazia il Sen Bevione della sua relazione, che ha illustrato l'opera svolta dal Ministero dell'Interno le economie che ha realizzate sul bilancio e la abnegazione di tutto il personale dell'amministrazione. Concorda col relatore nell'augurio che presto sia possibile coprire i posti rimasti vacanti nei vari ruoli del personale. Sono prossime a concludersi le pratiche per il nuovo organico, che permetterà di aprire nuovi concorsi per gli archivisti.

### Sgravi e segretari comunali

Conviene col sen. Celesia sulla necessità di rispettare i limiti stabiliti per le sovrimposte locali e sul fatto che in qualche caso ci siano delle sperequazioni. La sperequazione della sovrimposta fondiaria implica provvedimenti di carattere eccezionale. E' noto, che la questione è oggetto di profondi studi da parte della commissione parlamentare per la riforma della finanza locale a disposizione della quale il Ministero dell'Interno ha messo un importante materiale. Ingenti sgravi son stati concessi agli enti locali colla riduzione degli stipendi. Gli sgravi dei comuni assumono a 190 milioni: quelli delle provincie a 17 milioni. Qualche inconveniente si è verificato nella funzione delle consulte comunali; dove alcuni consultori credono di poter difendere gli interessi della categoria da cui provengono piuttosto che l'interesse generale. Nella loro grande maggioranza le consulte comunali hanno assolto benissimo il loro compito.

In quanto alla legge riguardante la statizzazione dei segretari comunali, essa fu concepita in un momento in cui sembrava necessario sottrarli alle tumultuose vicende della politica locale. Le cose oggi sono profondamente mutate, e la legge non è più perfetta, specialmente per quanto riguarda la carriera dei segretari comunali. Saranno emanati quanto prima opportuni emendamenti.

L'oratore assicura al Senatore Chimienti che s'impartiranno severe disposizioni perchè i podestà osservino rigorosamente l'obbligo della residenza. Molti già sono stati revocati per questa ragione.

La soluzione del problema ospitaliero richiama l'attenzione e l'opera assidua e costante del Governo. Sono stati fondati nuovi ospedali e nuovi stabilimenti di cura modernamente attrezzati. Il Senatore Gabbi ha richiamato una questione assai dibattuta ed ha lamentato l'antichità delle costruzioni, e le deficienze di attrezzatura, l'eccessiva entità delle rette ospedaliere. Ha però proposto una soluzione molto discutibile, e anche pericolosa, che contempla l'eventuale trasformazione degli ospedali locali in ambulatori dipendenti dall'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia. Così si andrebbe contro la precisa volontà dei testatori Si ricordi anche che le rendite patrimoniali delle amministrazioni ospitaliere rappresentano una piccola quota dei redditi, costituiti in massima parte dalle rette pagate dai degenti.

I piccoli ospedali non intendono rivaleggiare con i grandi stabilimenti nelle applicazioni di quei malati per i quali non occorrono speciali interventi e che è più vantaggioso curare nei luoghi vicini alla loro dimora. I grandi ospedali non debbono pretendere la soppressione di questi istituti locali ai quali debbono essere lasciate le loro rendite. Al senatore Messedaglia che ha chiesto la provincializzazione dell'elenco dei poveri osserva, che se l'iscrizione deve essere lasciata in facoltà del medico condotto, del parroco o dei carabinieri, si avrà forse un numero troppo alto di iscritti. Si dichiara contrario alla provincializzazione del medico condotto e della levatrice perchè non ne vede la utilità. Se oggi il medico condotto cerca di meritarsi la fiducia del pubblico, il giorno in cui fossero possibili trasferimenti ammessi dal senatore Messedaglia si vedrebbe compromesso nel medico lo stimolo a perfezionarsi nel pubblico la fiducia verso il medico. Non ritiene giusto generalizzare gli abusi, che possono essersi verificati e gettare una ombra sulla onestà dei medici italiani (*applausi*).

Ringrazia il sen. Maragliano di averne segnalato la benemerenza.

Assicura il sen. Guacceo che il Governo ha già disposto di affidare l'assistenza degli invalidi minorenni all'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia e ricorda quanto in proposito è già disposto nella legislazione. Per gli invalidi non suscettibili di rieducazione l'assistenza rimane a carico dello Stato salvo rivalsa verso gli enti tenuti al rimborso.

Riconosce la gravità del problema della assistenza ai minorenni abbandonati. L'assistenza ai minorenni potrà cessare anche ai 12 anni qualora però si possa dare una idonea sistemazione ai ragazzi. Il problema della ricerca della paternità merita anche di essere studiata.

Conviene che l'esercizio fisico potrà dare i suoi maggiori frutti solo il giorno in cui i medici condotti si faranno promotori di una razionale attività ginnastica anche nei più piccoli centri. E' stata chiusa la scuola di Bologna ma ne è nata in Roma una anche più importante: il Gabinetto Antropometrico che compila cartelle riguardanti lo stato fisico di tutti i ragazzi le quali vengono esaminate in periodiche riunioni da un comitato di scienziati.

Il Senatore Maragliano non deve credere che il Governo trascuri la lotta contro il tifo perchè questa lotta fa parte del suo programma integrale di risanamento della razza. La cura preventiva antitifica è stata largamente applicata. Tanto è vero che il numero dei casi denunziati nel 1930 è stato leggermente inferiore a quello degli anni precedenti.

Assicura il Senatore Menozzi che i provvedimenti presi in Valtellina contro l'epidemia del gozzo saranno estesi a tutti quei paesi in cui se ne rileverà il bisogno.

### La polvere bianca e la tutela della morale

Il senatore Cavazzoni si è occupato della diffusione delle sostanze stupefacenti. Il nostro paese non ne è produttore, e deve importare dall'estero tutto il quantitativo necessario a scopo medico. Non è neppur fabbricatore di prodotti derivati se non in minima quantità. Questa situazione permette un rigoroso controllo sulla importazione degli stupefacenti, che si fonda sui certificati di autorizzazione a importare e a vendere direttamente dal Ministero dell'Interno. E' stato così possibile mantenere il limite delle importazioni degli stupefacenti nel limite del consumo strettamente necessario. Le statistiche dell'uso di essi segnano una continua diminuzione. Non ha difficoltà a riconoscere, che per raggiungere la massima limitazione sarebbe desiderabile il monopolio di Stato nei riguardi della vendita e della fabbricazione degli stupefacenti. Gli studi in questo senso si sono iniziati ma è un argomento complesso che coinvolge molti interessi particolari. La lotta contro il commercio abusivo di tali medicinali fu assai rigorosa durante il 1930.

Nell'anno scorso è stata proseguita la lotta contro lo aborto, ed anche in questa categoria di delitti si nota una costante diminuzione. Così la lotta contro l'alcoolismo ha dato ottimi risultati: Nel solo 1930 si è proceduto alla chiusura di 2735 spacci di bevande alcooliche.

Per quanto riguarda i provvedimenti di polizia sociale in genere si è severamente repressa la tratta delle bianche. Sono state processate 225 persone per tratta e lenocinio. Anche in questo campo però si rileva una tendenza alla diminuzione dei reati. La attività del Governo in materia è dunque intensa e ininterrotta; nessuna indulgenza è possibile. Richiama l'attenzione del senatore Cavazzoni su una questione che riguarda il metodo della lotta per la sanità morale della razza. Il parlare troppo di queste abitudini deleterie è imprudente e pericoloso (*approvazioni*). Si tratta di pervertimenti limitati ai grandi centri: ora certe pubblicazioni diffuse magari con la migliore delle intenzioni suscitano malsane curiosità dove il male è ignorato (*approvazioni*) Bisogna dunque parlare poco e operare molto (*applausi*). E' stato richiesto dal sen. Cavazzoni anche un maggior rigore nella tutela della morale negli spettacoli pubblici. Anche in questo campo il governo fascista non ha nulla da rimproverarsi. Esso ha quasi toccato i limiti estremi dell'intervento; oltre i quali ogni azione potrebbe perdere qualsiasi efficacia (*approvazioni*).

Ricorda altresì al sen. Cavazzoni, che il Fascismo ha sempre onorato la religione senza vantaggi immediati e contro partite di nessun genere. Non ha aspettato il trattato del Laterano per permettere funzioni che in altri tempi non potevano neanche essere concepite (*applausi*). Per quanto riguarda la censura preventiva di pubblicazioni poco gradite per il loro contenuto essa non è applicabile in quanto significherebbe escludere senz'altro la maggior parte della produzione artistica straniera. Pretendere troppo potrebbe compromettere il molto già acquisito. L'oratore non si sente a nessun secondo nel proclamare la santità della famiglia e la salute della razza (*applausi*). Senza alcun dubbio le esigenze stesse della vita moderna attenuano il vincolo famigliare, ma forse la conoscenza diretta ed immediata della vita da parte dei giovani e delle giovani è la migliore difesa contro le sue insidie (*approvazioni*).

L'ordine pubblico non desta ormai più preoccupazioni. Nemmeno le forme più insidiose dell'attività clandestina hanno turbato la tranquillità nel paese. Il regime si è tecnicamente organizzato per combattere ogni azione illegale: questa opera sarà proseguita con assoluta fermezza ed è conforme ai doveri, che il Fascismo si è assunto di fronte al popolo italiano. (*Vivissimi applausi e molte congratulazioni*).

BEVIONE, relatore, dichiara di rinunziare a parlare.

Vengono posti in votazione vari disegni di legge, che risultano approvati.

Anche il bilancio degli Interni è approvato, con 156 voti favorevoli e 16 contrari.

La seduta è tolta ad ore 19.40.

## La Mostra del giardino italiano

### L'esito di un concorso

ROMA, 25

In occasione della Mostra del giardino italiano, che sarà inaugurata a Firenze, in Palazzo Vecchio, il 25 aprile dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, erano stati banditi due concorsi tra gli architetti italiani, uno per un giardino privato, annesso a un villino di città, un altro per un giardino pubblico.

I progetti sono rimasti esposti dal 14 marzo nel salone dei « Duecento ». La giuria, presieduta da Ugo Ojetti e composta dagli architetti Giovanni Chevalley, Enrico Lusini, Ezio Cerpi, Crosa di Vergagni, Giovanni Muzio, Luigi Piccinato, ha oggi concluso i suoi lavori.

Il premio di L. 8000 per un progetto di giardino pubblico è stato diviso in due parti uguali tra il progetto presentato dai signori Giulio Minoretti di Milano e Alberto Cingria di Firenze, laureandi nella scuola di architettura del R. Politecnico milanese. Il premio di L. 3000 per il progetto di un giardino privato è stato dato all'architetto Giovanni Michelucci di Firenze. In più dal Comitato della Mostra del giardino, saranno date come compenso per le spese L. 500 al sig. Mario Chiari della R. Scuola d'architettura di Firenze. La mostra sarà riaperta dal 26 al 29 corrente.

## Eccellente sviluppo in America del frumento d'inverno

ROMA, 25

L'Istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto un telegramma dal governo degli Stati Uniti in cui si comunica che il frumento d'inverno si presenta sano e vigoroso nel Kansas e in parte della costa del Pacifico. Lo sviluppo è considerato addirittura eccellente. (*Stefani*).

## Le riforme al Codice della strada

### Passaggi a livello e pedoni

ROMA, 25

E' noto, che nella sua prima applicazione il Codice della strada rivelò alcune deficienze e imperfezioni più o meno gravi, che il ritmo sempre crescente della circolazione stradale consigliò di eliminare senza indugio anche di fronte alle pressioni del pubblico interessato. Pertanto mentre si provvedeva a dare forma di codice e stabilità di legge al R. D. dicembre 1928 (norme per la tutela delle strade e della circolazione); con legge 17 marzo 1930 si instituiva una Commissione parlamentare composta di senatori e deputati per la revisione del Codice stesso. Il lavoro della Commissione si è protratto per oltre sei mesi ed ora è stata pubblicata la relazione del sen. De Vito e dell'on. Bertacchi, cui fa seguito il testo della legge 17 marzo.

Dalla relazione si rileva, che la Commissione è stata unanime nel segnalare la necessità di temperare gli eccessivi rigori di talune norme e sanzioni le quali finirebbero per rimanere inapplicate o per contrastare agli scopi stessi della legge. A questo proposito sono state notevolmente ridotte tutte le ammende e le contravvenzioni. Circa la tutela della pubblica incolumità la Commissione ha proposto tra l'altro, che i cartelli indicatori delle temporanee sospensioni di circolazione per riparazioni od altro debbano essere collocati a conveniente distanza dai tratti stradali interrotti, affinchè i veicoli non siano costretti a retrocedere o a rifare un tratto a ritroso per l'impossibilità di girare allo scopo di imboccare un'altra strada laterale. Circa la dibattuta questione dei passaggi a livello si è proposto di aggiungere ai cartelli indicatori dei passaggi a livello inconstuditi degli altri sistemi più efficaci, che la tecnica e l'esperienza suggeriscono trasformandone l'adozione da facoltativa in obbligatoria.

Un'altra dibattuta questione è stata esaminata dalla Commissione, quella della circolazione pedonale. La Commissione propone la doppia circolazione pedonale (tenendo ogni corrente circolatoria la propria destra e restando quindi a mano sinistra la corrente in prossimità dei veicoli) sui marciapiedi rialzati fiancheggianti le strade. La corrente unica su tali marciapiedi costituisce un inutile aggravio, per la circolazione dei pedoni, specialmente nelle grandi città e nelle arterie più affollate.

Si è pure accolto il concetto, che la mano a sinistra per i pedoni non sia prescritta tassativamente per tutti i comuni e per tutti i paesi. Sarà in facoltà per i comuni di prescriverla ove occorra per esigenze della circolazione. Nei grandi centri urbani ove la prescrizione sia adottata dovranno essere opportunamente disposte, a criterio degli agenti che regolano la circolazione, frequenti sospensioni del traffico dei veicoli nelle zone riservate ai pedoni la cui incolumità sarà in tal modo protetta.

## Problemi e voti

### per il prossimo congresso degli ingegneri

ROMA, 25

Fra pochi giorni si riunirà a Roma il Congresso nazionale degli ingegneri. L'on. Del Bufalo, Commissario del Sindacato nazionale degli ingegneri, ha fatto in proposito interessanti dichiarazioni. « Il Congresso internazionale che si svolgerà a Roma dal giorno 8 al 13 del prossimo aprile costituirà una manifestazione grandiosa sia dal punto di vista del numero che da quello della tecnica. Si prevede infatti che dei 10 mila iscritti al Sindacato nazionale fascista ingegneri interverranno al prossimo congresso circa due mila professionisti. L'interesse del congresso è grandissimo. Sono state compilate e saranno svolte nel corso dei lavori circa 120 memorie riguardanti ogni campo dell'attività dell'ingegneria: dall'urbanistica alla meccanica, dalle bonifiche all'aeronautica, dai mezzi di trasporto ai laghi artificiali ecc. Contemporaneamente verrà aperta una mostra, che dovrà mettere in evidenza l'imponente mole delle opere costruite dagli ingegneri italiani ».

L'on. Del Bufalo si è poi particolarmente intrattenuto sulla tutela del titolo e dell'esercizio della professione dell'ingegnere. «L'una e l'altro sono stati oggetto di invasione da parte di empirici tecnici affini e diplomati di scuole minori sia italiane che estere. Il regolamento professionale del 1923 è venuto a disciplinare in certo modo questa materia, ma il fatto stesso, che tale problema si discute tuttavia ed appassiona ancora profondamente la categoria, dimostra nel modo più chiaro, che quel regolamento non basta a tutelare il titolo e l'esercizio professionale degli ingegneri. Una rigida applicazione di norme precise e restrittive si impone non tanto per la tutela della categoria quanto per il miglior rendimento delle spese immense, che si fanno giornalmente per l'esecuzione di opere sia pubbliche che private ».

Venendo quindi a parlare degli albi l'on. Del Bufalo ha detto, che «vivissima aspirazione è che l'esercizio della professione venga limitato ai professionisti iscritti agli albi e come tali aventi preparazione e titolo necessari per svolgere degnamente e utilmente la professione. Ne abbiamo avuto formale promessa da S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia. Anche con me gli ingegneri sono impazienti e vorrebbero, che la promessa si traducesse presto in realtà ».

## Nella Confederazione ingegneri geometri

### Una Commissione paritetica

ROMA, 25

Presso la sede della Confederazione nazionale dei sindacati professionisti ed artisti ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti dei Sindacati nazionali tecnici agricoli ingegneri e geometri allo scopo di esaminare talune questioni di carattere professionale interessanti le categorie suddette. Presiedeva la riunione l'on Bodrero, assistito dal Segretario generale Di Marzio ed erano presenti gli on. Del Buffalo, Angelini, Dall'Ara, Girelli.

Si deliberò di rimandare all'esame di una apposita commissione paritetica, della quale il presidente tracciò le linee di lavoro, la migliore definizione delle varie interferenze professionali relative ai vari Sindacati rappresentanti nella riunione medesima.

## Alto funzionario austriaco a Roma

ROMA, 25

E' arrivato a Roma il signor Schüller, direttore del Commercio al Ministero degli Affari Esteri austriaco.

## Un comunicato degli Insegnanti privati

### in relazione alle vicende dell'istituto "Pietro Cossa,,

ROMA, 25

Il Sindacato regionale fascista Insegnanti privati, comunica: « In relazione ai gravi fatti accaduti nell'Istituto Privato Pietro Cossa, e per evitare che la impressione da essi provocata nella cittadinanza si risolva in generale discredito della scuola e dell'insegnamento privato, il Direttorio regionale del Sindacato fascista Insegnanti privati, riunitosi in seduta straordinaria sotto la presidenza del Segretario prof. Brignoli, ha stabilito una serie di provvidenze atte a salvaguardare la dignità della scuola privata e della sua missione educatrice, contro tutte le forme di speculazioni. Ha pertanto approvato la revisione degli iscritti dal punto morale politico professionale, proposta dal camerata prof. Costa; e deplorando vivamente i fatti sopraccennati ha, tra l'altro, deliberato di sollecitare dall'autorità competente un più rigoroso ed efficace controllo dell'attività didattica e della regolarità di gestione degli Istituti privati di istruzione, al duplice fine di tutelare per l'avvenire gli interessi degli insegnanti ed il prestigio stesso della scuola privata italiana ».

Ricordiamo a proposito di questo comunicato che si tratta di un Istituto del quale l'«Avvenire» ebbe già ad occuparsi. L'Istituto Pietro Cossa, rappresentava una di quelle iniziative di sola e spregiudicata speculazione privata, che non soltanto non hanno alcun presupposto religioso, ma sono lontanissime da qualsiasi preoccupazione educativa, non avendo che un solo scopo: quello dello sfruttamento della ingenuità di certe famiglie pronte ad affidare al primo venuto loro giovani.

## G. Tucci parlerà all'Accademia d'Italia

### della sua missione scientifica nell'Asia

ROMA, 25

Nei prossimi giorni la Reale Accademia d'Italia continuerà le sue riunioni bimestrali. Le adunanze di classe avranno luogo nei giorni 27 e 29 corrente, mentre nella mattina di domenica 29 l'Accademia sarà convocata in adunanza generale.

Nel pomeriggio della stessa giornata di domenica, alle ore 17, in adunanza generale pubblica, l'accademico Giuseppe Tucci parlerà dei risultati della sua quinquennale missione scientifica in India e nel Tibet, che ebbe l'alto appoggio del Capo del Governo. A questa conferenza sono stati invitati i rappresentanti del mondo della coltura e della politica.

## Un voto ed una proposta

### dei volontari giuliani

TRIESTE, 25

Il Consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani e dalmati, radunato d'urgenza iersera, ha emesso il seguente voto: « I volontari giuliani, sdegnati di apprendere che in molte città della Jugoslavia le insegne di Trieste, Gorizia, Fiume e Pola, siano state portate nelle chiese a testimoniare una pretesa assurda, che contrasta con quel diritto storico e naturale che è stato santificato dal sangue dei 600.000 morti, per la Patria e dal sacrificio volontario dei 300 giuliani morti per la redenzione di questa terra, protesta contro tali manifestazioni imperialiste, contrarie ai canoni della religione cattolica, e per riconsacrare nel rito religioso le bandiere care al cuore di tutti gli italiani, delibera di promuovere una grande funzione religiosa nella cattedrale di S. Giusto, invitando i podestà di Fiume, Gorizia, Pola e Trieste, ad intervenirvi con i decorati gonfaloni comunali perchè siano ribenedetti di fronte al mare sacro e sul colle che è simbolo millenario della latinità della ragione giuliana ». (*Stefani*).

## Il rimpatrio delle salme

### di 4 fascisti uccisi in Lussemburgo

ROMA, 25

Negli anni 1929 e 1930, in barbari agguati antifascisti, furono uccisi nel Lussemburgo quattro giovani fascisti operai degli alti forni e della miniera di Esch sur Alzette. Le salme dei quattro Caduti Testa, Tiapago, Mazzorana e Pascolini, saranno ora, a cura della Segreteria generale dei Fasci all'estero, rimpatriate perchè siano tumulate in terra nativa.

Le quattro bare, scortate dal segretario del Fascio di Esch Sur Alzette che ha dato sei morti alla causa fascista, giungeranno a Milano sabato 28 corr. alle ore 13,50 dalla Svizzera e verranno trasportate nella cappella votiva del Fascio milanese. Per disposizione di S. E. il Capo del Governo si svolgeranno nella mattinata di domenica solenni funerali in Milano. Nel pomeriggio dello stesso giorno, le salme partiranno da Milano. La salma di Testa sarà trasportata a Seriate (Bergamo); quella di Mazzorana e Tiapago a Belluno e quella di Pascolini a Gualdo Tadino (Perugia).

## Aviatore perito a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 25

Un'altra sciagura aviatoria si deve oggi deplorare. Mentre stava eseguendo un volo, il pilota civile Mariano Alvaredo è precipitato con l'apparecchio. L'aviatore è deceduto all'istante.


# LA MANO DEL GANDHARVA

Narra l'antichissima leggenda indiana che i Gandharvas fossero spiriti custodi delle erbe medicamentose; la pianta del ricino fu considerata, per le sue meravigliose proprietà terapeutiche, come la "mano del Gandharva,,. Ecco ancora una prova dell'antichissimo uso dell'olio di ricino.

L'OLEORICINA GAZZONI è olio di ricino in polvere composta. Non ha odore, non ha sapore, non dà dolore. Si prende in ostia. È il miglior purgante del mondo. L. 0,95. Nelle sole farmacie.

RIFIUTATE LE MOLTE IMITAZIONI

ESIGETE **FOGLIA VERDE** SU BUSTA GIALLA

**OLEORICINA GAZZONI**

**BOLOGNA**

**Dott. FRANCESCO CATTANEO**

ex aiuto Ospedale Civile

Ambulatorio Medico dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17

VICENZA Via S. Barbara N. 1 Telef. 13-37

Abitazione C. Principe Umberto N. 29 Telef. 7-02

:: Visite a domicilio ::


**« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che lo ho la missione di insegnare al mondo», (Pio XI).**


**BANCA CATTOLICA VERONESE**

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895)

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Tiene Filiali nei principali capoluoghi della Provincia

Presso la sede funziona il nuovo servizio di

CASSETTE DI SICUREZZA

In apposita Camera Corazzata, modernamente costruita: esse vengono cedute a prezzi modici di affitto.

Eseguisce tutte le operazioni di Banca alle miglior condizioni

# CORRIERE DI UDINE

*Ufficio di Corrispondenza: Udine. Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52*


## Il lutto di S. E. Mons. Arcivescovo

### [Lar]go cordoglio nella Archidiocesi

La notizia del grave lutto che ha [col]pito il nostro venerato Arcivescovo mons. Nogara è stata appresa con profondo cordoglio in tutta [la] nostra Archidiocesi.

S. E. mons. Arcivescovo ha appreso la luttuosa notizia al suo ritorno dalla Visita Pastorale che riprendeva poi con animo affranto [il] mattino seguente continuando il [su]o alto Ministero Pastorale.

A S. E. Mons. Giuseppe Nogara [so]no pervenuti innumerevoli messaggi di condoglianze non solo da [og]ni parte del Friuli ma da ogni [lu]ogo d'Italia e della Città del Vaticano.

Fra i primi il Prevosto di Bellano, paese natio della illustre Famiglia Nogara, così ha telegrafato:

« Partecipiamo cordoglio intenso [per] improvvisa morte fratello [mo]nsignore suffraghiamo bella anima invochiamo conforto ». Da Milano è giunto anche il telegramma [del] Padre Gemelli così concepito:

« Profondamente addolorato invio condoglianze assicurazione preghiere ».

Ma tutta la Diocesi si è stretta intorno al Venerato Pastore così amaramente colpito nel cuore di fratello e gli ha tributato manifestazioni di viva compartecipazione al suo profondo dolore. Il Vicario Generale mons. cav. Luigi Quargnassi così [ha] scritto: « Vicario Generale impiegati Curia partecipando gravissimo lutto Vostra Eccellenza morte [ama]tissimo fratello esprimono vive condoglianze assicurando suffragi [ani]ma sua ». Lo stesso mons. Quargnassi ha scritto a nome del Capitolo Metropolitano: « Capitolo Metropolitano profondamente addolorato notizia inaspettata morte diletto fratello presenta Vostra Eccellenza vivissime condoglianze implorando illustre Estinto riposo eterno ».

La Giunta Diocesana ha scritto a S. E.:

« Profondamente addolorati grave sciagura famigliare Vostra E. Giunta Diocesana organizzazioni [rappre]sentano sincere sentite condoglianze assicurando suffragi ». Firmato il Presidente.

La Federazione Giovanile Cattolica ha mandato il seguente messaggio: « Federazione Giovanile Cattolica partecipa lutto promette preghiere associati ».

Inoltre hanno scritto accorati messaggi di solidarietà e di condoglianza Mons. Carminati da Roma [a n]ome dell'Unione Missionaria del Clero, il Collegio dei Parroci Urbani di Udine, mons. Valentino Liva [Dec]ano dell'Insigne Collegiata di Cividale, a nome del Capitolo cividese, il corpo insegnante del Seminario Maggiore di Udine e di quello Minore di Astellerio, l'Associazione Studenti Cattolici Scuole Medie di Udine, il Collegio Arcivescovile «Bertoni» ed i Padri Stimatini, il prof. Davila, mons. Marchetti ed altri innumerevoli.

Le unanimi dimostrazioni di cordoglio valgano a lenire il profondo dolore del nostro Venerato Arcivescovo. In tutta la Diocesi si stanno innalzando preghiere di suffragio e conforto.

### Condoglianze dell'Azione Cattolica

Nella dolorosa circostanza della grave sciagura famigliare che ha colpito il cuore nobilissimo del Venerato Pastore della nostra Archidiocesi, questa Giunta Diocesana si stringe con sempre maggiore affetto intorno a lui, Padre nostro, e invita tutti i dirigenti e organizzati dell'Azione cattolica del Friuli a voler suffragare con preci fervorose l'anima dell'estinto fratello di S. E. mons. Arcivescovo. - *La Presidenza della Giunta Diocesana*.

## [La] festa Titolare del Duomo

Ricorrendo ieri la solennità della Annunciata titolare del nostro Duomo alle ore 10,30 l'arciprete mons. [...]ro ha celebrato la S. Messa con assistenza di mons. Arcivescovo, presenti i canonici del Capitolo Metropolitano e i chierici del Seminario. La Cantoria del Duomo diretta dal maestro don Pigani ha eseguito la Messa «in onore di S. Pietro Orseolo doge di Venezia » del maestro Ravanello.

## Le SS. Missioni

Domenica passata in tutte le Chiese i predicatori delle Missioni hanno parlato con entusiasmo della Università Cattolica e ne hanno raccomandato la assistenza ed il favore. Sono state celebrate speciali funzioni per la benedizione dei bambini e la loro iscrizione all'Opera Pontificia della S. Infanzia. Dappertutto si sono iniziate le istruzioni e le conferenze ai vari stati particolari, dimodochè l'affluenza alle chiese è in continuo aumento.

In sostituzione della processione votiva al Cimitero si sono fatti e si faranno delle processioni parziali nei singoli rioni, con ore diurne di adorazione.

Nessun incidente si è verificato che portasse disturbo allo svolgimento di queste straordinarie funzioni. Richiesto da noi un illustre predicatore delle Sue impressioni, ci ha dichiarato di dover ammirare la educazione liturgica e l'attenzione massima della massa dei fedeli della nostra città.

S. E. Mons. Arcivescovo che fu poche ore in Sede durante la Visita Pastorale si disse lieto e soddisfatto dell'andamento generale delle Missioni a chi lo informava delle cose.

Apprendiamo all'ultimo momento che il Rev.mo Parroco di Bressa, Missionario a S. Osvaldo ha dovuto sospendere la predicazione perchè colto da attacco influenzale. E' stato sostituito dal Parroco di Camformido.

## Alunni premiati

Nella gara scolastica svoltasi per il componimento della trasvolata transatlantica hanno vinto il premio i seguenti alunni delle quinte elementari Edoardo Ferrari, Nino [...]omino, Alba Emilia, Bissio e Perale.

## Unione Donne Cattoliche

### Comunicati

*Corso per l'educazione dei Fanciulli Cattolici* per delegate parrocchiali e socie volonterose, dalla sera del 7 al mezzodì del 12 aprile p. v. presso il Pensionato Universitario - Via Zamboni 18 - *Bologna*. Pensione completa L. 75. Chi assiste soltanto alle lezioni versa L. 3 per l'iscrizione. Inviare in tempo l'adesione alla Delegata Regionale: Sig.na Angelina Olivari - Via Guerrazzi *Rimini*.

*Esercizi spirituali specializzati, regionali, per nubili*: dalla sera del 13 al mattino del 18 Aprile p. v.; *per vedove*: dalla sera del 20 al mattino del 25 aprile p. v. presso l'Istituto Dimesse di *Padova*. Pensione completa L. 65. Ribassi ferroviarii per le feste Antoniane. Inviare l'adesione entro il 7 aprile alla Delegata Regionale: Sig.a Pierina Caberletti Prosperini - Piazzetta Serego 1 - *Verona*.

Speriamo che anche alcune Dirigenti e Socie volenterose dell'Arcidiocesi di Udine vorranno parteci pare, sia pure con un po' di sacrificio, a sì provvide iniziative dei Centri Superiori Donne Cattoliche.

## Sezione Provinciale dell'Arma del Genio

Si è inaugurata ufficialmente la Sezione Provinciale di Udine dell'Associazione Ufficiali e Militari del Genio denominata la « Santa Berbara ». Presidente è stato nominato il sig. Gos Risieri e il Consiglio Direttivo risultò composto dai sigg. cav. Battista, ing. Rota; ing. Arnieri, geom. Mestroni e sig. Baccanti. Durante la seduta inaugurativa vennero mandati i seguenti messaggi:

« S. E. Aiutante da Campo di S. M. il Re — Roma — Oggi Udine inaugura Sezione Arma Genio in Congedo. Prego V. E. esprimere a S. M. il Re a nome soci e consiglio voto fedeltà e devozione ».

« S. E. Benito Mussilini — Roma — Nel fausto anniversario, mentre Udine inaugura Sezione Arma Genio in congedo, invio nome tutti, Duce nuova Italia reverente entusiasta saluto fascista ».

« Senatore Miari de Cumani — Roma — Nell'inaugurare Sezione Provinciale «A.N.A.G.» di Udine a nome soci e consiglio completo invio fervidi saluti fascisti ».

## Biancheria e pollastri che portano in prigione

Davanti la seconda sezione del nostro Tribunale presieduto dall'avvocato Agosti si è svolto il processo a carico di Silvio Jacuzzi fu Domenico di anni 27, il quale la notte del 20 gennaio a. c. si introduceva nell'abitazione di certo Scoda Carlo in viale Duomo e asportava sette pollastri; prima il mariolo si era introdotto abilmente nella liscivaia di certo Rizzi Silvio e aveva asportato una notevole quantità di biancheria posta ad asciugare per un valore di L. 1500. Ora è stato condannato a 7 mesi di carcere.

## Dalle sponde del Torre

*A UN COMBATTENTE* — La decorsa Domenica convennero a Pavia d'Udine un numero rilevante di persone per assistere alla consegna della medaglia d'oro al fondatore e presidente della sezione ex-combattenti di colà Conte dottor Antonio Lovaria, nostro Podestà. A nome degli ex-combattenti e degli appartenenti alle varie istituzioni del Comune parlarono applauditissimi il segretario politico dottor Soldà, l'avvocato Enrico Sandrini ed altri. Con belle parole ringraziava il festeggiato. Seguiva una bicchierata.

*CONGRESSO* — Giovedì prossimo a Manzano avrà luogo il congressino degli aspiranti. Fervono i preparativi.

*PIA TRADIZIONE* — Domenica a Percotto avranno inizio le *Quarantore*. Il Superiore del Convento di Cormons Padre Mario — oratore assai quotato — terrà i fervorini.

### PAVIA DI UDINE

*ASSEMBLEA DEI COMBATTENTI.* — Domenica scorsa si è tenuta la solenne assemblea dei Combattenti. Venne data relazione del lavoro compiuto e si trattò di importanti compiti combattentistici.

### CIVIDALE

*IL MERCATO.* — Sulla piazza abbiamo i seguenti prezzi: frumento L. 106, granoturco 44, segala 55, patate 57, galline 6 il chilogramma, capponi 7, polli 6, uova 27 al cento, burro da 11 a 12, radicchio 2,50, brovada 0,80, spinacci 2, sedano 1,60, cavoli 1,20 il chilo; legna 7 il quintale, carbone L. 30.

### VERNASSO

*MESSA NUOVA.* — Il neo-sacerdote don Battista Dorbolò, domenica 22 corrente, celebrava la sua prima Messa nel nostro Santuario. Fin dal giorno precedente si notò una grande animazione di popolo in tutto il paese. Al suo arrivo D. Battista veniva accolto con entusiastiche dimostrazioni di affetto.

La giornata di domenica ha segnato una bella, indimenticabile pagina nella storia del nostro paese. Nonostante il maltempo, che imperversava su tutta la vallata, gran folla di fedeli si accalcò nella bella chiesa, dove il neo-sacerdote veniva salutato dal corale «Tu es sacerdos». Don Battista celebrava quindi il divino sacrificio accompagnato da musica scelta: la Cantoria locale eseguì la Messa Pontificalis II di Perosi. Il discorso di circostanza, tenuto dal compaesano D. Antonio Clemencig, fu un elevato inno e una fervorosa esaltazione del Sacerdozio cattolico.

Seguiva nella famiglia del festeggiato il pranzo a cui intervennero numerosi invitati e tutti i sacerdoti della vasta parrocchia di S. Pietro. Dopo il Te Deum del pomeriggio, la Cantoria rallegrava gli intervenuti alla festa eseguendo cori scelti intonati alla circostanza. La bella festa si chiudeva coi fuochi artificiali. Generosi oblatori hanno voluto onorare il neo-sacerdote anche con doni preziosi, tra cui è da segnalarsi un bellissimo salotto completo.

Vada un plauso sentito al locale Cappellano D. Pietro Qualizza e al buon popolo di Vernasso per l'organizzazione perfetta della riuscitissima festa.

A D. Battista Dorbolò i nostri fervidi auguri di fecondo apostolato.

### TARCENTO

*L'INAUGURAZIONE DELLA CASA DEL FASCIO.* — Con l'intervento del Commissario Federale conte Galamini Luogotenente della Milizia, ha avuto luogo domenica scorsa l'inaugurazione della Casa del Fascio. La cerimonia si svolse presso il nostro Teatro Massimo. Parlarono l'ispettore di zona rag. Bodini e il Commissario federale il quale fu assai applaudito. Gli intervenuti si raccolsero poi rievocando i tre aviatori caduti nella tragedia aviatoria di Pisa. Il Commissario federale visitava quindi le Sedi Fasciste e le Istituzioni locali. Seguiva un imponente corteo che si portava alla nuova sede del Fascio che veniva inaugurata. Nella casa del Podestà ebbe luogo un rinfresco.

## Varie dalla Provincia

*A PRADIELIS* di Lusevera per uno stupido scherzo si accendeva una disputa in una osteria e certo Giovanni Culetto di Giuseppe riportava una ferita lacero contusa alla regione sopraciliare sinistra giudicata guaribile in una decina di giorni.

*A MOLINIS* di Tarcento la piccola Italia Pividori di Edoardo di anni 4 nel mentre giocava nei pressi di casa cadeva ferendosi intorno al filo di ferro spinato di una siepe. Guarirà in pochi giorni.

*A TARCENTO* si è tenuta l'assemblea del Circolo Agrario presieduta dal dott. Botrè. Fu approvata la relazione, il bilancio e si pocedette alle nomine.

*A NIMIS* per il maltempo venne stabilito di rimandare il Congresso giovanile cattolico al giorno 19 aprile prossimo venturo.

## Preparando la commemorazione della "Rerum Novarum,,

Crediamo opportuno riprodurre fedelmente e per disteso, dopo averne già pubblicato un rapido sunto, le parole dette dall'avv. Candolini alla Assemblea Diocesana:

« L'Azione C. si prepara a solennizzare in modo alto il 40.o della «Rerum Novarum», con una adunata solenne, mondiale ai piedi del Papa, con commemorazione, pubblicazioni ecc.

Questo non è senza significato anche per noi, per l'A. C. Italiana, perchè in realtà, alla vigilia di questa commemorazione, ci troviamo quasi a domandarci se esiste ancora una *Scuola Sociale Cattolica*.

Abbiamo troppo dimenticato, e forse qualcuno di noi disconosciuto il pensiero e l'azione sociale ieri svolti sulle direttive del grande Leone.

E' vero che oggi non ci troviamo impegnati nella battaglia sociale contro il liberalismo agnostico e scettico, contro il socialismo statizzatore e materialista; è vero che oggi il sindacalismo fascisto ha assunto quale principio direttivo la collaborazione di classe; ma con ciò non è soppresso il posto che spetta, nella questione sociale, alla Scuola Cattolica.

Lo stesso fondamento della collaborazione di classe è diverso tra il fascismo e il cattolicismo sociale (anche l'on. Bottai segnava le differenze delle due scuole); perchè la collaborazione per il fascismo si basa sul principio dell'interesse nazionale; mentre per la scuola cattolica si basa invece sul principio morale-religioso, della giustizia e carità cristiana, principio indubbiamente più alto.

I cattolici devono dunque richiamare i principi contenuti nella grande Enciclica: richiamare lo spirito cristiano che deve armonizzare i rapporti sociali, nella giustizia e nella carità, nell'esclusione di ogni egoismo, nel segnare a ciascuna classe i suoi diritti e i suoi doveri, nel rivendicare i diritti della Chiesa anche in questo campo, nel segnare i diritti e doveri dello stato.

Il discorso Natalizio del S. Padre ha riaffermato in tutta la solennità la posizione del Cristianesimo di fronte allo sconvolgimento sociale ed economico del dopo guerra, che si manifesta sopratutto con il gravissimo fenomeno della disoccupazione.

Bisogna richiamare gli uomini ad apprezzare i beni dello spirito, più che i beni materiali, e a conciliare le esigenze dei beni materiali nella giustizia e nella carità, sanando l'errore di contrasti e di oppressioni economiche. Perchè la pace sociale, come la pace politica, si avrà nel raffrenare gli egoismi e far trionfare la giustizia e la carità.

In questo spirito dobbiamo prepararci a commemorare la «Rerum Novarum», non con vane accademie, ma con lo studio e con l'attività diretta a sostenere e a vivificare anche le istituzioni economiche sociali che i cattolici ancora conservano.

### L'Assemblea della Società Cattolica di M. S.

Domenica ebbe luogo l'annuale assemblea della Società Cattolica di Mutuo Soccorso. Dopo le varie comunicazioni del presidente prof. cav. U. Selan e la lettura delle relazioni morale, finanziaria e dei Sindaci l'on. prof. comm. Biavaschi illustrò con dotta, smagliante parola il contenuto cristiano-sociale dell'immortale Enciclica leoniana « Rerum novarum » della quale ricorre quest'anno appunto il quarantesimo della sua promulgazione. La bella e penetrante conferenza ascoltata colla più viva attenzione venne alla fine salutata da una generale ovazione. Indi fu aperta la discussione sull'attività svolta durante lo scorso anno, discussione alla quale presero parte diversi soci e che si concluse colla approvazione unanime dell'operato del Consiglio.

Venne trattata la questione del riposo festivo auspicando il perfezionamento della legge e l'integrale osservanza del Precetto Divino. Furono modificati due articoli dello statuto sociale, uno riguardante il trattamento verso i soci colpiti da malattie croniche e uno che fissa la durata delle cariche sociali in due anni.

L'assemblea diede mandato alla nuova presidenza di mandare nel venturo maggio un proprio rappresentante a Roma in occasione del pellegrinaggio internazionale indetto dalla Giunta Centrale dell'Azione Cattolica per la celebrazione del XL della « Rerum novarum » e stabilì che la gita sociale abbia luogo in primavera al Santuario di Gemona ricorrendo il centenario Antoniano. Vennero mandati due telegrammi di filiale devozione, uno a S. S. il Papa e l'altro all'Ecc.mo e venerato Pastore della Diocesi, Presidente onorario della Società. Furono pure espressi sensi di riconoscenza verso il m. rev. don Olivo Comelli Assistente ecclesiastico.

Vennero designati a far parte del nuovo Consiglio: Sante Bertoni, Luigi Comisso, Pietro Di Santolo, Missio Angelo, Moreale Giuseppe, Moretuzzo Eugenio, Nardone Giuseppe, Pagnutti Umberto, Pilosio Francesco, Romanin Erminio, Rossini Primo, prof. U. Selan, cav. Emilio Toscani e Antonio Virgili; a Sindaci: Adami Giovanni, Cella Giovanni e dott. Mario Volpato.

## Il XXV della Cassa Rurale di Martignacco

Abbiamo da Martignacco:

Domenica scorsa in forma solenne la nostra benemerita Cassa Rurale ha festeggiato il venticinquesimo della sua fondazione. La Cassa difatti è stata fondata con atti del notaio Minini il 17 aprile 1906. Nel corso di questo venticinquennio la Cassa ha potuto crearsi un fondo di riserva di L. 190 mila pur avendo elargito per la beneficenza e l'istruzione la bella somma di L. 80 mila. E' presidente il dottor Linussa che prodigò tutte le sue cure per il florire dell'Istituto. In occasione dela festa i soci hanno voluto offrire al dott. Linussa una medaglia d'oro portante la figura della Previdenza e nel retro la seguente dedica: « A Eugenio Linussa - La Cassa Rurale di Martignacco - riconoscente ». Durante una simpatica cerimonia svoltasi per la circostanza è stato inoltre fatto omaggio al dott. Linussa di una pergamena con la seguente epigrafe:

« A Eugenio Linussa — Al bene pubblico dedicaste vivo ingegno, alto sentire, fermissimo volere. Per voi sorse, per voi crebbe questa «Cassa Rurale» madre feconda di opere utili e buone, e a voi da cinque lustri presidente e guida, i colleghi esprimono, in nome di un popolo, riconoscenza e affetto. - Marzo 1931 — Firme: I Consiglieri e Sindaci della Cassa Rurale di Martignacco: Guglielmo Delser, Ettore Orgnani Martina, Francesco Gropplero, Giordano Giuseppini, Giovanni Zucchiatti, Giuseppe Tirindelli, Giuseppe Gaspardis, Enea Totis, Odorico Pittoritti, Alfredo Lizzi, Antonio Decani ».

## Sulle scene

### Inaugurazione della sala teatrale del III Sestiere

Con una riuscita accademia si è inaugurata la sala teatrale del Dopolavoro del III Sestiere «Edgardo Beltrame» ampliata e rimessa a nuovo per cura del nuovo Direttorio. Intervennero alla inaugurazione il Commissario Federale il Podestà il vice Segretario politico del Fascio di Udine e cospicue autorità civili e politiche. Furono eseguiti canti di romanze e brani di opera e venne rappresentata una farsa seguita da cori friulani.

## Furti sacrileghi

### Sottraggono le offerte dei fedeli e appiccan fuoco a un quadro

L'altra notte ignoti ladri sfondata la porta laterale della chiesa di Gruppignano penetravano nella Sacrestia, e scassinato un armadio asportavano le offerte dei fedeli ivi raccolte. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Cividale.

Un altro furto sacrilego è stato perpetrato l'altra notte nella chiesa di Treppo Grande, ove abbattuta la porta del campanile ignoti ladri con la corda delle campane fatta una scala discendevano da un finestrone nella chiesa. Qui scassinarono le cassette delle elemosine senza però trovare il bottino desiderato. Prima di andarsene appiccarono poi il fuoco alla fodera violacea che, come prescrive la Liturgia in questi giorni, copre un quadro in carta di S. Teresa del Bambin Gesù. La fodera andava distrutta dal fuoco ma il quadro e la cornice dell'altare rimanevano intatte. I carabinieri hanno iniziate indagini.

## La disgrazia d'un imprudente

Certo Silvio Borgero di anni 18 da Buttrio, riempito di pallini da caccia un bossolo di fucile, la percuoteva con una pietra provocandone lo scoppio. L'imprudente riportava però l'asportazione di due dita della mano sinistra ed è stato dichiarato guaribile in 20 giorni.

## Ladri di generi alimentari

Penetrati nell'esercizio di certa Maria Bianchini De Antoni a Fauniano, ignoti ladri hanno asportato bottiglie e generi alimentari per 700 lire.

*« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... »* (Pio XI)


**Libreria S. Cuore**
**(Udine) SEDEGLIANO**

**Vesperi Festivi e Uffici dei Defunti, del Natale e della SETTIMANA SANTA e Benedizione dell'acqua nella Vigilia dell'Epifania.**

Quarta edizione

Elegante volume in 32 di pag. 964 con artistico frontespizio, rilegato in tela, taglio rosso e nastri L. 7 - Porto franco - Chi acquista 12 copie le riceve in porto franco, inviando Lire 78 - E' il manuale più ECONOMICO perchè risparmia ai R.R. Parroci e alle Ven. Fabbricerie la spesa degli Uffici dei defunti, del Natale e della SETTIMANA SANTA che vi trovano PER INTERO con tutte le variazioni prescritte dalla S. C. dei Riti.

**Lo stesso «VESPERI E UFFICI» in formato grande per coro legato in tela Lire 15,—.**


## DALLA CARNIA

### TOLMEZZO

**Grave infortunio**

Lunedì passato verso le ore 13 il conducente dell'autocorriera di Paularo, essendo l'ora della partenza da Tolmezzo per Paularo, metteva in moto colla manovella il motore stando davanti alla macchina, quando questa si mosse fulmineamente perchè la marcia era già innestata. A pochi metri davanti l'autocorriera sostava un altro camion carico. Nello scontro che ne successe, il povero conducente rimase schiacciato. Portato subito all'ospedale, vi fu accolto con prognosi riservata.

**In Tribunale**

*Contrabbando.* — Scruzzo Lino di Giobatta di anni 32 da Buia è imputato di contrabbando e di espatrio clandestino. E' assolto dall'imputazione di espatrio per insufficienza di prove; è condannato per contrabbando di tabacco a lire 350 di multa. Dusatti Giovanni di ignoto di anni 24 da Trieste per lo stesso reato è condannato a L. 350 di multa.

*Renitente alla leva.* — Colaniz Alberto di Pietro da Tarcento di anni 20 deve rispondere di renitenza alla leva. Si busca due mesi e quindici giorni di reclusione col condono.

**« Io venderei i mobili della mia chiesa piuttosto che lasciar morire un giornale cattolico ». (Pio X.).**

# TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

## (DIOCESI DI CONCORDIA)

*Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.*

### PORTOGRUARO

**La conferenza dell'Istituto di Coltura**

Domani alle ore 20,30 Mons. dottor Cav. Lodovico Giacomuzzi del Capitolo Concordiese svolgerà il seguente soggetto: « La madre nel canto dei poeti italiani ».

### PORDENONE

**La sacra funzione delle Quarantore a S. Giorgio**

Oggi giovedì ha inizio nella Parrocchiale di S. Giorgio l'annuale solenne funzione delle SS. Quarantore. Diamo l'orario delle funzioni che si svolgono nei tre giorni: giovedì, venerdì e sabato: ore 6,30, 8, 9, 10 e 11 Sante Messe; ore 20 predica, canto del Miserere e Benedizione Eucaristica. Il SS. Sacramento rimarrà esposto tutto il giorno.

**Per la giornata del fiore**

In relazione alle disposizioni di S. E. il Prefetto e del Consorzio Prov. Antitubercolare, il Commissario Prefettizio del Comune dott. comm. Guglielmo Bianco, ha nominato l'apposito Comitato per la organizzazione in Pordenone della «Giornata del fiore e della Doppia Croce» che avrà luogo nel giorno di Pasqua 5 aprile p. v. e che sarà certamente celebrata nella nostra Città col fervore e con l'entusiasmo degli anni decorsi.

Del comitato, presieduto dal comm. Bianco, fa parte anche l'Arciprete di S. Marco.

Il Comitato si è ieri riunito nella sede municipale ed il comm. Bianco ne ha assunta la presidenza informando i convenuti sullo scopo altamente umanitario della festa intesa ad incrementare lalotta contro la tubercolosi.

Dopo aver illustrato le modalità della organizzazione, i convenuti hanno concordato che la pubblica conferenza di propaganda che sarà tenuta dall'illustre professor cav. dott. Angelo Spanio, Primario del nostro Ospedale, avrà luogo al teatro Garibaldi nel pomeriggio di sabato 4 aprile.

**Il film dello «Stormo Atlantico»**

è stato proiettato come annunciato ieri sera al Licinio dinanzi a numeroso pubblico che ha seguito attentamente tutte le varie fasi dell'ardimentosa impresa. Particolare commozione ha prodotto l'apparire sullo schermo degli scomparsi eroici aviatori Maddalena, Ceceoni e Da Monte. L'orchestra ha accompagnato con appropriato programma la rappresentazione.

**La conferenza di Don Zangrando**

ha luogo, come annunciato, questa sera al Teatro Licinio alle ore 21.

**Gli esami dei premilitari**

del primo corso, hanno luogo domenica 12 aprile. Il direttore del corso invita tutti gli inscritti ad intervenire all'ultima lezione che avrà luogo domenica prossima 22 corrente.

**Un'altra bicicletta...**

... che parte. Questa volta è toccata al sig. Luigi Parolini che lasciatala l'altra sera momentaneamente nell'atrio dell'albergo centrale all'uscita non la trovò più.

**In contravvenzione**

è stato dichiarato dai Carabinieri l'altra sera il sig. Erminio Marzoni, di ann 37, da Rorai perchè trovato mentre correva su una bicicletta sprovvista di fanale.

**Echi dell'annuale dei fasci**

Il Comitato straordinario del Fascio dottor Perotti ha inviato dopo la commemorazione di domenica il seguente telegramma al generale Galamini, Commissario della Federazione ad Udine:

« Camicie nere glorioso fascio pordenonese, dinanzi cippo marmoreo che ricorda olocausto primo martire fascista friulano Pio Pischiutta, rinnovano giuramento di fedeltà, dedizione, disciplina. — *Perotti* ».

**Una brillante caccia al daino**

ha avuto luogo nel pomeriggio di lunedì nelle nostre brughiere. Alla riunione organizzata dalla Soc. Caccia delle Tre Venezie vi hanno partecipato anche numerosi ufficiali del presidio di Pordenone.

### SESTO AL REGHENA

**Seduta del Comitato dell'O.N.B.**

Venerdì scorso, presente tutti i membri, ebbe luogo un'interessante seduta del Comitato comunale dell'O.N.B. Fu stabilita l'istituzione di campi sportivi nei due centri maggiori del Comune; il ritrovo per i Balilla e la costituzione della centuria avanguardisti.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Il gagliardetto degli alpini**

Alle 10 di domenica ebbe luogo nel nostro duomo l'inaugurazione del gagliardetto alpini. Per via Amalteo e piazza Vittorio Emanuele III il corteo si snoda sino alla chiesa. I gagliardetti delle Sezioni della zona, fanno seguito a quello locale che viene benedetto, dopo un appropriato discorso, da mons. Giacomuzzi, in rappresentanza di S. Ecc. mons. Vescovo.

Finita la funzione sacra, tutti si raccolgono nella piazza ove la matrigna signorina Brombin, presente la madre della Medaglia d'oro Urli, fa la solenne consegna del gagliardetto all'alfiere della Sezione. Seguono applauditi discorsi del dottor Gualtieri, d'incarico del Podestà e del dott. Perotti, che illustra il significato della cerimonia. Seguì nella trattoria Gini un pranzo di trecento coperti in cui fra la più schietta allegria e cordialità alpina non mancarono i brindisi e i discorsi d'occasione.

### VILLANOVA DELLA COSTERA

**Inaugurazione del Circolo G. C. I.**

Dopo il Vespero solenne un nuovo rito si compie: l'inaugurazione del Circolo Maschile. - Cantato il Veni Creator il sacerdote benedice i distintivi e l'amico Venudo, studente di medicina, ne fa poi la consegna ai giovani cattolici accompagnandola con opportune parole di saluto e di augurio a nome della Federazione diocesana. Il Circolo risponde esultante sciogliendo un cantico, che risuonando solenne attraverso le volte del tempio e discendendo nei cuori commossi dei fedeli con le parole del ritornello «Deh, venga, venga a splendere il regno di Gesù» ripete chiaro e solenne il programma e l'Ideale dei cattolici organizzati.

Seguì poi il discorso di chiusa del cav. don Trombetta, che lasciò nell'animo di tutti un maggior desiderio di perfezione cristiana e una maggiore volontà di cooperare con il Parroco al maggior lustro e decoro della Parrocchia.

### S. GIOVANNI DI CASARSA

**Festa dell'Azione Cattolica**

(rit.) Il giorno di S. Giuseppe l'Azione Cattolica Parrocchiale ha celebrato la sua festa annuale.

Al mattino un migliaio di fedeli si accostarono alla S. Comunione. Le Associazioni assistettero alla S. Messa celebrata dal rev.mo Vicario don Giuseppe Picco alle ore 8. Gli Uomini e i Giovani Cattolici presero posto in coro in apposite bancate perchè il loro atto di pietà assumesse il significato di una professione di fede più aperta.

Alla Messa solenne tenne un infervorato discorso il m. rev. don Pietro Corazza cappellano di S. Vito al Tagliamento.

Dopo la sacra funzione vespertina le Associazioni si raccolsero presso la sede sociale per la relazione. Presenziava il rev.mo Vicario Generale mons. Paolo Sandrini Assistente della Giunta. Parlarono il Presidente degli Uomini Cattolici sig. Luigi Zaccheo, il presidente del Circolo Morello Primo e il segretario Querin Virgilio, tutti applauditi. Chiuse con parole commosse mons. Sandrini che esaltò l'Azione Cattolica esortando tutti a lavorare per la causa della chiesa e delle anime.

La Filodrammatica del Circolo maschile alla sera offrì una rappresentazione teatrale alle famiglie dei tesserati producendo il pregiato lavoro del Semoine: «L'eredità di un figlio ingrato», che piacque molto.

Gentili ed affettuose dimostrazioni di attaccamento furono tributate dalle Associazioni al Rev. Vicario per il suo onomastico.

### Varie dalla Diocesi

*S. GIORGIO RICHINVELDA* — *A nuovo segretario politico* del nostro Fascio, in seguito alle dimissioni del sig. Fabiano Tramontin, il Commissario Federale ha nominato in sua vece, il rag. Elia Crovato ex combattente e camicia nera della vigilia.

*PINZANO AL TAGL. - L'annuale dei fasci* è stato solennemente commemorato nella sala municipale al la presenza di tutte le autorità e rappresentanze. Il segretario politico sig. Cominato ha tenuto il discorso celebrativo.

*MONTEREALE CELLINA* — Il *gen. Ricci* comand. la 12. brigata di Fanteria fu l'altro giorno tra noi per visitare il corso premilitare. Dopo aver assistito ad alcuni esercizi ha espresso ai dirigenti del corso il suo compiacimento.

*MANIAGO — Consorzio frutticoltori* — Dal 21 corrente e per dieci giorni consecutivi è in pubblicazione all'albo municipale la matricola relativa al Consorzio Intercomunale fra i frutticoltori. Entro dieci giorni dalla scadenza di tale pubblicazione chiunque abbia interesse può ricorrere al Prefetto perchè sia no incluse od escluse dall'elenco, indebitamente omesse od iscritte, e perchè siano corrette indicazioni erronee. Scaduto tale termine senza alcun ricorso gli elenchi diventeranno definitivi.

*Contravvenzioni* — I RR. Carabinieri hanno elevato contravvenzione per protrazione d'orario alle esercenti De Zan Anna Lina e Rosa Angelo.

*CESAROLO — Recita* — Nel salone dell'Asilo domenica scorsa la compagnia filodrammatica di Ronchis ha rappresentato il dramma in tre atti: «I due sergenti». I bravi attori furono applauditi.

*Movimento demografico* nel 1930 - nati 147 - morti 36 - matrimoni 31. Popolazione della parrocchia al 31 dicembre 1930 3007.

*Agli agricoltori* il prof. cav. Ruini della Cattedra ambulante di Portogruaro ha tenuto una dotta conferenza.

*Per la chiesa* — Per iniziativa della Unione Uomini Cattolici sono stati seminati ad avena cinquanta campi di terreno in località 4.o bacino. L'arciprete e la fabbriceria vivamente ringraziano quanti hanno gratuitamente prestato la mano d'opera.

*VALVASONE* — *Il mercato mensile* ha avuto luogo ieri con notevole affluenza di gente e con numerosi affari conclusi.

## La mortale caduta di un capomastro

NAPOLI, 25 sera

Mentre visitava alcuni lavori il capomastro Vincenzo Massaro precipitava dall'altezza di cinque metri riportando la frattura della colonna vertebrale e della base del cranio, e conseguente commozione cerebrale. E' stato trasportato all'ospedale.

## Accidentalmente ferito a morte

NAPOLI, 25 sera

E' stato trasportato all'Ospedale in imminente pericolo di vita il ragazzo novenne Stefano Saggese, per ferita d'arma da fuoco, penetrante in cavità. Secondo le dichiarazioni di un fratello del ferito, questi sarebbe stato colpito accidentalmente dal quindicenne Antonio De Guidi che voleva esercitarsi al bersaglio contro un albero con una rivoltella. Il Guidi è stato fermato.

## Gravissimo incendio in uno scantinato

### L'opera generosa e tenace dei pompieri

NAPOLI, 25 sera

Un gravissimo incendio che ha preso subito proporzioni vastissime si è sviluppato questa mattina verso le dieci negli scantinati del signor Pietro Orlandi, al corso meridionale del Vasto n. 19 Il focolare dell'incendio era proprio nel centro dello scantinato in un locale adibito a deposito di ceste dell'ampiezza di circa 400 metri quadradi. Chiamati telefonicamente, i pompieri si recarono immediatamente sul posto e con spirito di vera abnegazione impegnarono immediatamente la lotta con le fiamme che minacciavano di invadere tutto il palazzo. A mezzo di scale di corde di tende tutti gli inquilini furono salvati dai valorosi militi del fuoco.

Appena sparsasi la notizia della gravità dell'incendio furono sul posto tutte le autorità mentre l'ardua opera di spegnimento continuava fervida ed efficace. Aperte le saracinesche, allargate le aperture, a colpi di piccone, i pompieri poterono adoperare tutti i mezzi a loro disposizione. Torrenti di acqua furono lanciati negli scantinati.

All'ora in cui telefoniamo, i pompieri possono dire di aver avuto ragione dell'incendio, ma sul posto permane una squadra per misura di precauzione.

All'ospedale della Pace sono stati trasportati e ricoverati il maresciallo dei Carabinieri, Carmine Pianfedosi, in preda ad asfissia; i vigili Lorenzo Nutile e Ciro Giordano capo squadra della Milizia, ed Emilio Ricco per sintomi di asfissia. All'ospedale dei Pellegrini sono stati ricoverati Carlo Colonna di anni 42, da Napoli, con frattura del piede destro, il capo squadra della 16.ma Legione Ferrovieri, e Alberto Del Jacono, per sintomi di asfissia.

## Le odierne trasmissioni radiofoniche

Milano - m. 500,8 - kw. 8,5 — Torino - m. 297 - kw. 8,5 — Genova - m. 312,8 - kw. 1,5.

8,15: Giornale radio.
8,30: Lista delle vivande.
11,15: Segnalazion di apertura di alcuni prezzi delle Borse.
11,18: Musica varia.
12,48: Giornale radio.
13: Segnale orario ed eventuali comunicati dell'E.I.A.R.
13,14: Trasmissione di disch «La voce del padrone».
13,45 (Genova): Quotazioni di chiusura della Borsa di Genova.
13,50 (Milano): Quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.
14 (Torino): Quotazioni di chiusura della Borsa di Torino.
16,25: Giornale radio.
16,35 (Milano): Cantuccio dei bambini: Mago Blu - Corrispondenza; (Torino): Radio-gaio giornalino di Spumettino; (Genova): La palestra dei piccoli.
17: Musica riprodotta o ritrasmessa.
17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati dei Consorzi Agrari - Enit.
19,20: Dopolavoro - Comunicati della Reale Società Geografica.
19,30-20,30: Musica varia.
20: Segnale orario ed eventuali comunicati dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,30: Trasmissione dell'operetta: «Ultimo valzer» di Oscar Strauss. - Nel primo intervallo: Conversazione di Lucio Ridenti. - Negli intervalli seguenti: Notiziario letterario e giornale radio. Alla fine dell'operetta: Ultime notizie.


**"BANCA ANTONIANA,,**
PADOVA
**9 FILIALI NEL VENETO**
**Tutti i servizi ed operazioni non aleatorie.**



QUINTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico - Società Anonima Avvenire d'Italia -



**L'AVVENIRE D'ITALIA**
**ABBONAMENTO STRAORDINARIO**

**Dal 1° Aprile al 31 Dicembre 1931 è aperto un abbonamento straordinario al prezzo di**

**Lire 37**

**Chi volesse però abbonarsi ad anno, o a diverso periodo, lo può sempre, perchè la scadenza dell'abbonamento non è neccessario che si inizi col principio dell'anno, può cominciare da qualsiasi giorno dell'anno con scadenza a un anno, un semestre, un trimestre dall'inizio dell'invio del giornale.**

Anno XXXVI - N. 70

# L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 26 Marzo 193…

## Nuovo stadio dell'economia

ROMA, marzo

Il largo rumore e talvolta l'asprezza dei commenti della stampa francese, czecoslovacca e di altri paesi, indica chiaramente che l'accordo economico stipulato tra Curtius e Schober ha toccato uno dei punti più delicati della complessa politica europea. La stampa italiana a questo proposito si dimostra più equilibrata e prudente anche nell'attesa degli schiarimenti e degli sviluppi che da codesto nuovo accordo potranno maturare. I giornali di Londra sono ancora più sobri e cauti pure non dissimulando il loro consenso per le barriere doganali che vanno scomparendo.

Vale la pena di esaminare con serenità il complesso problema non impostandolo in una visione egoistica e ristretta ai singoli interessi nazionali. La situazione economica europea è sostanzialmente mutata in questi ultimi tempi, mutata nelle sue linee generali e mutata nei rapporti e nelle interferenze delle particolari economie di ogni paese. Per cui quando la stampa francese, ponendo il problema sul terreno giuridico, richiama l'osservanza del trattato di Saint Germain e del Protocollo di Ginevra del 1922, il richiamo è senza dubbio superato da una situazione storica perfettamente nuova.

L'art. 88 del trattato di Saint Germain dice precisamente così « L'indipendenza dell'Austria è inalienabile e qualunque innovazione politica è subordinata al consenso del Consiglio della Società delle Nazioni: perciò l'Austria si impegna ad astenersi da ogni atto o trattato che possa compromettere la sua indipendenza in forma diretta o indiretta o per qualunque altra via. La stampa di Berlino e di Vienna ha un compito molto facile nel dimostrare che l'unione doganale testè stipulata è un fatto di natura essenzialmente economcia, e quindi non porta con sè alcun impegno politico da parte dell'Austria per cui il trattato di Saint Germain non può essere a questo proposito logicamente invocato. Del resto l'eccezione è abbastanza ingenua quando si pensi che il nuovo accordo è stato stipulato da uomini come Curtius e Schober assai navigati in questa materia e che certo non ignoravano l'esistenza del famoso articolo 88 del Trattato di Saint Germain.

L'altra eccezione poi che richiama il Protocollo di Ginevra del 4 ottobre 1922 è ancora meno fondata. Dice infatti il Protocollo « L'Austria si asterrà da ogni rapporto o impegno economico finanziario che sia di tale natura da compromettere direttamente o indirettamente la sua indipendenza. E così pure essa non potrà compromettere questa sua indipendenza offrendo a uno Stato qualunque un regime speciale o vantaggi esclusivi di carattere economico.

E le « Temps » di Parigi scrive: « Si ha un bel dire a Berlino e a Vienna che l'accordo austro-tedesco rientra nel quadro dei trattati esistenti; a noi non sembra che questi accordi tendenti alla assimilazione dei regimi doganali e della politica commerciale nei due paesi possano conciliarsi con gli impegni contratti dall'Austria ».

In altre parole e in forma più chiara viene richiamato il Protocollo di Ginevra per ricordare all'Austria che essa non può e non deve uscire dalla sudditanza economica in cui si trova verso i paesi che firmando il Protocollo di Ginevra hanno salvato l'economia austriaca finanziando il Governo austriaco sotto il controllo della Società delle Nazioni. Ora è questa precisamente la situazione che dal 1922 è radicalmente mutata.

L'Austria non poteva e non può restare all'infinito nell'isolamento economico che poteva sembrare giustificato nel 1922 ma che non ha più ragione di essere nel 1931 quando si tenga presente il nuovo stadio della economia ormai decisamente internazionale e quando si pensi che il gravame finanziario assunto dai paesi che hanno firmato il protocollo di Ginevra presto o tardi doveva pur cessare. Si dimentica troppo spesso che l'Austria è uno dei paesi che dalla sconfitta del 1918 ha subito le più gravose conseguenze e non tanto per gli oneri dei debiti di guerra, di riparazioni e di altre cose del genere ma per il fatto del crollo dell'impero di cui Vienna era il centro propulsore. E' rimasta una grande testa senza corpo, lo scheletro di un grandioso organismo non più ossigenato dalle forti membra. Soltanto una miopia politica veramente paradossale poteva pensare di protrarre all'infinito situazioni così anormali.

Del resto i fatti economici talvolta dettato le leggi ai fatti politici. L'Europa danubiana e i vari stati sorti dal crollo dell'impero austriaco attendono ancora una sistemazione economica che ponga fine ad una crisi grave per ognuno di essi e che poco o tanto si ripercuote in tutta la situazione europea. Quando a Berlino si risponde alle critiche francesi che l'attuale accordo doganale non è soltanto chiuso ai due stati interessati ma che anzi costituisce il preambolo di un più vasto accordo regionale degli stati sud orientali di Europa, e che questo accordo regionale rientrerebbe quindi nel progetto di Briand di una paneuropa economica la cosa risponde a perfetta realtà. Certo essa può anche non piacere a Parigi perchè in fondo è la prima iniziativa economica tedesca del dopo-guerra che tende a spostare il piano politico europeo fissato a Versailles e tenacemente voluto dal Quai d'Orsay.

Noi possiamo vedere il problema con maggiore serenità e con spirito più obbiettivo e come è inamissibile l'isolamento economico austriaco all'infinito, così non può durare quella cintura di sicurezza anti tedesca escogitata da Parigi a garanzia dell'egemonia e della sicurezza francese. Ogni paese ha il diritto di regolare i propri rapporti economici nel modo che esso crede più opportuno per i propri interessi quando ciò non colpisca direttamente gli interessi degli altri.

Nè si dica che l'attuale accordo economico è il preambolo di un prossimo accordo politico perchè l'Angleichung non è l'Anschluss. Che anzi non siamo ancora ad una unione doganale e tanto meno ad una unità doganale; per essere precisi siamo sul terreno di una intesa doganale. Il progetto infatti parla di mercato unico per una maggioranza di merci tra i due paesi, e di un conguaglio di tariffa nei rapporti con gli altri paesi. Infine si obbietta che per il solo fatto di aver superato tante difficoltà tecniche onde raggiungere codesto accordo doganale, balza evidente l'avvicinamento politico tra Vienna e Berlino. E se ciò fosse vero, come del resto è naturale che in avvenire l'unione politica della gente tedesca si concreti in una realtà di fatto, non è proprio il caso di vedervi senz'altro il blocco delle forze tedesche ergersi minaccioso nel cuore dell'Europa e turbare la tanto sospirata pace. Sarà piuttosto opportuno guardare invece alla nuova situazione economica che andrà maturandosi da codesta intesa doganale per convogliare tutte queste iniziative in una più larga intesa che gradualmente dall'ambito regionale passi e si formi in una più completa sistemazione continentale, poichè è questa precisamente la via di accordi durevoli sul terreno economico e di riflesso di durevoli intese sul più delicato terreno politico. Il nostro Paese può guardare ai fatti nuovi con un profondo senso di equità e di serenità.

B. G.

## Le favolose riserve d'oro

### nei sotterranei della Banca d'America

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

NEW YORK, Marzo

(SIC) — Una immensa quantità di oro, in proporzioni persino superiori ai più favolosi sogni degli alchimisti medioevali, si trova in questo momento ammassata nei sotterranei corazzati delle Bnche americane. Mai prima d'ora nessun paese si è trovato ad avere il possesso di un così grande tesoro come quello che risulta dalle cifre contenute nell'ultimo bollettino pubblicato dal Federal Reserve riguardanti l'ammontare complessivo delle riserve auree possedute dalle Banche americane, ammontare che viene dichiarato in 87.141.000.000 di lire, e che è il doppio del valore delle riserve auree possedute dalla Banca di Francia e oltre sei volte quello delle riserve auree possedute dalla Banca di Inghilterra.

Questa enorme quantità d'oro è più che sufficiente perchè ogni dollaro in valuta cartacea attualmente in circolazione abbia il suo contravalore in oro, non solo, ma la quantità d'oro per ogni biglietto da un dollaro in circolazione supera di parecchio il valore nominale del biglietto che essa garantisce.

#### Possibilità sfavorevoli

I dirigenti delle grandi banche americane da oltre un anno si sono preoccupati di ogni possibile conseguenza sfavorevole che potrebbe avere sull'economia e sulla finanza americana questa enorme quantità di oro tenuta chiusa nelle casseforti delle banche, ed hanno pertanto cercato di indirizzare verso altre direzioni il continuo flusso d'oro che si riversa giorno per giorno nelle casse delle banche americane, ma ogni loro sforzo non è riuscito nell'intento, e così anche durante gli ultimi dodici mesi scorsi sono continuati ad arrivare nel porto di New York provenienti da quasi ogni parte della terra vascelli carichi di ricchezze destinate ad essere racchiuse nelle camere corazzate nei sotterranei delle principali banche degli Stati Uniti, ripetendo quasi il cammino inverso fatto secoli fà dai galeoni spagnuoli che lasciavano il nuovo continente americano da poco scoperto trasportando verso l'Europa e la Spagna ricchezze d'ogni specie depredate nelle nuove terre di conquista.

Nonostante che il precedente record per le riserve auree possedute dagli Stati Uniti in tutti i tempi contrariamente alle opinioni della maggioranza dei finanzieri, sia stato nuovamente raggiunto e superato recentemente, tuttavia paesi d'ogni continente che notoriamente versano in gravi difficoltà economiche continuano a riversare oro nelle casse delle banche americane che oramai ne traboccano. E poichè non sembra che ci sia alcun modo possibile per arrestare questo afflusso di oro dato che ogni risorsa sperimentata a questo scopo ha fallito il suo effetto complementare, si spera che col ritorno ad una politica economica di prestiti agli stati esteri che ne hanno bisogno da parte degli Stati Uniti sarà possibile migliorare la situazione criticissima che si è venuta creando, e che ha destano serii allarmi nei dirigenti del Federal Reserve System.

#### Casse piene e casse vuote

Fa parte integrante di questa coatica, assurda situazione economica del mondo il fatto che mentre le banche degli Stati Uniti rigurgitano di oro in modo da concorrere serii rischi di rimanerne soffocate, le casse dello Stato americano sono invece quasi completamente vuote, ed il Governo degli Stati Uniti si trova in questi giorni a combattere collo spettro di un deficit nel bilancio dello Stato di 13.950.000.000 di lire, situazione quasi senza precedenti, per lo meno recenti per il Governo americano, che d'altro canto non sa a che santo rivolgersi per colmare questo deficit colossale, poichè mentre da una parte si trova costretto a perseguire una politica di opere pubbliche per apportare un certo sollievo alla disoccupazione fornendo lavoro a qualche centinaio di migliaia di lavoratori disoccupati e affamati, d'altro canto non può aumentare le tasse per trovare soldi con cui finanziare queste opere pubbliche, dato che la crisi economica generale che ancora perdura in tutta la sua gravità ha già fatto diminuire notevolmente il gettito delle imposte attualmente esistenti, per cui ogni aumento più che sterile finirebbe per avere un effetto negativo.

#### La depressione del tesoro

A questo proposito gioverà avvertire che in buona parte l'enorme deficit che minaccia il bilancio dello Stato americano è dovuto precisamente alla sensibilissima diminuzione verificatasi durante lo scorso anno nel gettito delle imposte esistenti, e dovuta appunto alla grande depressione industriale e commerciale che durante il 1930 ha continuamente travagliata l'economia americana. Il risultato è che le denuncie per l'imposizione della tassa sul reddito hanno dichiarato valori imponibili più che decimati dalla crisi, e nonostante l'aumento della aliquota, il Tesoro americano prevede che quest'anno il gettito di questa sola imposta risulterà diminuito di 3.162.000.000 di lire.

In questi giorni, man mano che da ogni parte degli Stati Uniti pervengono alla Tesoreria le schede contenenti gli accertamenti del reddito imponibile ai fini dell'applicazione della imposta governativa sul reddito, i funzionari della Tesoreria si mostrano sempre maggiormente preoccupati per la fortissima diminuzione che risulta da un primo esame complessivo delle denuncie finora pervenute.

#### Oro sterile

L'opinione generale è che finalmente le vere conseguenze economiche di grande importanza e di profondo riflesso dovute alla depressione industriale e commerciale che è continuata ininterrottamente per tutti i dodici mesi del 1930 e alla politica degli aumenti dei dazi protezionistici cominciano ad essere manifestamente visibili. E certamente non può riuscire di nessuna consolazione per gli operai disoccupati ed affamati che trascorrono buona parte della loro giornata a fare la fila presso uno dei tanti locali aperti dalle varie opere di soccorso per la distribuzione di una magra razione di cibarie, la conoscenza del fatto che gli Stati Uniti posseggono il quarantadue per cento di tutto l'oro che gli uomini del mondo intero hanno pazientemente accumulato nel corso di tanti secoli.

Questo immenso tesoro sterile racchiuso e custodito gelosamente nelle camere corazzate delle banche, non può fare nulla per migliorare la tragica situazione di questi milioni di operai senza lavoro e senza pane, e per costoro tanto varrebbe che tutto questo oro non fosse mai stato estratto dalle viscere della terra a costo di tante fatiche e di tanti dolori.

## L'Arcivescovo di Cantorbery in Terra Santa

LONDRA, 25 pom.

Si annuncia dall'America che il pacht di Pierpont Morgan ha lasciato gli Stati Uniti per rendersi nelle acque inglesi dove prenderà a bordo l'arcivescovo anglicano di Cantorbery pel viaggio in Palestina di cui è stato questione. Questo viaggio solleva questioni delicatissime dal punto di vista cattolico. Ogni cambiamento dello *statu quo* per rapporto ai Luoghi Santi può avere serie conseguenze. Trattandosi di una visita a titolo privato ai Luoghi Santi e al Santo Sepolcro non ci sarebbe di che ridire, ma se la visita assumesse carattere ufficiale, in qualità di Capo della Chiesa Anglicana — ciò che potrebbe fornire un pretesto per stabilire un diritto in favore dell'anglicanesimo — la cosa cambiarebbe aspetto.

L'equilibrio che la Società delle nazioni ha voluto mantenere nei Luoghi Santi pel mantenimento dello *Statu quo* ne sarebbe profondamente turbato. Il perturbamento sarebbe tanto più grave in quanto che l'arcivescovo di Cantorbery è il Capo della Chiesa ufficiale dell'Inghilterra vale a dire della potenza che esercita il Mandato in Palestina e che detiene in quella regione il potere effettivo, ma soltanto in quanto è rappresentante della Società delle nazioni. I cattolici non si mostrano esenti di qualche preoccupazione.

## Una moglie che cuoce il marito nel forno

VIENNA, 25 pom.

A Cassovia, in Cecoslovacchia, il ricco agricoltore Zodomirski, essendo raffreddato, volle seguire il consiglio d'un amico e si coricò dentro il grande forno della fattoria con l'intenzione di rimanenvi un quarto d'ora per fare una sorta di bagno turco. Il forno aveva una temperatura abbastanza elevata ma era spento. Poco dopo essersi coricato lo Zodomirski si addormentò e la moglie, che nulla sapeva, si mise a preparare il forno per cuocere il pane; e dopo averlo acceso a dovere ne chiuse la bocca e andò in città. Al suo ritorno il marito era carbonizzato.

## Margherita di Savoia commemorata a Gand

GAND, 25 pom.

Alla presenza delle autorità locali e di un pubblico sceltissimo, per invito del Circolo artistico letterario, il R. console generale d'Italia ad Anversa, on. Zimolo, ha tenuto un'applaudita conferenza sulla Regina Margherita di Savoja.

## Vittorie pugilistiche italiane per k. o.

PARIGI, 25 sera

In un incontro di pugilato in dieci riprese di 2 minuti, l'italiano Grizzo batte il francese Toneth per k. o. alla seconda ripresa.

In un altro incontro di dieci riprese di tre minuti l'italiano Menabuoni batte Fenac Werry per k. o. in cinque riprese. (*Radio Stefani*).

## Nuovo tentativo di rivolta al Perù

LIMA, 25

Non è ancora spenta l'eco della recente rivoluzione peruviana, che ne è scoppiata un'altra. Sembra infatti che l'esercito e la popolazione non fossero completamente soddisfatti del nuovo Governo di O'Campo, e fino da domenica correvan insistenti nella capitale le voci che assicuravano imminente un nuovo movimento rivoluzionario.

Infatti, ier sera lunedì vi è stato un ammutinamento nel 5.o reggimento fanteria. Tre compagnie hanno partecipato alla ribellione sotto il comando di due sergenti. Essi hanno per prima cosa imprigionato gli ufficiali quindi una parte dei ribelli ha requisito tutte le automobili e gli autobus e si è diretta verso il Palazzo del Governo seminando il terrore tra la popolazione con una nutrita scarica di fucileria.

Visti vani tutti gli sforzi per impadronirsi del Palazzo del Governo, i ribelli ritornavano nella caserma di Santa Caterina, costruendo delle barricate.

Intanto il colonnello Jmenez, ministro della Guerra, raccoglieva le truppe rimaste fedeli ed assumeva il comand oe marciapa con esse contro il quartier generale dei ribelli, che venne accerchiato. La porta della caserma venne sfondata a colpi di cannone e avvenne allora una vera battaglia, battaglia durata ben quttro ore e nella quale rimasero uccisi una quarantina di ribelli e solo alla fine essi si sono arresi completamente. Essi sono stati arrestati e saranno tradotti dinanzi al Consiglio di Guerra.

Il Governo annuncia che la vita è completamente ripresa. Tuttavia oggi ne lpomeriggio è stato decretato lo stato d'assedio per tutta la Repubblica.

## Re Boris vuol risolvere la crisi bulgara

### Prossime elezioni

SOFIA, 25 pom.

In questi circoli politici si crede che Re Boris, per porre termine all'attuale grave crisi politica, abbia deciso di interessarsi personalmente della questione. I viaggi che egli va da qualche tempo compiendo in provincia, verrebbero interpretati come segni manifesti della sua volontà di informarsi degli umori del suo popolo sui vari problemi che agitano la vita politica bulgara e di farsi anche un'idea chiara delle reali disposizioni della Nazione verso l'attuale composizione parlamentare.

Secondo il « *Zora* », il Sovrano si interesserebbe della opportunità di far svolgere le elezioni dall'attuale gabinetto, purre di sollecitare la costituzione di un altro gabinetto che possa offrire migliori garanzie di imparzialità.

Il giornale aggiunge che non si conoscono le opinioni del Re al riguardo, ma che tutto fa ritenere che egli voglia assolvere con coscienza i suoi doveri costituzionali e conclude che la Bulgaria si trova oggi dinanzi a decisioni importanti. (*Stefani*).

## Il nuovo governo finlandese si propone di combattere i "lappisti,,

HELSINGFORS, 25 pom.

Il nuovo governo finlandese, composto di liberali ed agrari, si è presentato al parlamento esponendo il proprio programma. Le dichiarazioni ministeriali sono state lette dal presidente del consiglio dott. Funila ed il loro caposaldo è stata l'asserzione che ormai il comunismo è completamente schiacciato in Finlandia. Tuttavia, ha continuato il presidente, sussistono ancora degli elementi sregolati che attentano alle leggi dell'ordine e minacciano la libertà dei contadini, ma contro questi, il nuovo governo procederà con la massima energia.

I giornali dicono che quest'ultimo attacco è diretto ai contadini antirossi, movimento lappista, che dopo anni di ascesa ultimamente è degenerato ed ha assunto un carattere di virulento nazionalismo.

## La Romania sta negoziando importanti accordi economici

BUCAREST, 25 pom.

Negli ambienti politici si assicura che in maggio il Parlamento sarà convocato in una sessione straordinaria per ratificare una serie di importanti accordi di carattere economico e finanziario, attualmente in corso di negoziazione.

## I deputati liberali inglesi non vogliono allearsi al governo

LONDRA, 25 pom.

Dopo una riunione che si è prolungata per cinque ore e mezzo, il gruppo liberale parlamentare ha deciso con 33 voti contro 17 la propria linea di condotta verso il governo col quale non sarà fatto nessun patto nè alleanza.

L'indipendenza del partito liberale sarà energicamente sostenuta. Si crede tuttavia sapere che il programma politico liberale, che sarà esposto da Lloyd George il 26 corrente, preveda l'appoggio al governo sotto certe riserve.

## I risultati del volo del "Trade Unions,,

MARSIGLIA, 25 pom.

Il « *Trade Unions* », pilotato da Le Brix e Dorè, ha preso terra alle ore 14,54'7" 4/5 all'aereodromo di Istres dopo avere tenuto l'aria per 32 ore 17'48".

Dopo la verifica del commissario, i risultati vengono stabiliti come segue: tenuta di volo ore 32,17'48" 3/5. Distanza percorsa km. 4662. Records stabiliti di durata e distanza in circuito chiuso con 500, 1000 e duemila chilogrammi di carico su duemila chilometri. Con duemila chilogrammi di carico velocità oraria di km. 151,425 metri. (*Radio Stef.*).

## Una colazione di Briand al Comitato per l'Unione europea

PARIGI, 25

Al Ministero degli esteri, Briand ha offerto ieri in onore dei delegati del Comitato di studio per la organizzazione della Unione Europea una colazione cui ha partecipato anche l'ambasciatore d'Italia conte Manzoni.

## Un'intervista con Karoly

### L'amicizia italo-ungherese mira ad una pace giusta e durevole

ROMA, 25 pom.

Il ministro degli esteri d'Ungheria conte Karoly ha ricevuto nella sede della Legazione d'Ungheria i rappresentanti della stampa italiana ai quali ha fatto interessanti dichiarazioni.

«Sono convinto — egli ha detto fra l'altro — che i miei colloqui romani di questi giorni contribuiranno a rendere ancora più efficace quella reciproca collaborazione che già da lunghi anni esiste fra i governi d'Italia e di Ungheria, collaborazione che si basa sulla fiducia reciproca e sulla buona volontà. Le nostre relazioni, tanto politiche quanto economiche, dal 1927, data della firma del trattato d'amicizia italo-ungherese, non fanno che diventare migliori e sono sempre improntate alla più perfetta sincerità e comprensione. Italia e Ungheria sono ugualmente interessate a che, di tempo in tempo, vengano esaminati e discussi i problemi che interessano loro maggiormente dai fattori responsabili dei rispettivi paesi, allo scopo di chiarire e approfondire i grandi problemi di attualità, la cui soluzione può essere utile non soltanto ai nostri due stati, ma anche al resto dell'Europa. Sono quindi particolarmente lieto dei colloqui che io ebbi l'onore di avere durante il mio breve soggiorno a Roma. Non basta, ha soggiunto il conte Karoly, che l'amicizia tra i popoli sia scritta su documenti e tesaurizzata negli archivi; l'amicizia, come la concepisco io, deve essere piuttosto impressa nei cuori degli uomini che compongono le nazioni. Questo è il caso dell'Italia e dell'Ungheria, la cui collaborazione mira ad una pace giusta durevole e solida.

## Le nozze del Conte di Parigi

### I Duchi di Guisa a Palermo

PALERMO, 25 matt.

Provenienti da Roma, sono giunti il Duca e la Duchessa di Guisa, accompagnati dal conte de Baritault, gentiluomo d'onore, e dal generale de Gondrecout, primo aiutante del Conte di Parigi. Sono stati ricevuti dalla contessa de Baritault e dal comm. Hemery, rispettivamente dama d'onore e procuratore generale della casa di Guisa, i quali avevano preceduto di parecchi giorni i Duchi per iniziare i preparativi per le nozze dell'otto aprile.

A ossequiare i Duchi di Guisa si sono recati a bordo il prefetto comm. Albini, il podestà, principe di Spadafora, il comandante del porto, colonnello Visconti. Gli ospiti, dopo essersi intrattenuti affabilmente con le autorità, si sono recati al palazzo d'Aumale, dove hanno preso alloggio. Si attende ora l'arrivo del Principe Enrico, Conte di Parigi già partito da Bruxelles, mentre la famiglia d'Orléans-Braganza con la sposa, Principessa Isabella, sarà a Palermo il primo aprile.

Fervono i preparativi per il fausto giorno. Circa mille persone interverranno alle nozze; e i maggiori alberghi della città sono già tutti prenotati. In uno di essi prenderanno alloggio, con il seguito, il Principe e la Principessa d'Orléans-Braganza e la fidanzata Principessa Isabella; e, inoltre, il Principe Leopoldo di Serbia e l'Infante Luigi di Spagna, che giungeranno fra giorni. Si attende anche l'arrivo di 335 personaggi dell'aristocrazia francese, che giungeranno a Palermo con un piroscafo speciale direttamente proveniente da Marsiglia; ma, poichè gli alberghi cittadini sono insufficenti al bisogno, è stato stabilito che essi alloggeranno a bordo della nave.

Il pranzo e la colazione, che si svolgeranno, rispettivamente, la sera del sette, vigilia delle nozze, e il giorno otto, avranno luogo nel parco del palazzo d'Aumale, in quattro padiglioni costruiti appositamente per l'occasione.

## La mostra cartografica al Congresso coloniale di Firenze

FIRENZE, 25 pom.

In occasione del primo congresso di studi coloniali, che sarà inaugurato l'8 aprile nella Sala Bianca del R. Palazzo Pitti concesso dal Ministro dell'Educazione nazionale, saranno inaugurate anche la mostra cartigrafica a cura dell'istituto geografico militare di collezioni etnografiche a cura del museo di antropologia; bibliografica coloniale a cura dell'Istituto botanico della R. Università di Firenze. Si inaugureranno inolire una esposizione di prodotti terapeutici per malattie tropicali, un campionario della flora continentale e coloniale, una esposizione di tende da campo e altro materiale di uso coloniale e una mostra di pubblicazioni di patologia e di igiene coloniale. Illustri cultori stranieri di scienze coloniali presenzieranno ai lavori del congresso.

## La prof. Lea Meriggi ricevuta da S. E. Mussolini

ROMA, 25 sera

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia la prof.ssa Lea Meriggi docente di diritto internazionale all'università di Milano e che attualmente insegna alla università di Francoforte sul Meno, la quale gli ha riferito sul suo insegnamento a Francoforte, sull'organizzazione degli studi in Germania e sui rapporti culturali fra questo paese e l'Italia.

## Tre tonnellate di bronzo per la statua al presidente Wilson

VARSAVIA, 25

E' giunta a Poznan la statua di bronzo del presidente Wilson, eseguita in America su ordinazion del presidente della Repubblica Polacca.

La statua che è stata assegnata alla città di Poznan pesa tre tonnellate e raffigura l'ex presidente degli Stati Uniti nell'atto di arringare la folla, tenendo in mano un plico contenente i famosi quattordici punti, tra cui quello della indipendenza della Polonia (*Radio Stefani*).

## Colpi di staffile sul dorso nudo per aver battuto la moglie

BALTIMORA, 25

Una pena che da molto tempo era caduta in disuso, è stata quella inflitta a certo John Hawalski. In punizione, perchè aveva battuto sua moglie è stato condannato dal giudice a ricevere una decina di colpi di staffile sul dorso nudo. (*Radio Stef.*)

## Le onoranze funebri a Da Monte

### L'intervento del ministro Balbo

TORINO, 25 sera

Or è un mese tutta Torino con una vibrante manifestazione acclamava Da Monte in mezzo ai suoi camerati della squadra atlantica, reduci dalla gloriosa impresa, e stamattina purtroppo per tragica fatalità, tutta Torino ancora concorde in un unico sentimento di profondo dolore ha salutato ed accompagnato alla estrema dimora la salma di Giuseppe Da Monte. Il pietoso pellegrinaggio alla camera ardente ove vegliata da ufficiali dell'Aeronautica giaceva la salma di Giuseppe Da Monte è continuato per tutta la notte. A tarda ora volle recarsi un'ultima volta l'amatissima e desolata mamma che dinanzi al feretro, con parola rotta dal pianto, ma pur sicura nell'espressione, diede magnifico esempio di madre italiana dando il suo ultimo saluto; «Bravo Giuseppe, hai fatto il tuo dovere »; e dolcemente dovette poi essere allontanata dagli altri famigliari e parenti.

Il pellegrinaggio riprendeva poi intenso sin alle prime ore del mattino. Quindi autorità e rappresentanze cominciavano a giungere a Porta Nuova per l'arrivo di S. E. Italo Balbo, e dell'on. Parolari in rappresentanza di S. E. Giuriati.

Con lo stesso treno giungevano pure tutti i trasvolatori della squadra atlantica che uniti, in una sola fede nell'ora dell'azione, hanno voluto essere vicini al camerata caduto sino all'ultimo momento.

Fin dalle prime ore di stamane dai campi di Mirafiori e della Venaria si sono innalzate le squadriglie rombanti che hanno portato con la loro alta canzone il saluto alla memoria dello scomparso durante tutta la manifestazione.

S. E. Italo Balbo ministro della aeronautica è giunto a Torino alle ore 8,45 accompagnato da S. E. il Capo di S. M. generale Valle, dal generale Bosio e da parecchi ufficiali della squadra atlantica che recavano con loro il gagliardetto della gloriosa crociera. Il Ministro ha reso un primo omaggio alla salma di Da Monte nella camera mortuaria dove è stata vegliata per tutta la notte dai commilitoni. Fuori della stazione di Porta Nuova sono convenute intanto le rappresentanze e le autorità per le solenni onoranze.

Tra le autorità che si sono adunate al lato destro della stazione di P. Nuova si notavano attorno al ministro ed al suo stato maggiore S. E. Petitto di Roreto, S. E. Ricci Prefetto di Torino, il sen. Agnelli con i dirigenti centrali della «Fiat», il Podestà conte di Revel, il generale Mastromattei, Commissario della Federazione, deputati, magistrati ed alti ufficiali di tutte le armi.

Il feretro ricoperto del vessillo tricolore ed alzato sulle spalle degli ufficiali dell'aereonautica e dei componenti della squadra atlantica, è stato deposto su un affusto di cannone tirato da due pariglie di cavalli. Sul feretro sono stati deposti il berretto e la spada del caduto. L'imponente corteo si mette quindi in marcia fra due fitte ali di folla commossa, mentre nel cielo volteggiano gli apparecchi del 19.a stormo da caccia. Dietro la bara è la mamma dolorante e il fratello Francesco; subito dopo il cap. Pozzani in rappresentanza del Principe di Piemonte.

Sono poi le corone del Capo del Governo, di Italo Balbo, del Municipio di Torino ed altre numerosissime. Preceduta dall'azzurro gagliardetto è la squadra atlantica con a capo S. E. Italo Balbo e S. E. Valle. Il corteo sfila per ore fra continue manifestazioni di popolo reverente giunge avanti alla Cappella presso l'apertura del Cimitero. Le rappresentanze militari si schierano ai lati ed il feretro è trasortato a braccia da ufficiali e allievi sino avanti al tempio e posto a terra.

Gli sono vicini il gagliardetto della squadra atlantica e la bandiera della R. Aeronautica, lo circondano i trasvolatori atlantici. Tutto intorno la folla è enorme a stento trattenuta dai cordoni militari. Si sentono soltanto il salmodiare dei cantori che recitano esequie e la voce di Mons. Poletti che impartisce la assoluzione. Echeggia la Marcia Reale, e subito dopo la voce ferma e vibrata di S. E. Balbo pronuncia l'appello: «Camerata sottotenente Giuseppe Da Monte!» Il «presente» unanime della folla e l'inno giovinezza risuonano come il saluto al giovine camerata caduto nella preparazione di una audace impresa. Il corteo quindi si scioglie: e S. E. Balbo con i trasvolatori segue il feretro fino al loculo di inumazione.

## Cinque pompieri morti e nove feriti per il capovolgimento dell'autopompa

MALVERN (Pensilvania), 25

Una sciagura è capitata ad un gruppo di pompieri che con una autopompa si recavano a spegnere un incendio. A causa di una brusca sterzana l'autopompa si è capovolta. Cinque pompieri sono rimasti uccisi sul colpo, nove altri hanno riportate ferite più o meno gravi. Un'altra conseguenza pietosa di questa disgrazia è stata la morte fulminea del padre di una delle vittime allorchè gli è stata data la ferale notizia. (*Radio Stef.*)

## I superstiti del "Viking,, sbarcano a S. Giovanni di Terranova

S. GIOVANNI DI TERRANOVA, 25

La piccola nave « Sagona » dopo essersi aperta a grande fatica un varco attraverso la barriera di ghiaccio è arrivato qui ieri tasportando i superstiti e uno dei morti del disastro del piroscafo « Viking ».

Parecchi superstiti sono ammalati. Una grande folla silenziosa lungo la banchina del porto assisteva allo sbarco dei disgraziati. Erano anche presenti il Presidente dei Ministri e alcuni Ministri di Terranova. (*Radio Stefani*).

## L'orribile fine del Console degli S. U. a Quebec

QUEBEC, 25

Un'orribile fine ha fatto il Console degli Stati Uniti a Quebec, Edwing Bennison.

Egli è entrato in una vasca da bagno nella quale l'acqua era troppo calda, e poichè era in parte paralizzato, non ha potuto uscirne prontamente in modo che quando i famigliari, allarmati per la lunga assenza, accorsero nel bagno lo trovarono così gravemente ustionato che nonostante le cure prodigategli dovette soccombere. (*Radio Stef.*)

## La tragedia dei figli abbandonati a Mosca

RIGA, 25 pom.

Il numero dei bambini abbandonati, dei cosidetti «bezprisorni» a Mosca, è andato in questi ultimi tempi notevolmente aumentando. Grandi masse di questi poveri fanciulli si radunano nelle principali stazioni di Mosca, donde partono all'attacco — secondo la esatta espressione dei giornali bolscevichi che ne danno ampii annunzii — dei quartieri della città.

Il soviet di Mosca ha perciò deciso di «liquidare questa piaga».

Si ha infatti intenzione di trasformare l'ex monastero di Danilovsky in un rifugio per i «bezprisorni», i quali verranno sottoposti alla sorveglianza diretta della milizia rossa. E' questo un altro tentativo delle gerarchie sovietiche per cercare di porre riparo all'immane orda di figli abbandonati, tentativo però che non si potrà certo risolvere con troppa facilità.

## LE RIVISTE

FIORITA — Sommario del N. 2: 1. *Lettera* Fiorita; 2. *In morte di una fanciulla* - A.; 3. *La mia nonna* - Don Giovanni Rossi; 4. *Preghiera nella notte sull'Atlantico* - Anna Foster; 5. *Scrittrici d'Inghilterra* - Angela Cattaneo; 6. *Testi e tasti* - xxx; 7. *Mignonnette* (Psicologia femm.) - Donna Lina; 8. *Libri in vetrina* - L. Lovenati; 9. *Il Focolare* - Ofelia Biraghi; 10. *Anomalie dei normali* - Dott. A. D'Ormea; 11. *Conversazioni religiose* - A. Mistrali; 12. *Clotilde di Savoia* - B. Tomatis; 13. *L'amor che non conobbi* (*romanzo*) Idilio dell'Era; 14. *Piccola posta*.

## BANCHE E BORSE

### BORSA DI TORINO

TORINO, 25. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,75 — id. fine mese 72,75 — Consolidati 5 per cento cont. 82,45 — idem fine mese 82,675 — Banca d'Italia 1680 — Banca Commerciale Italiana 1367 — Credito Italiano 700,50 — Banco di Roma 109 — Banca Nazionale di Credito 55 — Consorzio Mob. Finanziario 702 — Ferrovie Meridionali 884 — id. Mediterranee 525 — Rubattino 382,50 — Navigazione Alta Italia … — Cosulich 86 — S.N.I.A. 36 — Soie de Chatillon 238 — Terni 391 — F.I.A.T. 233 — …biolo 162 — Tedeschi 118 — Officine Savigliano 686 — Bauchiero 218 — Elettricità Alta Italia 170 — Sip 127 — Italiana Gas 46,50 — Monte Amiata 131 — S.I.E.T. 120 — *Cambi*: Parigi 74,69 — Londra 92,77 — Zurigo 367,40 — New York 19,09.

### BORSA DI ROMA

ROMA, 25. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,25 — id. fine mese 72,35 — Consolidati 5 per cento cont. 82,35 — idem fine mese 82,675 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 80,05 — Banca d'Italia 1685 — Credito Fondiario 490 — Banca Commerciale Italiana 1367 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 109,50 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanziario 702 — Ferrovie Meridionali 890 — Rubattino 381 — Cosulich 84,75 — Libera Triestina 54 — Tramways 168 — Cotoniere Meridionali 14,25 — S.N.I.A. 35,75 — Soie de Chatillon 239 — Varedo 18 — Terni 390 — Elba 45 — Metallurgica Italiana 165 — … 193,50 — Ansaldo 66 — F.I.A.T. 233,50 — Azoto 111 — Montecatini 202 — Monte Amiata 129 — Antimonio 144 — Elettricità e Gas di Roma 736 — Romana Zuccheri 89 — Eridania 373 — Pantanella 173 — Fondi Rustici 32 — Immobiliare 701 — Beni Stabili 507 — Imprese Fondiarie 159 — Risanamento 1034 — S.A.T.A. 4 — Acqua Marcia … — Condotte 501 — Acquedotto Serino … — Marconi 156 — Cementi Spalato 196 — Isonzo 18 — Fondiaria Vita 543 — Acquedotto Palermo 417 — S.I.E.T. 119 — Banca Italo Brit. ser. B e C 245 — Cons. Credito Miglioramento 6 per cento 476. — *Cambi*: Parigi 74,70 — Londra 92,70 — New York 19,08,3/4.

### BORSA DI MILANO

MILANO, 25. — Rendita Italiana 3,50 per cento 72,60 — Consolidato 5 per cento … — Banca d'Italia 1680 — Banca Commerciale Italiana 1367 — Banca Nazionale di Credito 56,50 — Banco di Roma 109 — Credito Italiano 700 — Cosulich 86 — Mediterranee 522 — Meridionali 880 — N. G. I. — Rubattino 381 — Libera Triestina 55 — Cotonificio Cantoni 2350 — Cotonificio Veneziano 80 — Lanificio Rossi 2450 — Seta Chatillon 241 — Linificio Nazionale 151 — Snia Viscosa 36 — Ilva 193 — Metallurgica Italiana 164 — Miniere «Elba» 45 — Montecatini 201 — Fiat 232,50 — Adriatica Elettrica 201 — Edison 673,50 — Vizzola 591 — Terni 389 — Distillerie Italiane 109,50 — Industrie Zuccheri 820 — Raffinerie Ligure Lombarde 816 — Riseria Italiana 13 — Fondi Rustici 33,50 — Beni Stabili 505 — Eridania 368 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490,50. — *Cambi*: Parigi 74,69 — Londra 92,745 — New York 19,06 — Svizzera 367,25 — Berlino 4,56 — Bruxelles 265,70 — Zagabria 33,55 — Spagna 203,75 — Olanda 7,655.

### BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 25. — Rendita Italiana 3,50 per cento 72,65 — Consolidato 5 per cento … — Obbligazioni Venezie 80 — Banca d'Italia 1685 — Banca Commerciale Italiana 1368 — Banca Nazionale di Credito 60 — Banco di Roma 108,50 — Credito Italiano 700 — Cosulich 87 — Meridionali 878 — N. G.I. - Rubattino 387 — Snia Viscosa 35 — Ilva 195 — Montecatini 201,50 — Fiat … — Adriatica Elettrica 201 — Terni 390 — Riseria Italiana 13 — Assicurazioni Generali 3910 — Credito Fondiario 5 per cento 467 — Credito Fondiario 6 per cento … — Fondiarie Venezie 6 per cento 490 — *Cambi*: Parigi 74,69 — Londra 92,76 — New York 19,08 — Svizzera 67,30.

## Mercato di Modena

MODENA, 25 — Cereali — Frumento fino al q.le L. 109-111; id. buono mercantile 102-105; Granoturco nazionale 53-58; id. estero 51-56; Avena 60-65; Orzo lire 60-62.

Sementi — Spagna selezionata nuova al q.le 500-550; id. vecchia 380-440; id. in natura 1.a qual. 275-325; Trifoglio selezionato 400-450; id. in natura 1.a qual. 250-300; Canapa nostrana 250-300; Canapa carmagnola 200-250.

Foraggi — Fieno maggengo nuovo al q.le 15-17; agostano 13-15; id. terzuolo 11-13; Medica fienata nuova 14-16; id. 2.o e 3.o taglio 12-14; Fieno di prati nat. asciutti 10-11; Paglia di frumento imballata 7-9; Paglia di riso imballata 8-9.

Panelli pel bestiame — Panello lino di 1.a spremitura al q.le L. 80-85; id. lino in forme 70-72; id. sesame 50-55; id. arachide 56-62; id. granoturco 45-50.

Canapa — Canapa (in partita) al q.le L. 160-190; Cascami (stoppe) 70-90.